



DECO
I N D U S T R I E

Bilancio di Sostenibilità di Gruppo

XIII EDIZIONE 2025

Lettera del Presidente

Care Socie e Cari Soci,
Gentili Stakeholder,

È con senso di responsabilità e orgoglio che presentiamo il Bilancio di Sostenibilità della nostra **Cooperativa**, realtà composta da oltre 260 soci, unita da valori condivisi e da un impegno concreto verso uno sviluppo equilibrato e duraturo.

L'anno trascorso ha confermato la solidità del nostro modello cooperativo, fondato sulla partecipazione democratica, sulla mutualità e sull'attenzione al territorio. In un contesto economico e sociale in continua evoluzione, abbiamo scelto di rafforzare il nostro ruolo non solo come attore economico, ma come soggetto responsabile capace di generare valore **sociale, ambientale e relazionale**.

La sostenibilità rappresenta per noi una direttrice strategica e non un semplice adempimento. Essa si traduce in scelte operative quotidiane: nella tutela delle persone, nella qualità del lavoro, nella valorizzazione dei soci, nella gestione consapevole delle risorse naturali e nella costruzione di relazioni trasparenti con tutti i nostri interlocutori.

Nel corso dell'anno abbiamo perseguito obiettivi significativi:

- il **rafforzamento** delle condizioni di lavoro e del benessere dei soci e dei collaboratori;
- l'**attenzione** crescente agli impatti ambientali delle nostre attività;
- il **consolidamento** del legame con il territorio e con le comunità locali;
- l'**adozione** di pratiche gestionali sempre più trasparenti e responsabili.

Questi risultati sono stati possibili grazie all'impegno quotidiano di tutte le persone che fanno parte della Cooperativa. A ciascun socio/socia va il mio più sincero ringraziamento: è nella partecipazione attiva e nella condivisione degli obiettivi che risiede la nostra forza distintiva.

Guardando al futuro, siamo consapevoli delle sfide che ci attendono: la transizione ecologica, l'innovazione tecnologica, l'evoluzione dei bisogni sociali. Intendiamo affrontarle con determinazione, continuando a investire in competenze, sostenibilità e coesione, fedeli ai principi che guidano il movimento cooperativo.

Questo Bilancio di Sostenibilità vuole essere non solo uno strumento di rendicontazione, ma anche un momento di riflessione e di dialogo aperto con tutti i nostri stakeholder. La trasparenza è per noi un valore imprescindibile e una leva per migliorare continuamente.

Concludo rinnovando il nostro **impegno** a costruire, insieme, un futuro sostenibile, inclusivo e capace di generare **valore condiviso**.

IL PRESIDENTE
Antonio Campri

Lettera dell'Amministratore Delegato

Care lavoratrici e cari lavoratori di Deco Industrie,

La lettera che apriva il precedente bilancio di sostenibilità richiamava i principali progetti di sviluppo del Gruppo Deco, fondamentali per continuare ad essere tra i primi protagonisti del mercato del largo consumo confezionato in Italia. L'obiettivo che si formulava era di superare nel 2025 la soglia dei 250 milioni di euro di fatturato consolidato. Questo obiettivo è stato non solo raggiunto, ma superato, assieme agli altri indicatori che misurano la capacità dell'impresa di produrre valore: reddito, patrimonio, investimenti. Nella stessa lettera non si mettevano però solo in rilievo risultati e obiettivi di tipo economico, ma si evidenziavano anche le questioni e i nodi da affrontare per continuare a essere forti protagonisti nel nostro mercato. Lo si faceva attraverso quattro domande:

- sapremo conciliare lo sviluppo dell'impresa con la natura e gli obiettivi della cooperativa?
- le capacità, il profilo e la formazione dei soci sono coerenti con ciò di cui l'impresa ha e avrà bisogno?
- gli attuali regolamenti e modalità di partecipazione sono adeguati a garantire un governo adatto per un'impresa che si confronta in mercati sempre più competitivi, e in tempi così difficili e incerti?
- la nostra organizzazione è quella giusta per affrontare le sfide del futuro?

Non erano domande retoriche, ma richiami a ciò che era necessario fare: essere capaci di competere con aziende molto strutturate e dotate di grandi capacità. Questa necessità implicava un'analisi profonda sull'adeguatezza dei due pilastri fondamentali per il successo della nostra impresa, cioè:

- *il modo in cui la base sociale ("la proprietà") si manifesta*, esprimendo un governo dell'impresa - il C.d.A. - adeguato ai tempi e agli obiettivi,
- *il modo in cui l'organizzazione funziona*, per garantire assieme crescita, efficienza e innovazione.

Per affrontare queste questioni, nel 2025 abbiamo avviato quattro importanti progetti:

- *l'analisi di clima*, per individuare la natura e la fisionomia dei malesseri che attraversavano (e ancora in parte attraversano) la nostra cooperativa,
- *l'analisi organizzativa*, per capire quali modifiche dobbiamo introdurre nel nostro modo di lavorare,
- *l'aggiornamento del nostro sistema regolamentare*, a partire dal regolamento di adesione dei nuovi soci e da quello elettorale,
- *l'ampia consultazione dei soci* per capire come costituire il miglior C.d.A.

Proprio sviluppando queste iniziative abbiamo capito meglio diverse cose: che esistono ancora, a distanza di ormai tre anni dalla crisi del 2022, alcune difficoltà di relazione tra base sociale e gruppo dirigente dell'impresa, che poi si riflettono sul funzionamento del Consiglio; che c'è l'esigenza di rivedere con attenzione e con la disponibilità di tutti la nostra organizzazione; che è necessario aumentare ascolto e dialogo con i soci e con i lavoratori.

Abbiamo così dato avvio al progetto di riorganizzazione coordinato da Paolo Cristofori, abbiamo revisionato i due regolamenti elaborati dal Gruppo di lavoro e deliberati dall'Assemblea, abbiamo consultato in profondo la base sociale per condividere la direzione da intraprendere e gli indirizzi per le scelte da compiere.

Credo che sia stata una partenza giusta, che ci ha dato soddisfazione e che ha messo in luce la voglia di miglioramento e la disponibilità di tanti, i veri patrimoni della nostra impresa. Dobbiamo però dirci che solo di una partenza si è trattato. Vi sono infatti ancora diversi aspetti da approfondire, ma soprattutto c'è la necessità di far crescere una componente che non si crea da sola e che non si introduce dall'esterno: la fiducia.

Per ricostruire un clima di fiducia non ci sono tante scorciatoie, ma l'esigenza di osservarsi l'un l'altro con disponibilità ad ascoltare e anche a modificare il proprio punto di vista. Durante il 2025 e nello sviluppo delle iniziative prima accennate questa condizione di maggior reciproca fiducia a volte si è manifesta molto

chiaramente, altre volte un po' meno, ma è proprio su questa linea d'azione che dobbiamo insistere, in modo che vi sia - quanto prima possibile - da un lato una efficiente organizzazione e dall'altro una proprietà e un C.d.A. che sappiano valutare e orientare l'operato della Direzione generale. Proprio per questi obiettivi dobbiamo considerare la fiducia come un pre-requisito di tutto il resto.

Il fatto che i nostri risultati economici siano positivi non vuol dire che lo siano per sempre, e che Deco goda di una particolare benedizione del destino. È proprio perché stiamo vivendo una fase positiva della vita della nostra impresa che ci dobbiamo dedicare con maggiore convinzione e impegno a cambiare in meglio noi stessi, per poter continuare a essere dei veri cooperatori capaci di essere anche dei veri imprenditori. In preparazione del rinnovo del C.d.A. previsto nell'assemblea di Maggio 2026, abbiamo chiesto ai nostri soci se e come modificare le regole elettorali e di formazione delle liste dei candidati consiglieri per garantire all'impresa un governo adeguato a un'impresa delle nostre dimensioni, complessità e caratteristiche. Sono stati intervistati quasi tutti i soci, con un grande lavoro per il quale ringraziamo Legacoop Romagna che ha condotto l'indagine.

Le risposte sono state positivamente sorprendenti perché hanno toccato temi rilevanti oggi e soprattutto in prospettiva, tra i quali *l'utilità dei consiglieri indipendenti*, *la parità di genere* negli organi, *la rappresentanza* dei diversi stabilimenti, i possibili *conflitti d'interesse*, *l'esigenza della formazione* per i candidati soci e candidati consiglieri. Sono stati proprio questi argomenti che il Gruppo di lavoro, il C.d.A. e successivamente l'Assemblea, hanno tradotto in un nuovo regolamento elettorale che verrà già utilizzato per il prossimo rinnovo del mandato.

In conclusione: dobbiamo continuare ad avere coraggio e disponibilità a cambiare, proprio per essere coerenti con i nostri principi e valori cooperativi, che ci impegnano a guardare a ciò che capita attorno a noi e a manifestare quella responsabilità sociale di cui questo documento è una descrizione.

Mentre sto scrivendo questa lettera nuovi venti di guerra stanno generando forte instabilità e preoccupazione, ricreando le condizioni per il riavvio di quella spirale inflattiva che proprio nel 2022 ha messo in grande difficoltà l'impresa. Sempre più frequentemente e repentinamente gli scenari cambiano e abbiamo il dovere di pensare a come Deco Industrie deve adattarsi per rispondere sempre più velocemente e nel modo giusto a questi cambiamenti. Credo che Deco possieda tutte le risorse perché ciò si realizzi. Auguro a tutti buon lavoro e un futuro positivo per le loro famiglie.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Stanislao Giuseppe Fabbrino



Introduzione

1.1	Premessa	10
1.2	Perché redirigere il bilancio di sostenibilità	12
1.3	Nota metodologica	14



Identità

2.1	Storia	18
2.2	Struttura del Gruppo Deco Industrie	20
2.3	Sistema valoriale e missione	22
2.4	Evoluzione dei regolamenti	24
2.5	Organi di governo	26
2.6	Struttura organizzativa	32



Strategia

3.1	Dalle linee strategiche al futuro piano di sostenibilità	50
3.2	Materialità	52
3.3	Mappa degli stakeholders	56
3.4	Analisi dei rischi	58
3.5	Piano industriale	66



Impresa

4.1	Catena del valore e settori	70
4.2	Fornitori	72
4.3	Clienti	78
4.4	Affidabilità sicurezza, prodotti e certificazioni	82
4.5	Quadro delle certificazioni per stabilimento	88
4.6	Performance economica e ripartizione del valore	90

Indice



5

Governance

5.1	Modello organizzativo 231	96
5.2	Codice etico	99
5.3	Parità di genere	100



6

Sostenibilità sociale

6.1	Persone	108
6.2	Relazioni sindacali	118
6.3	Formazione	118
6.4	Salute e sicurezza	120
6.5	Welfare aziendale	129
6.6	Rapporto col territorio e solidarietà	131



7

Sostenibilità ambientale

7.1	Cambiamenti climatici	135
7.2	Riduzione impatti: gestione rifiuti e avvio a riciclo di scarti di produzione, efficientamento energetico e dei sistemi idrici	136
7.3	Aspetti ambientali degli stabilimenti	140
7.4	Biodiversità	142
7.5	Indicatori ambientali e obiettivi per ambienti dei siti	143





Introduzione



1.1 Premessa

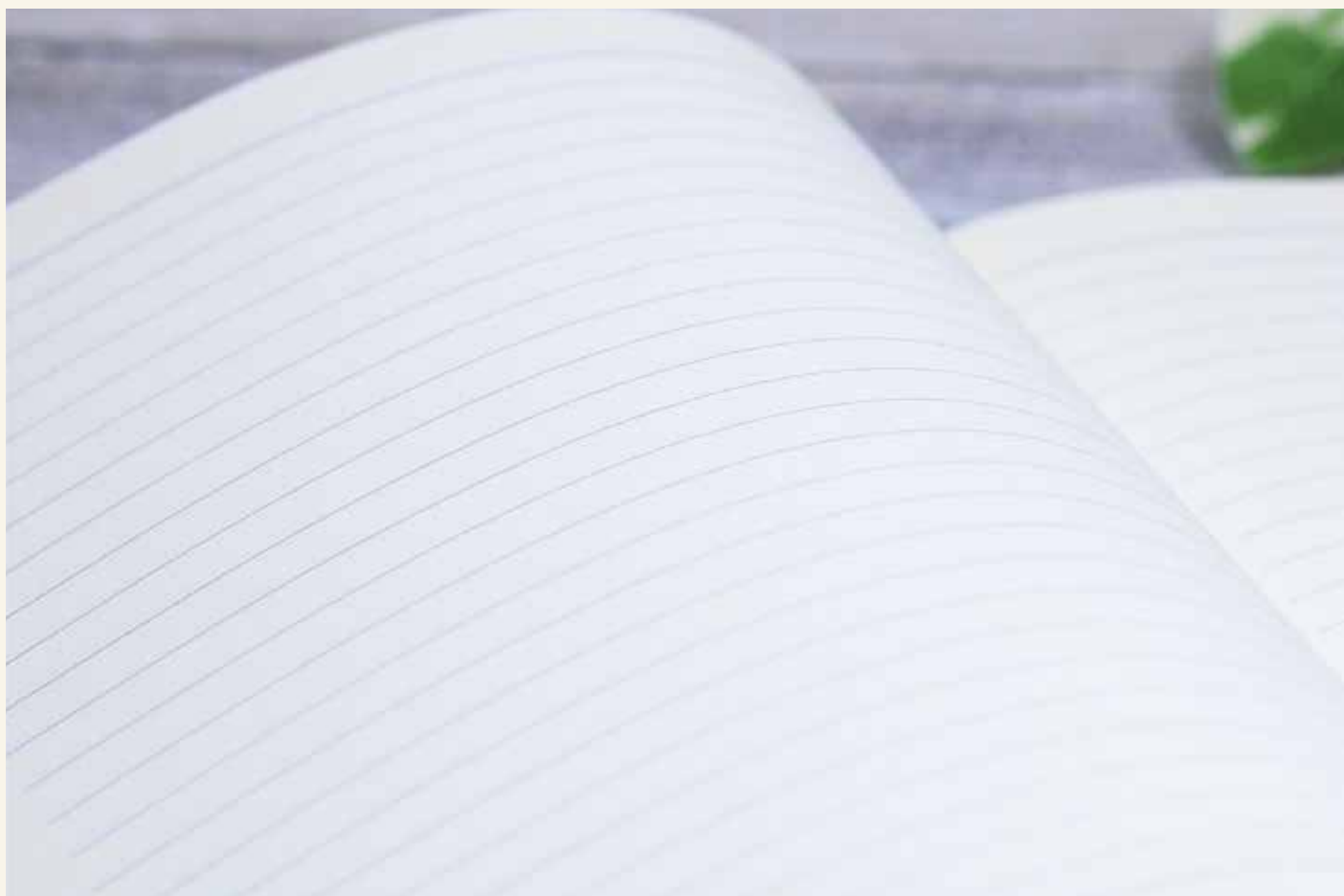
Deco Industrie nel corso del 2025 ha dato seguito ai tavoli di lavoro che ha visto impegnati management e organi istituzionali nell'elaborare un modello imprenditoriale in grado di integrare comportamenti istituzionali, scelte imprenditoriali e valori sociali.

Questo bilancio di sostenibilità sancisce la maturità acquisita rispetto a temi di tipo valoriali e sociali tanto che nell'esercizio in esame è stato abbozzato un piano di sostenibilità che sarà oggetto di futuri sviluppi.

Nell'occasione dell'Assemblea dei soci del dicembre scorso, sono stati presentati risultati economico finanziari molto positivi, con un equilibrio raggiunto in tutti gli stabilimenti del Gruppo. Si è inoltre fatto riferimento a nuovi importanti investimenti in tecnologie funzionali

ad ottenere nuove opportunità di business. E' stato anche sintetizzato quanto è emerso da uno studio mirato a efficientamenti della struttura organizzativa per cogliere in modo più fattivo evoluzioni in termini di digitalizzazione e crescita riorientata di alcune aree dell'azienda.

Nonostante le incertezze ormai imperanti, le prospettive delineate per il 2026 sono di espansione in partnership con player industriali e mediante progetti con clienti della grande distribuzione; rimane forte l'impegno a garantire l'equilibrio tra fattori gestionali, natura istituzionale cooperativa, esigenze e richieste dei lavoratori e delle persone. La forza di un'impresa cooperativa è però data dall'equilibrio (difficile e mai realizzato del tutto) tra quei





fattori, che devono essere tra loro collegati con un'intenzione specifica e con una strumentazione adatta. E' parte della nostra "storia" rivedere e rendere coerenti l'impresa, la natura cooperativa, la presenza sul mercato, i risultati economici e le decisioni strategiche.

Il piano di integrazione del ramo di azienda cosmetica ex Coind di Noale , acquisito a ottobre 2024 è stato ultimato in maniera ottimale, irrobustendo flussi e processi per poter raggiungere obbiettivi ulteriori di sviluppo del comparto cosmetica in famiglie di prodotti che non erano esistenti a Imola nello storico sito produttivo della controllata Packaging Imolese.

Il quadro normativo che si trova di fronte qualsiasi azienda evolve con una rapidità senza precedenti.

Per Deco Industrie, l'adeguamento alle nuove regolamentazioni non rappresenta un semplice obbligo di conformità, ma un'opportunità strategica per riaffermare i nostri principi di responsabilità. Il nostro impegno si traduce in un monitoraggio costante e rigoroso delle direttive nazionali, europee e locali. Non ci limitiamo a reagire ai cambiamenti: lavoriamo per anticiparli, integrando nuovi standard nei nostri processi industriali.



1.2 Perché redirigere un bilancio di sostenibilità

Si conferma che redigere un bilancio di sostenibilità è importante per diverse ragioni che, per il Gruppo Deco Industrie rappresentano:

- **Trasparenza:** un bilancio di sostenibilità fornisce informazioni chiare e dettagliate sulle performance ambientali, sociali ed economiche di un'azienda. Questo aiuta a costruire fiducia nella relazione con gli stakeholder, siano essi dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori, enti ed istituzioni ecc.
- **Rendere conto:** Consente all'azienda di rendere conto del proprio operato e di cosa restituisce.
- **Responsabilità:** documentare le pratiche di sostenibilità permette di mostrare l'impegno a operare in modo responsabile e sostenibile. Questo può portare a una reputazione migliore e a un vantaggio competitivo.
- **Identificazione delle aree di miglioramento:** il processo di redazione di un bilancio di sostenibilità aiuta a identificare aree di miglioramento in termini di impatto ambientale e sociale. Può essere un'opportunità per stabilire nuovi obiettivi di sostenibilità.
- **Coinvolgimento degli stakeholder:** il bilancio di sostenibilità può essere utilizzato come strumento di comunicazione per coinvolgere gli stakeholder nei progetti e nelle iniziative, ricevendo feedback e input preziosi.
- **Gestione dei rischi:** Il bilancio di sostenibilità è un elemento fondamentale per identificare e valutare i rischi, e aiuta a stabilire un sistema di monitoraggio continuo e a misurare l'efficacia delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Investimenti ed efficienza gestionale:** Il bilancio di sostenibilità dimostra l'impegno verso pratiche responsabili e sostenibili che passano per una lotta agli sprechi e obiettivi di efficienza economica. Questo può rendere più attraente per gli investitori interessati a investire in imprese che operano in modo etico e sostenibile.
- **Stimolare l'innovazione:** La ricerca di soluzioni sostenibili può stimolare l'innovazione e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.
- **Dialogo con le Istituzioni e la comunità:** Attraverso il bilancio di sostenibilità, è possibile comunicare in modo chiaro i loro obiettivi e progressi in termini di sostenibilità. Questa comunicazione facilita la comprensione delle iniziative aziendali da parte delle istituzioni e delle comunità, costruendo fiducia e rispetto reciproco.
- **Fidelizzare i clienti:** I clienti tendono a preferire aziende che dimostrano una forte etica e responsabilità sociale e comunicare le iniziative di sostenibilità può aiutare a connettersi con i clienti che condividono gli stessi valori.

Il Gruppo Deco Industrie ha intrapreso il percorso di rendicontazione della propria sostenibilità economica, ambientale e sociale ben 13 anni fa. Nel presente Bilancio di Sostenibilità viene fornita informativa in relazione ai seguenti aspetti, nella misura in cui gli stessi sono stati identificati come rilevanti all'esito dell'analisi di materialità, e ove applicabile, secondo i requisiti dello standard di rendicontazione adottato dal Gruppo (GRI Standard, secondo l'approccio "with reference" per il presente Bilancio di Sostenibilità):

Aspetti ambientali

Valutazione degli impatti di processi, prodotti e servizi su risorse naturali, aria, acqua, suolo, biodiversità e salute umana e relativo corretto utilizzo di tali risorse e delle sostanze chimiche nei processi produttivi e nei prodotti finiti.

Aspetti economici

Creazione di valore nel lungo periodo per i soci, la Comunità e il Territorio attraverso una crescita duratura dei salari, produttività del lavoro, creazione di posti di lavoro, risorse per ricerca e sviluppo, investimenti e promozione del capitale umano.

A questi aspetti, si collegano strettamente quelli relativi alla governance, che deve mirare alla propria composizione e operatività per garantire sistemi trasparenti di reporting e lotta alla corruzione, oltre ad asset adeguati.

Aspetti sociali

Sicurezza e salute sul lavoro, condizioni di lavoro, diritti dei lavoratori, diritti umani, partecipazione ed equità di genere, gestione sostenibile della supply chain, giusta retribuzione, ecc.



1.3 Nota metodologica

In continuità con quanto dichiarato nei precedenti Bilanci di Sostenibilità, il Gruppo Deco Industrie (di seguito “il Gruppo” o “Deco”) con la XIII edizione ribadisce il suo impegno nel perseguire uno sviluppo sostenibile declinato secondo la dimensione economica, ambientale e sociale. Al fine di garantire trasparenza nel reporting relativo ai suddetti ambiti, il presente Bilancio di Sostenibilità (di seguito anche “Report”) è stato redatto rendicontando una selezione dei GRI Sustainability Reporting (di seguito anche “GRI Standards”), pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI), come indicato nella tabella “Global Reporting Initiative Content Index”, in fondo al presente documento.

I principi generali applicati per la redazione del Bilancio di Sostenibilità sono quelli stabiliti dai GRI Standards, ovvero: rilevanza, inclusività, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio tra aspetti positivi e negativi, comparabilità, accuratezza, tempestività, affidabilità e chiarezza.

Il documento è stato redatto prendendo in considerazione le tematiche di sostenibilità ritenute significative e rilevanti per il Gruppo e per gli stakeholder emerse dall’analisi di materialità (si veda il paragrafo “Analisi di materialità”).

Il perimetro di rendicontazione del Report comprende la capogruppo Deco Industrie S. Coop. P. A., e le Società consolidate integralmente: Packaging Imolese S.p.A. e HGS Holding S.p.A.

Il periodo di riferimento è rappresentato dall’esercizio 2025, coincidente con l’anno solare che va dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025. La periodicità della pubblicazione del Report è annuale.

Per il 2025 i dati includono tutti gli stabilimenti del Gruppo, mentre si rammenta che i dati comparativi - in linea con la precedente rendicontazione - non includono lo stabilimento di Noale, data l’avvenuta acquisizione del ramo di azienda



nel quarto trimestre 2024.

Attraverso tale Report il Gruppo vuole comunicare e condividere le performance aziendali rispetto agli aspetti Environmental, Social & Governance, nonché i progressi raggiunti nel corso del 2025 e i principali obiettivi di breve, medio e lungo periodo. Al fine di facilitare la comparabilità dei dati nel tempo e la valutazione dell'andamento delle attività del Gruppo, ove possibile, è fornita una comparazione con le performance degli anni precedenti oppure è stato inserito un anno di comparazione.

Inoltre, al fine di garantire l'affidabilità dei dati, è stato limitato il ricorso a stime, le quali, ove utilizzate, sono segnalate all'interno del documento.

Ove presenti, le riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati sono esplicitamente indicate.

Il processo di predisposizione del presente documento ha previsto il coinvolgimento delle funzioni aziendali responsabili delle tematiche ritenute significative, oltre al contributo delle unità organizzative nella fase di raccolta, analisi e consolidamento dei dati, con la responsabilità di verificare e validare le informazioni riportate nel presente documento, rispetto alla propria area di competenza.

Il presente documento è stato sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo il 30 aprile 2026.

Il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo per l'esercizio 2025 è stato sottoposto ad un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche S.p.A.





Identità



2.1 Storia

Il GRUPPO DECO è un sistema manifatturiero diversificato: opera nei comparti dell'igiene della casa e della persona oltre che nel settore dell'alimentazione domestica; sviluppa marchi propri e lavora per grandi marchi Industriali e per le catene della Distribuzione con produzioni a marchio del cliente.

E' una realtà consolidata in grado di servire i mercati con marchi propri, del distributore e Industriali, con oltre un milione di consumatori al giorno che mettono nel carrello della spesa quotidianamente prodotti di largo consumo scelti per la loro affidabilità, innovazione e attenzione alla sostenibilità di ogni fase del processo produttivo e gestionale, caratteristiche distintive di Deco Industrie.

Nel 2025 è proseguita la produzione nei 7 stabilimenti del Gruppo dislocati nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna e Venezia, mettendo a scaffale oltre 300 milioni di confezioni ogni anno di prodotti nelle principali insegne della GDO italiana e non solo, con le referenze per la cura della casa e della persona dei propri marchi, per conto terzi, per i principali marchi della GDO e per importanti clienti industriali.

Il Gruppo Deco Industrie ha continuato a investire in R&S per lo studio e realizzazione di nuove produzioni e nella ricerca di soluzioni sempre più sostenibili per la gestione della propria attività e ha accresciuto le risorse impegnate nell'assicurare la conformità regolatoria dei propri prodotti.

Sicurezza, eccellente rapporto qualità-prezzo e sostenibilità sono da sempre i driver di tutte le attività del Gruppo, dalle prime fasi di sviluppo prodotto alla consegna al punto vendita finale.

L'attenzione è costantemente rivolta al soddisfacimento delle aspettative dei consumatori finali, che ritrovano nei prodotti del Gruppo le caratteristiche necessarie a confermare la propria fiducia, e quelle della Grande Distribuzione Moderna e dell'Industria di Marca, che si basano sul rispetto dell'ambiente, delle normative vigenti e delle risorse umane.



oltre
600
OCCUPATI

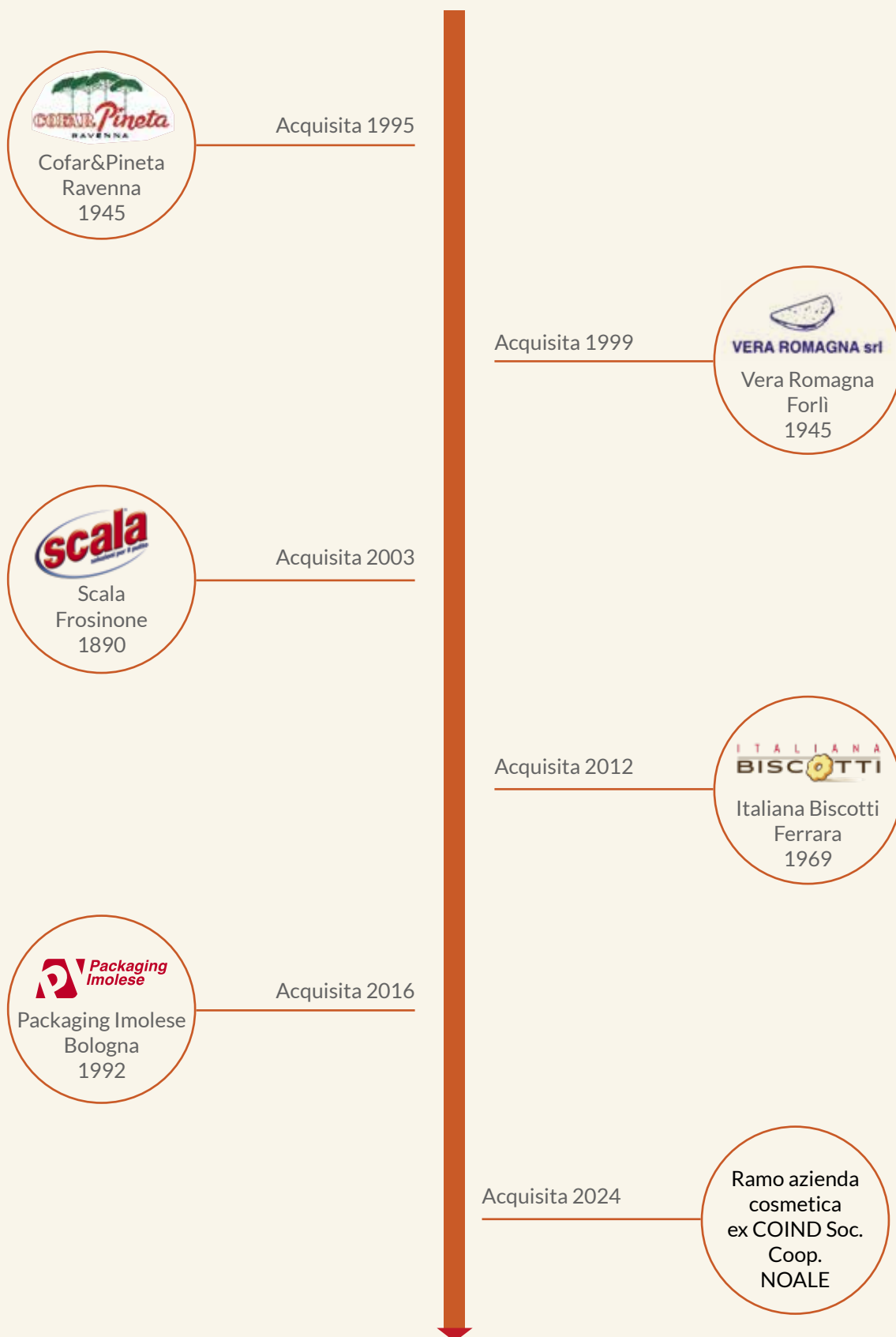


285 mln
PRODOTTI VENDUTI / ANNO



quasi
70%
PENETRAZIONE NELLE
FAMIGLIE ITALIANE
(SU CIRCA 25 MLN DI FAMIGLIE)

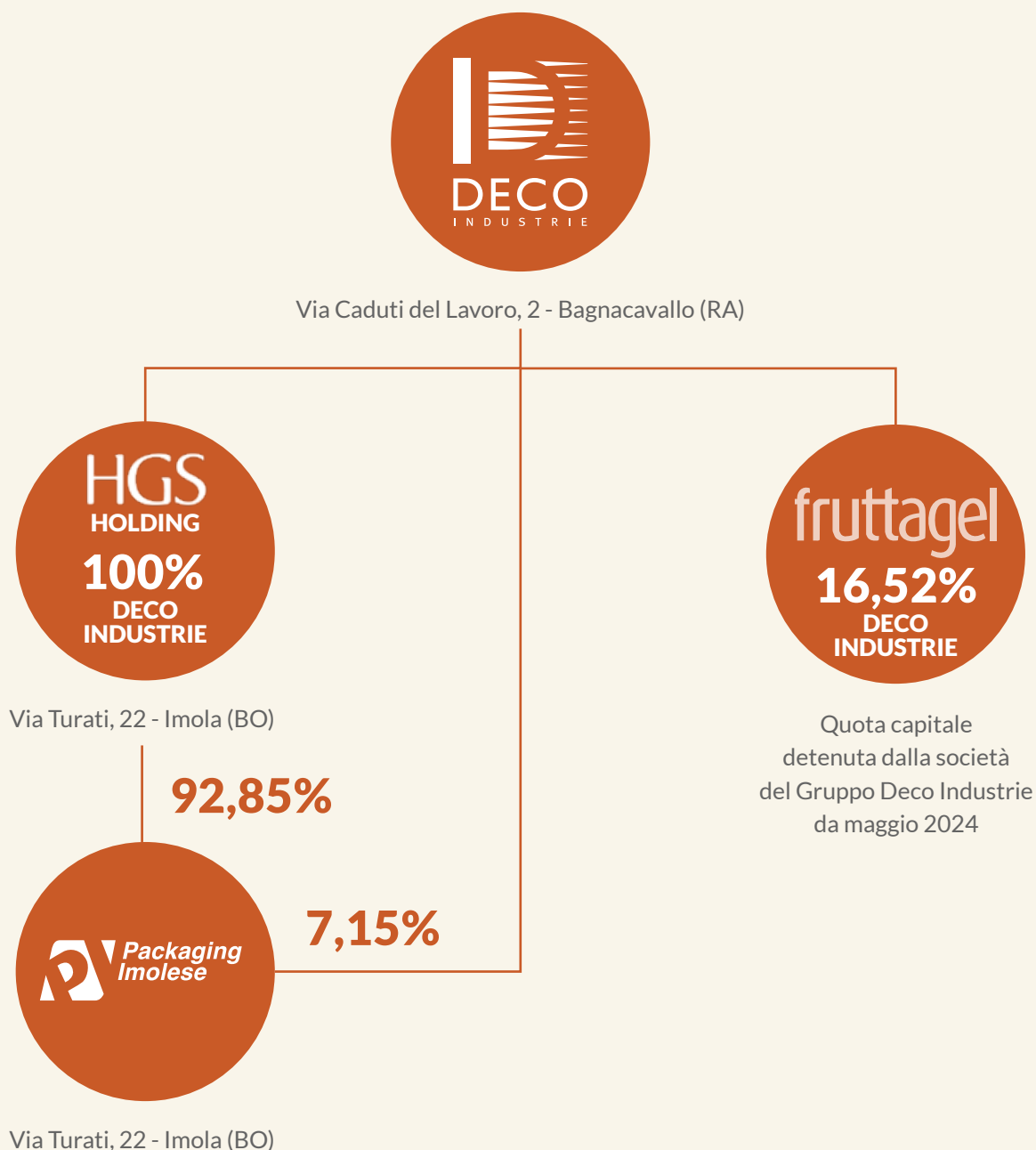
ACQUISIZIONI E SVILUPPO DEL GRUPPO NEL TEMPO



2.2 Struttura del Gruppo Deco Industrie

Di seguito si riporta la **struttura del Gruppo Deco Industrie al 31.12.25**, che vede la presenza della controllante Deco Industrie S. Coop. P. A. e delle due società controllate: HGS Holding spa e Packaging Imolese spa.

Deco Industrie S. Coop. P. A. detiene l'intero pacchetto azionario delle due società sopra richiamate, direttamente o indirettamente, e questo gli consente di avere una vasta gamma di prodotti per sfruttare al meglio le sinergie di Gruppo.





La Capogruppo DECO INDUSTRIE S.COOP.P.A., è una società cooperativa di produzione e lavoro a mutualità prevalente. Nata nel 1951 è una consolidata realtà industriale nazionale che opera sia nel settore dell'alimentazione domestica con biscotti, dolci per ricorrenze, piadine e pani sia nel settore dell'igiene domestica, con detersivi e coadiuvanti del lavaggio per il bucato e la casa, che per la persona.

La partecipazione nel capitale di FRUTTAGEL Scpa del maggio 2024 nasce da un progetto che si ispira al sesto principio cooperativo (cooperare tra cooperative) e ha consentito all'azienda di attivare concretamente una serie di interventi volti ad approfondire qualsiasi opportunità di efficientamento fra le due imprese Deco Industrie e FRUTTAGEL, sia dal punto di vista logistico, dei processi d'acquisto, ma più in generale su tutte le attività comuni che potranno migliorare la competitività nei rispettivi mercati di riferimento.

La HGS HOLDING S.P.A. (a socio unico) ha per oggetto l'esercizio immobiliare del fabbricato industriale di Imola dove viene svolta l'attività della sua controllata Packaging Imolese S.p.a., nonché attività funzionali al coordinamento della stessa. La società, nel 2021, ha rilevato dal Tribunale di Ferrara, il ramo d'azienda del biscottificio "ex Saltari" situato a Bondeno (FE), concedendolo in affitto alla Capogruppo.

La PACKAGING IMOLESE S.P.A. svolge la propria attività nel settore della detergenza per la pulizia della casa e cura della persona, dove opera in qualità di produttore per le principali multinazionali del settore e per i più importanti distributori del mercato italiano.

Dal 1° ottobre 2024 allo stabilimento di Imola si è aggiunto il sito di Noale, dedicato a produzioni cosmetiche con lo scopo di potenziare l'offerta in portafoglio in segmenti e tecnologie limitrofe a quelle sviluppate a Imola (creme per viso e corpo, solari, trattamenti per capelli, ecc.).

2.3 Sistema valoriale e missione

Deco nel 2025 ha completato un riassetto dei sistemi normativi della Cooperativa con l'obiettivo di garantire la coerenza tra lo sviluppo dell'impresa e il complesso delle regole interne riguardanti la mutualità e l'efficienza.

I due passi principali sono stati:

- la revisione della mission,
- l'analisi dei regolamenti che strutturano il funzionamento istituzionale e organizzativo.

La mission sviluppata ha tenuto conto del ruolo che i soci e le socie della cooperativa rivestono nella prospettiva del consolidamento imprenditoriale e della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Va anche considerata la natura di

Deco come un'impresa in forma di gruppo che si articola su diversi stabilimenti e diverse entità istituzionali a cui è a capo la cooperativa.

Il gruppo di lavoro interno che ha avuto l'incarico di riformulare la missione di Deco ha anche gestito l'analisi dei regolamenti proponendo una modifica all'attuale regolamento elettorale per l'elezione dei consiglieri al CDA e anche una modifica alla composizione del comitato elettorale.

Il sistema valoriale è composto da tre parti: principi, valori e missione, che riassume e sintetizza il complesso delle intenzioni e degli impegni di Deco.

Di seguito si esplicita la Missione.



MISSIONE

Deco Industrie è un'impresa cooperativa di lavoratori costituita nel 1951 e si impegna a:



Essere protagonista

riconosciuta del mercato per difendere i diritti e promuovere gli interessi di soci e lavoratori



Sviluppare la democrazia

cooperativa e mettere soci e dipendenti nelle condizioni di contribuire allo sviluppo dell'impresa con l'ascolto, il coinvolgimento e la formazione



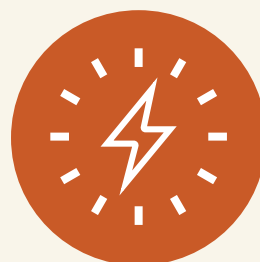
Garantire la capacità dell'impresa di produrre reddito e valore a vantaggio dei soci attuali e futuri con la gestione efficiente, l'aggiornamento, l'investimento, l'innovazione



Nutrire il dialogo con gli altri protagonisti della filiera produttiva, basando il rapporto con loro sull'equità e la collaborazione



Considerare la fabbrica, il territorio, la comunità, l'ambiente come la propria casa, difendendoli e valorizzandoli



Dar rilievo al proprio carattere di sistema manifatturiero al contempo unico e diversificato, protagonista efficiente di filiere di beni di largo consumo, di grande importanza per il benessere e la salute delle persone

Considerando la natura cooperativa della Capogruppo, l'aspetto più importante e significato della missione è la sottolineatura del reciproco influsso tra aspetti imprenditoriali e aspetti sociali, in particolare riguardanti la mutualità cooperativa, che deve poter ispirare tutte le articolazioni organizzative e di diversa forma istituzionale, cioè le società controllate, con un'intenzione e un criterio gestionale uniforme.

La forte conferma degli obiettivi di tipo sociale di Deco è la base su cui si sviluppano e si realizzano gli impegni e i programmi riguardanti ambiente e governance, gli altri aspetti della triade ESG.

2.4 Evoluzione dei regolamenti



Rimettere mano e modernizzare l'insieme dei Regolamenti sociali della capofila del Gruppo per ottenere un impianto regolatorio che si possa coniugare alle azioni imprenditoriali che Deco sta disegnando nel medio periodo, è diventato oggetto del tavolo di discussione nato con la definizione del sistema valoriale a fine 2024 ed è rimasto attivo. Il gruppo di discussione, in origine formato dai dirigenti che presidiano la catena del valore, da quadri con funzioni trasversali e una quota di consiglieri, ha attivato occasioni e modalità di partecipazione inusuali; nel 2025 si è allargato alle Direzione e/o Responsabili degli stabilimenti, e l'agenda di lavoro è diventata più nutrita: alla formulazione di indirizzi e voci di un Piano di sostenibilità sono stati affiancati momenti di confronto su elementi di governance.

Riguardo quest'ultimi punti, il team per la sostenibilità ha suggerito di vincolare l'accesso alla posizione di socio o socia, ad una formazione specifica da attuare dal 2026 che chiarisca le responsabilità assunte con l'adesione.

Lo stesso team ha preso in carico la richiesta del CdA di elaborare indicazioni per riformare il Regolamento elettorale per la nomina dei Consiglieri, con focus sulla figura di consiglieri esterni e sulla composizione e ingaggio del Comitato elettorale posta al tavolo.

La bozza è stata proposta al CdA che si è riservato di tenere in considerazione anche gli input provenienti da:

- una consultazione della base sociale che ha indicato di volere: una formazione obbligatoria per i candidati e le candidate al Consiglio, la presenza di consiglieri esterni, garantita la rappresentanza dei singoli stabilimenti, impegno verso la parità di genere in fase di candidatura
- un dialogo in assemblee interne (un quorum di voti per i candidati indipendenti esterni).

Il CdA ha quindi integrato il Regolamento e l'evoluzione dell'assetto con il quale gestire le candidature interne, emettendo delibere



2.5 Organi di Governo

Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A) di DECO INDUSTRIE è composto da un Presidente, un Amministratore Delegato, 2 vicepresidenti e 7 consiglieri. I suoi membri sono uomini per il 91% e donne per il 9% così ripartiti per età: 55% nella fascia 30-50 e 45% sopra i 50.

C.d.A. Deco Industrie al 31.12.25

NOMINATIVO	INCARICO	FASCE DI ETÀ
CAMPRI ANTONIO	Presidente del Consiglio di Amm.ne	60-65
FABBRINO STANISLAO GIUSEPPE	Amministratore Delegato	50-60
EGLE TORRE	Vice Presidente C.d.A.	50-60
GIOVANNI ORSINI	Vice Presidente C.d.A.	40-50
CELLETTI PIER GIORGIO	Consigliere	50-60
CALDERONI DAVIDE	Consigliere	40-50
FABBRI ALEX	Consigliere	40-50
VALLI IURI	Consigliere	40-50
NARDELLI RICCARDO	Consigliere	30-40
BETTI ENRICO	Consigliere	30-40
LUIGI TERZI	Consigliere	50-60

Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A) di PACKAGING IMOLESE è composto da un Presidente, un Amministratore Delegato, 1 vice presidente e 4 consiglieri.

C.D.A Packaging Imolese al 31.12.25

NOMINATIVO	INCARICO	FASCE DI ETÀ
FABBRINO STANISLAO GIUSEPPE	Presidente del Consiglio di Amm.ne	50-60
CAMPRI ANTONIO	Vice Presidente C.d.A.	60-65
BAGGIARINI MICHELE	Consigliere	40-50
CALZOLARI MICHELE	Consigliere	50-60
VALLI IURI	Consigliere	40-50
ENRICO BETTI	Consigliere	30-40



Nel corso del 2025 il C.d.A. di entrambe le società del gruppo si sono riuniti dieci volte per assolvere al ruolo di amministratori con responsabilità sulla compliance normativa in parte assegnata con deleghe notarili, verbalizzando i contenuti trattati e le decisioni votate a maggioranza.

Comitato di Direzione: composto da Presidente del C.d.A. dall' Amministratore Delegato e dai dirigenti ed alcuni responsabili di Deco Industrie e di Packaging Imolese. Convocato periodicamente dall'Amministratore Delegato ha il compito di mettere a terra le linee e gli obiettivi strategici connettendo i piani industriali e commerciali alle realtà degli stabilimenti.

Comitato sociale di DECO INDUSTRIE Scpa: si occupa del welfare aziendale di Deco Industrie S. Coop. P. A. e di organizzare attività di socializzazione rivolte a tutti i lavoratori della cooperativa.

Organi di controllo

Deco Industrie dispone, secondo la legge, di organi di controllo rappresentati da un Collegio sindacale e un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Collegio Sindacale

Collegio Sindacale DECO INDUSTRIE Scpa	INCARICO	Collegio Sindacale PACKAGING IMOLESE Spa
MACRÌ LAURA	Presidente Collegio Sindacale	OTTAVIANO ARGENTINO
SUCCI MICHELA	Sindaco/a	ZOFFOLI STEFANO
BRANDOLINI PIER LUIGI	Sindaco/a	ASTORE ERMELINDA

Il Collegio Sindacale è composto da revisori esterni; partecipa stabilmente alle riunioni dei C.d.A. e svolge le previste attività di controllo e verifica degli aspetti contabili e organizzativi, sintetizzati nella relazione al bilancio presentati all'assemblea per l'approvazione dei bilanci delle società del gruppo.

Organismo di Vigilanza per D.L. 231/2001

OdV DECO INDUSTRIE Scpa	INCARICO	OdV PACKAGING IMOLESE Spa
LUCA PETRONE	Presidente dell'OdV e componente esterno	OTTAVIANO ARGENTINO
DONATELLA BANDINI	Componente interno	
FRANCESCO D'ANZIERI	Componente interno	

Entrambi gli organismi hanno presentato al rispettivo Consiglio d'Amministrazione le relazioni semestrali sulle proprie attività di sorveglianza nel 2025.

Non sono emersi reati o inadempienze da evidenziare collegate al Modello 231 nel periodo rendicontato. Non sono pervenute segnalazioni di whistleblowing nell'esercizio sotto osservazione.

Per chi volesse avere maggiori dettagli, può trovarli nella procedura richiamata nella pagina del modello organizzativo 231 del sito web di Deco Industrie S. Coop. P. A. e di PACKAGING IMOLESE Spa dove è indicato anche l'indirizzo di rete della piattaforma:

- <https://decoindustrie.whistletech.online/> per segnalazioni a O.d.V. di Deco o al solo Presidente
- <https://packagingimolese.whistletech.online/> per segnalazioni dirette a O.d.V. di Packaging Imolese

Conflitti di interesse

Eventuali conflitti di interesse in capo ad organi rilevanti per la gestione, il controllo e la sorveglianza della società sono ragionati in apertura di rapporti di collaborazione e al momento della presentazione della candidatura del singolo socio e socia aspirante a entrare in consiglio di Amministrazione.

Inoltre, periodicamente viene chiesto agli Amministratori di dichiarare la partecipazione a Consigli di Amministrazione di altre società e/o l'adesione ad altre entità societarie e politiche. L'Amministratore Delegato relaziona mensilmente in Consiglio di Amministrazione in merito al suo operato e su aspetti economici e gestionali più rilevanti.

Politiche di remunerazione

In merito alle Politiche di remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, i compensi si deliberano in assemblea dei soci.

Relativamente alle politiche di retribuzione dei dirigenti, il livello retributivo si compone di una componente fissa in funzione delle responsabilità, delle competenze e del benchmark di pari posizione nel mercato del lavoro, e di una retribuzione variabile in funzione degli obiettivi aziendali (MBO). Sono inoltre concessi benefit come auto per uso aziendale e privato e carte di credito e telepass aziendali, prestazioni di previdenza integrativa, assicurazioni e assistenza sanitaria conformemente a quanto previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro applicato, con opzione integrativa per la parte sanitaria. Eventuali indennità di fine rapporto e cash-back sono valutati di caso in caso.

Impegni di sostenibilità degli organi di governance

Il presente Bilancio di Sostenibilità e il Piano Industriale di Gruppo testimoniano l'attitudine nel portare avanti progetti di sostenibilità economica, sociale e ambientale nelle strategie e nel mindset, cioè nella mentalità, dei massimi organi di governo e di gestione del Gruppo.

Meccanismi di funzionamento dei principali organi di gestione della capo-gruppo

A seguire è sintetizzato un quadro dei ruoli rivestiti dagli organi di governo della società cooperativa capo-gruppo: **Assemblea dei Soci, Socio/a, C.d.A.**, che assieme agli altri istituti consentono un bilanciamento tra i poteri e le responsabilità per la conduzione delle attività di impresa e della vita della cooperativa.

ASSEMBLEA DEI SOCI



L'assemblea dei soci di Deco Industrie S. Coop. P. A. raccoglie i soci e le socie lavoratori e ha funzioni deliberanti, in sede ordinaria:

- Approva il bilancio consuntivo con la relazione del Consiglio d'Amministrazione;
- Nomina gli amministratori seguendo il Regolamento di candidatura e votazione;
- Determina la misura dei compensi da corrispondersi agli amministratori per la loro attività collegiale;
- Nomina i componenti del Collegio Sindacale, elegge tra questi il Presidente, fissa i compensi loro spettanti;
- Conferisce l'incarico, nei casi previsti dalla legge, ad una società di revisione per la certificazione del bilancio e ne stabilisce i compensi;
- Approva tutti i regolamenti interni e, con le maggioranze previste per l'Assemblea straordinaria, quello disciplinante il rapporto mutualistico;
- Delibera, su istanza dell'aspirante socio cooperatore, sul mancato accoglimento della domanda ammissione di quest'ultimo da parte del Consiglio d'Amministrazione;
- Delibera, secondo le previsioni dell'apposito regolamento interno, piani di crisi aziendale, stabilendo forme di apporto anche economico da parte dei soci cooperatori per la soluzione della crisi stessa;
- Delibera la costituzione di appositi fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione od il potenziamento aziendale;

L'Assemblea, si riunisce in modalità straordinaria per deliberare sulle modificazioni dell'atto costitutivo, sulla proroga della durata e sullo scioglimento anticipato della Cooperativa, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e in caso di trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

L'ammissione a socio è possibile con una richiesta supportata dalla firma di almeno 2 soci effettivi e una volta trascorsi 6 mesi di lavoro continuativi come dipendente della cooperativa.

SOCI



Soci e Socie: sono coloro che stabiliscono con la propria adesione alla Cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro con la Cooperativa medesima, in forma subordinata, con cui contribuiscono al raggiungimento degli scopi sociali. I rapporti di lavoro instaurabili fra la Cooperativa ed i soci cooperatori sono definiti e disciplinati da apposito regolamento.

Possono essere ammessi a soci cooperatori i lavoratori di ambo i sessi, che abbiano la capacità di agire, che esercitino professioni, arti o mestieri attinenti alla natura dell'impresa esercitata dalla Cooperativa, che, per la loro capacità effettiva di lavoro, attitudine e specializzazione professionale, possano partecipare direttamente all'esercizio dell'impresa sociale, prestando la loro attività lavorativa.

I soci cooperatori sono obbligati a:

- versare l'importo delle azioni sottoscritte, con le modalità e nei termini previsti da art.19 dello statuto

- a versare l'eventuale sovrapprezzo deliberato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori;
- ad osservare lo statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
- a contribuire al raggiungimento degli scopi sociali, prestando la propria attività lavorativa in Cooperativa, in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta, nonché alla quantità delle prestazioni di lavoro disponibili per la Cooperativa stessa e comunque conformemente alle condizioni previste da regolamento interno e/o da contratto.
- partecipare regolarmente alle Assemblee convocate.

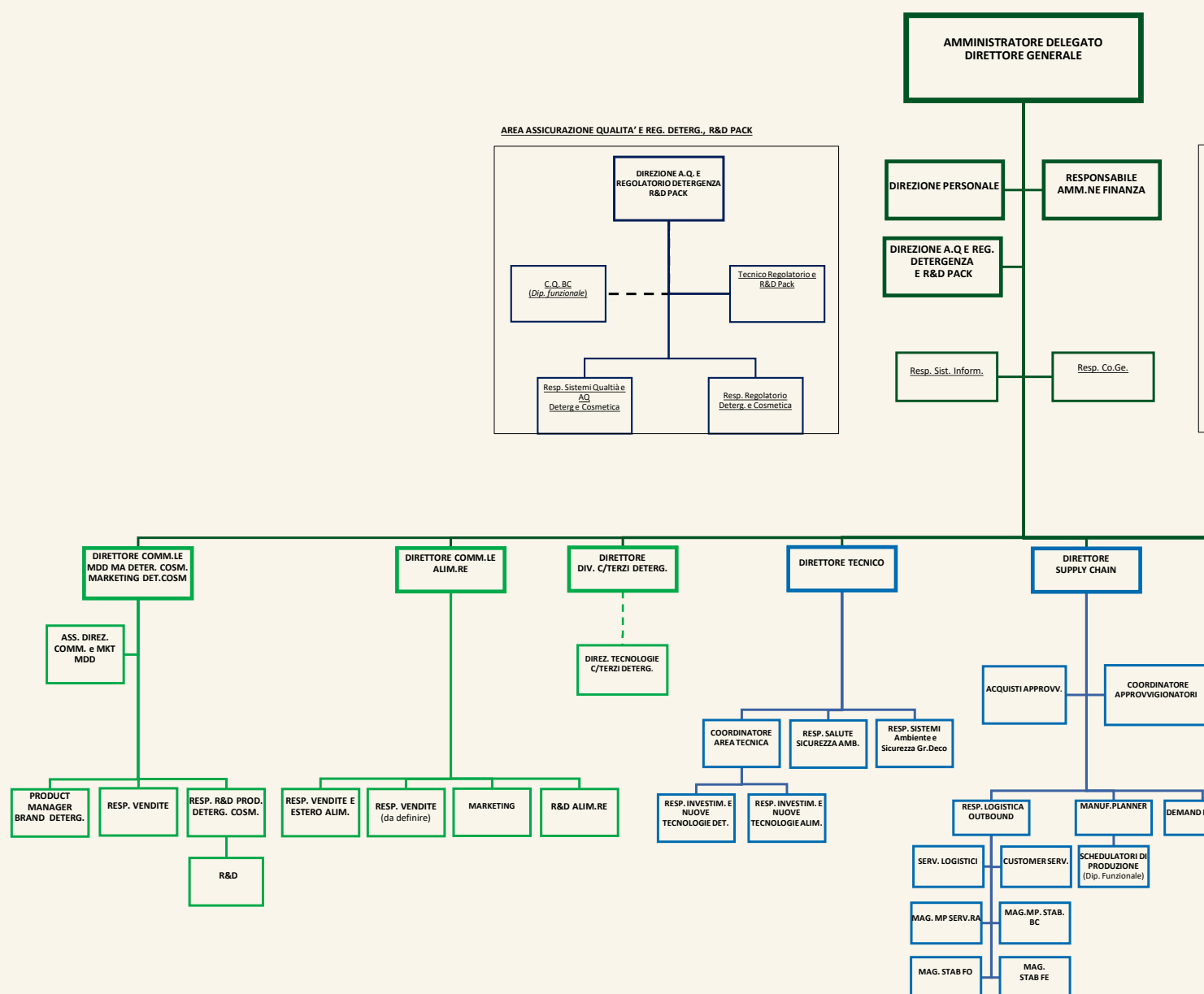
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Il Consiglio d'Amministrazione viene eletto con voto segreto dall'assemblea dei soci e delle socie da un elenco di soci e socie che si sono candidati all'incarico. Il Consiglio, una volta insediato, nomina l'Amministratore Delegato ed il Presidente. Il Consiglio d'Amministrazione è responsabile della gestione e del controllo amministrativo ed economico; gli spetta, inoltre l'attività di:

- Validazione della Mission, delle Politiche e degli Obiettivi di sostenibilità dell'organizzazione espressi dal Presidente e dall'Amministratore Delegato.
- Presidio dell'operato dei manager e dei delegati, acquisendo relazioni su accadimenti e adempimenti di legge connesse con le responsabilità delegate.
- Valutazione dei risultati ottenuti dalla gestione.

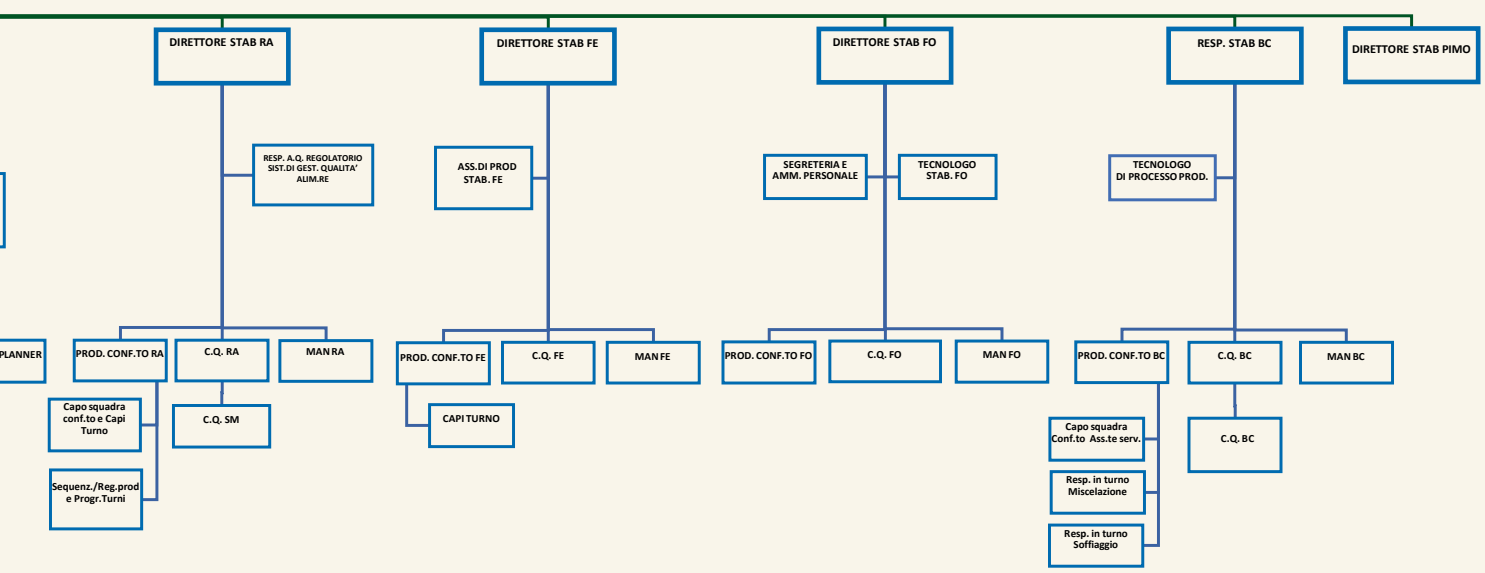
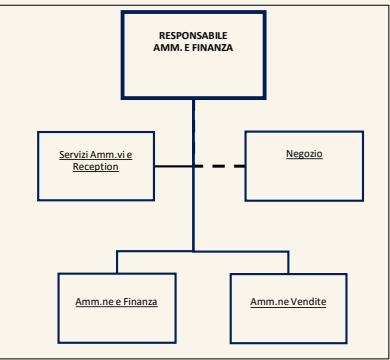
2.6 Struttura organizzativa



L'organigramma aziendale di Deco Industrie ha finalità di integrare tutte le operations, anche quelle gestite dalla controllata Packaging Imolese Spa. Alcune Direzioni sono trasversali su tutti gli stabilimenti, altre si muovono all'interno di una divisione, occupandosi solo del settore ALIMENTARE o solo della DETERGENZA e COSMETICA.



AREA AMM.FINANZ.



Le singole unità operative hanno operations gestite da Responsabili e Dirigenti che rispondono all'Amministratore Delegato, come le rimanenti Direzioni di prima linea.
Sono definite procure notarili dal Presidente del CDA con il fine di assegnare responsabilità di gestione dei principali impatti legislativi a dirigenti o responsabili di funzione. I delegati sono chiamati a relazionare almeno due volte l'anno in CDA in merito alle materie assegnate.



Gli stabilimenti del gruppo DECO industrie

Il Gruppo Deco Industrie è radicato sul territorio dell'Emilia-Romagna e Veneto, dove si svolgono le attività delle manifatture del gruppo: 4 dedicati alla produzione di alimenti da forno e 3 dedicate ai detergenti e prodotti per la cura della casa e della persona.

Il quartier generale è situato a Bagnacavallo di Ravenna, in Via Caduti del Lavoro n. 2, nello stesso fabbricato della principale fabbrica di produzione detergenza e ospita gli uffici direzionali e di diverse funzioni trasversali.

Tutte le attività collegate a produzione e distribuzione, dall'approvvigionamento delle materie prime fino alle fasi di preparazione e confezionamento dei prodotti, realizzati nei diversi stabilimenti, sono organizzate tenendo in considerazione:

- introduzione di tecnologie e innovazione incrementale,
- conformità ad obbligo di legge,
- conformità ad aspetti socio-etici, attuati dal management del Gruppo.



Stabilimenti divisione alimentare

Stabilimento di SAN MICHELE

Nel sito alimentare di San Michele, in provincia di Ravenna, sono presenti 6 linee produttive:

- tre linee di biscotti,
- una linea di crostini,
- una linea ricorrenze (pandori, panettoni, colombe ecc.) prettamente stagionale
- un reparto per la produzione di specialità senza latte e senza uova.

Le **facilities** in sito sono composte da magazzini materie prime, un Laboratorio Controllo Qualità, un Laboratorio di Ricerca e Sviluppo, un reparto di manutenzione interna con scorte di ricambi e per finire diversi locali attrezzati a drive-in per stoccare il prodotto finito in pallet.

Lo stabilimento ha impiegato nel 2025 **112 persone** in organico, alle quali si sono aggiunte circa **59 persone** nei periodi di campagna dolci sulle ricorrenze, picco che ha portato anche a riconsiderare nuovi investimenti sulla linea dei dolci da ricorrenza.

I principali investimenti e aspetti migliorativi sostenuti e ottenuti nel corso del 2025 comprendono:

- Sostituzione del forno di una delle linee dei biscotti ricchi per efficientare produzione e profilo energetico
- Revamping delle insacchettatrici e delle astucciatrici della linea dei dolci da ricorrenza ottenendo una riduzione degli scarti e un miglioramento della qualità del lavoro degli operatori
- Implementazione di led sui muletti per proiettare luce a terra sul fronte e retro per avvisare eventuali pedoni dell'avvicinamento del carrello
- Introdotto nuovo sistema di pesata di burro e cioccolato evitando spostamento di pesi in manuale
- Etichettatura e applicazioni automatiche delle etichette sulle singole unità di trasporto a bordo dei palletizzatori sancendo il lotto unico sulle 24 ore sulle diverse referenze.
- Sostituzione delle strisce di vernice a terra di segnalazione del percorso carrelli con sistema di codice colore parlante di luci proiettate dal soffitto (con luce verde il pedone può passare; il rosso indica che il percorso è impegnato dal carrello) in alcune zone con maggior flusso di persone e carrelli





SUPERFICIE
70.000 MQ
DI CUI 28.000 MQ
COPERTI



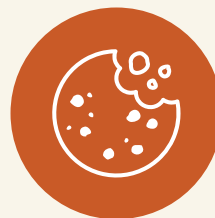
VOLUMI
47,0
MILIONI
CONFEZIONI / ANNO



LINEE DI CONFEZIONAMENTO **6**

CON TECNOLOGIE PER

- Impasto cottura/ Lievitazione, taglio, Tostatura, Confezionamento crostini;
- Impasto laminazione/ Estrusione, Cottura, Confezionamento biscotti;
- Lieviti, Impasto, Cottura, Raffreddamento, Confezionamento Dolci da ricorrenza;
- Impasto, Cottura, Confezionamento dei Frollini senza uova e senza latte.



PRODOTTI

Dolci per ricorrenze:

- Colomba
- Panettone
- Pandoro

Frollini:

- Tagliafilo
- Stampati
- Estrusi

Sostituti del pane:

- Crostini



Stabilimento di BONDENO

La produzione di alimentari da forno dell'unità produttiva di Bondeno è esclusivamente di frollini ed è programmata su 2 linee specializzate:

- biscotti stampati,
- estrusi e taglia-filo.

I **formati** di confezionamento sono da 700 a 1000 grammi e non risentono di stagionalità.

Le **facilities** in sito sono composte da magazzini materie prime, un laboratorio Controllo Qualità, un reparto di manutenzione interna con scorte di ricambi e un magazzino di stoccaggio automatizzato e gestito con traslo di inserimento e di prelievo del prodotto finito per le consegne.

Lo stabilimento ha impiegato nel 2025 **58 persone**.

I principali investimenti e aspetti migliorativi sostenuti e ottenuti nel corso del 2025 comprendono;

- Lavori di miglioramento dell'esterno dello stabilimento con asfalto di cemento su tutta la superficie di servizio al percorso dei mezzi pesanti
- Installazione di un nuovo svuota big-bag per la farina di avena, in aggiunta a quello già presente per il grano saraceno, con movimentazione automatica e non più manuale per ridurre il rischio da movimentazione pesi
- Etichettatura e applicazioni automatiche delle etichette sulle singole unità di trasporto a bordo dei palletizzatori sancendo il lotto unico sulle 24 ore sulle diverse referenze





SUPERFICIE
22.000 MQ
DI CUI 13.000 MQ
COPERTI



VOLUMI
21,1
MILIONI
CONFEZIONI / ANNO



LINEE DI CONFEZIONAMENTO **2**

CON TECNOLOGIE PER

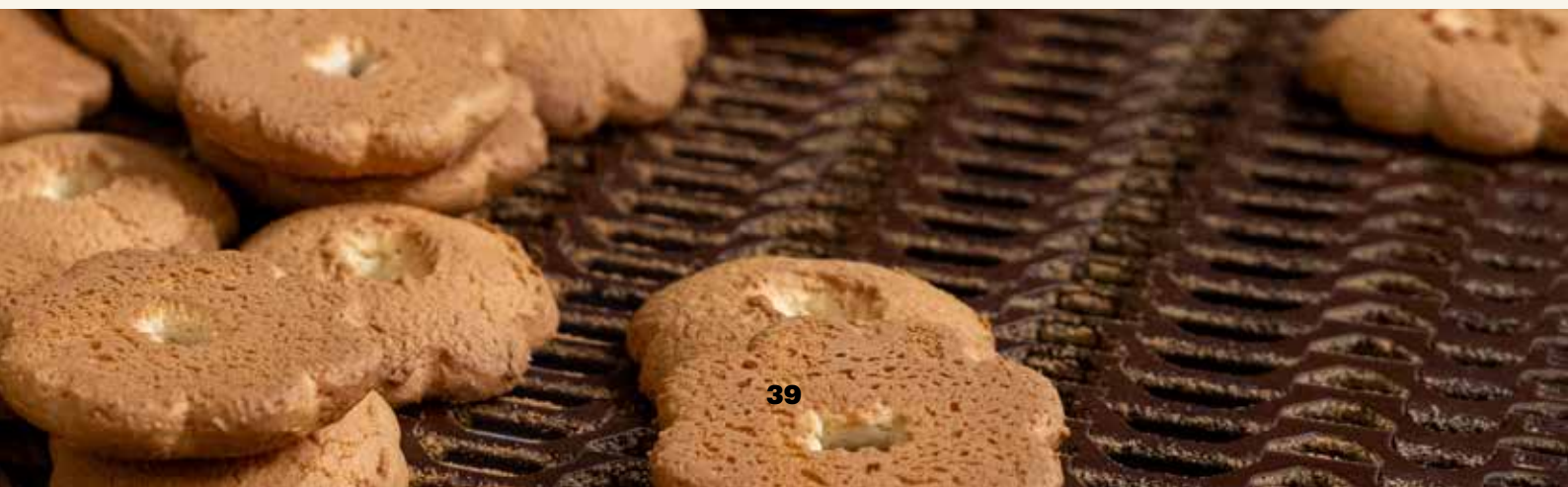
- Impasto, formatura, cottura, confezionamento di frollini stampati;
- Impasto, formatura, cottura, confezionamento di frollini da tagliafilo.



PRODOTTI

Frollini:

- Tagliafilo
- Stampati
- Estrusi



Stabilimento di FORLÌ

I **due** stabilimenti alimentari di Forlì hanno nel complesso **6 linee produttive** di cui:

- 3 producono piadina,
- 1 produce piadina senza glutine,
- 1 produce pancake
- 1 produce tigelle

La prevalenza del prodotto realizzato è in conto terzi industriale per due importanti committenti, il resto è principalmente a marchio proprio.

Le **facilities** in sito sono composte da magazzini materie prime, un laboratorio Controllo Qualità per ogni unità, un servizio di manutenzione interna e uno spazio polmone per stoccare le produzioni che sono prelevate entro il giorno successivo dai due principali clienti Industria.

Occupano circa **113 persone** tra dipendenti diretti e lavoratori esterni di cui una minima parte con contratti in *staff leasing* con lavorazioni continuative nell'anno.

Tutti i prodotti si conservano a temperatura ambiente e hanno una shelf-life tra i 45 e i 120 giorni di durabilità, garantita da atmosfera modificata, e/o soluzione alcolica e confezione termosaldada a barriera di ossigeno e anidride carbonica. La programmazione la fanno i clienti/industria e ritirano giornalmente al massimo 24 ore dal sito per cui si si lavora senza magazzini reali.

A seconda delle linee sono stati previsti livelli diversi di automatizzazione, e per tutte, la selezione da parte degli operatori prima del confezionamento resta essenziale.

Le **farine** utilizzate sono italiane o con provenienza certificata da filiera sostenibile dal punto di vista socio-etico e ambientale.

I principali investimenti e aspetti migliorativi sostenuti e ottenuti nel corso del 2024 comprendono;

- Utilizzo di cacao certificato Rainforrest Alliance per nuove varianti di pancake con connessa certificazione del sito di via Colorni
- Studio e progetto di sostituzione di macchine che sono il cuore della formatura delle piadine sulle linee di confezionamento del sito di via Fleming
- Montaggio di tre nuovi silos per le farine di maggiore capacità nell'insediamento di via Colorni per l'alimentazione automatizzata di queste materie prime per le piadine in vista di ulteriore incrementi di volumi





SUPERFICIE
5.000 MQ



VOLUMI
34,5
MILIONI
CONFEZIONI / ANNO



LINEE DI CONFEZIONAMENTO
3+3

1 LINEA SPECIALE

- Piadina senza glutine



PRODOTTI

- Piadina
- Tortillas
- Tigelle (via Flaming)
- Piadina, Pancake (via Colorni)



Stabilimenti divisione detergenza

Stabilimento di BAGNACAVALLO

Lo stabilimento produce **detergenza liquida** destinata all'utilizzo in ambiente domestico:

- candeggine,
- detergenti per la pulizia delle piccole e grandi superfici,
- detersivi per il lavaggio delle stoviglie a mano,
- detergenti per il bucato a mano e in lavatrice,
- additivi.

La produzione è programmata su 3 reparti:

- miscelazione su due impianti automatizzati
- soffiaggio (diciannove soffiatrici, di cui sette per il PET da preforma)
- confezionamento

Nello stabilimento sono presenti magazzini per stoccare materie prime in serbatoi e in colli, materiali da imballaggio, semilavorati miscele, e un transit-point per il navettamento del prodotto finito confezionato e palletizzato, a magazzino esterno, dove opera un partner logistico. Nel sito sono operativi anche un reparto manutenzione, un laboratorio controllo qualità e un laboratorio di ricerca e sviluppo.

Nel corso del 2025 lo stabilimento ha utilizzato un magazzino vicino come supporto per lo stoccaggio di materie prime volendo riequilibrare i quantitativi presenti di ecotossici.

L'organico di produzione è di **115 persone** tra dipendenti e personale con contratti in staff leasing.

I principali investimenti e aspetti migliorativi sostenuti e ottenuti nel corso del 2025 comprendono;

- Ridisegno del layout e degli spazi di stoccaggio degli imballi per le gabbie e dell'ultima linea di confezionamento aggiunta nel 2024
- Compartimentazione tramite barriere fisiche dei percorsi per i pedoni nelle aree operative
- Adozione di sistemi di visione sui muletti gestiti da intelligenza artificiale che dialoga con il mulettista
- Recepimento degli adempimenti previsti per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante con piano di adeguamento biennale 2025/2026
- Sostituzione delle condotte principali di trasferimento dell'acqua usata come componente in miscela per preservarne le caratteristiche qualitative e igieniche





SUPERFICIE
35.000 MQ
DI CUI 21.000 MQ
COPERTI



VOLUMI
90,1
MILIONI
CONFEZIONI / ANNO



LINEE DI CONFEZIONAMENTO

- Miscelazione automatizzata
Detersivi liquidi;
- 12 Soffiatrici pe e 7 pet
e 1 macchinario per il riciclaggio
della plastica;
- 7 Linee di confezionamento
nei diversi formati completate
da pallettizzatori automatici.



PRODOTTI

- Detersivi liquidi
per stoviglie
- Detergenti per bucato
- Ammorbidenti
trattanti per tessuti
- Candeggine
- Detergenti pulizia
piccole e grandi superfici



Stabilimento PACKAGING IMOLESE di Imola

Lo stabilimento produce, in più reparti separati (Cosmetica, Detergenza, PMC insetticidi)

- gel lavastoviglie
- pastiglie lavastoviglie,
- brillantante,
- tavolette WC,
- deodoranti ambiente,
- lavastoviglie e cassette,
- cura-lavatrice e anticalcare in monodosi idrosolubili,
- shampoo,
- deodoranti persona,
- saponi liquidi mani
- bagnoschiuma,
- deumidificatori ambiente.
- esche per insetti

Nel sito sono presenti magazzini materie prime e materiali da imballaggio, un laboratorio controllo qualità, un laboratorio microbiologico, un laboratorio di Ricerca e Sviluppo formule, un reparto di manutenzione interna, aree di stoccaggio prodotti finiti.

Lo stabilimento serve i canali GDO/DO e conto terzi industriale e ha un organico di **137 unità**, tra dipendenti e personale con contratti in staff leasing.

I principali investimenti e aspetti migliorativi sostenuti e ottenuti nel corso del 2025 comprendono;

- Potenziamento degli stoccaggi di miscele con installazione di tre serbatoi nel reparto cosmetica per tagliare flussi di IBC che potevano appesantire le aree di lavoro e preservare di nuovo le caratteristiche igieniche dei prodotti
- Creazione di un locale bussola per la preparazione di materiali di imballaggio destinati alla cosmetica e un'altra bussola per l'ingresso delle persone nel reparto cosmetica
- Revamping dell'attrezzatura per l'etichettatura di legge dei semilavorati della detergenza in rispetto dei regolamenti Europei, anche solo per la movimentazione interna
- Risanamento locali e revisione delle macchine di produzione del reparto aria sana (deumidificatori)
- Avvio lavori per adattare un locale dello stabilimento e prime installazioni di macchine che andranno a comporre la nuova linea di lavorazione delle ecodosi detergenti multicamera che vedrà il compimento a fine del primo semestre del 2026
- Installato un palletizzatore a fine delle due linee di lavorazione delle tavolette WC





SUPERFICIE
35.000 MQ
DI CUI 21.000 MQ
COPERTI



VOLUMI
67
MILIONI
CONFEZIONI / ANNO



LINEE DI CONFEZIONAMENTO **50 CENTRI LAVORO**

- 6 unità di miscelazione liquidi;
- 2 unità di miscelazione polveri;
- 8 linee di confezionamento liquidi (40-1250 ml);
- 1 linea ad alta capacità per monodosi idrosolubili
- 1 linea buste liquidi (250-2000 ml);
- 2 linee ad alta velocità per tavolette wc;
- 2 presse ad iniezione;
- 2 linee di confezionamento tubi cosmetici;
- 1 linea alta velocità per deodoranti;
- 1 linea completa per PMC insetti;
- 8 linee blisteratrici grandi/ medie/piccole dimensioni;
- 3 linee sachets polveri (0,25-7 kg);
- 3 linee sachets liquidi (5-250 ml);
- 8 linee di assemblaggio/ finitura manuali.



PRODOTTI

- Detersivi liquidi per lavastoviglie e stoviglie
- Detergenti lavatrice ecodosi
- Tavolette solide da bagno
- Deodoranti per ambiente
- Esche insetto-repellenti
- Detergenti cura persona



Stabilimento PACKAGING IMOLESE Noale

Lo stabilimento produce cosmetici e detergenti per la cura della persona.

Le principali linee di prodotto realizzate dall'azienda sono:

- Linea corpo Bagno e doccia schiuma, saponi liquidi per le mani, detergenti intimi, creme idratanti, emollienti, nutrienti e creme specifiche per le mani.
- Linea viso Creme idratanti, nutrienti, sieri, latti detergenti, acque micellari, struccanti occhi.
- Linea Deodoranti per la persona con e senza antitraspiranti per tutte le forme di erogazione (es. spray, roll-on, stick, no gas)
- Linea capelli: Shampoo, balsami, maschere specifiche per capelli.
- Linea baby Bagno schiuma, olio idratante, crema protettiva, latte detergente, creme protettive solari specifiche, creme doposole specifiche, dentifricio.
- Linea igiene orale per adulti: collutorio, paste dentifricie.
- Linea sole: creme ed emulsioni protettive.

Nel sito sono presenti un magazzino materie prime e materiali da imballaggio, i laboratori di controllo qualità, microbiologia e un laboratorio di Ricerca e Sviluppo formule con attrezzature all'avanguardia per testare i cosmetici, ed un reparto di manutenzione interna.

Sono soffiati all'interno del sito i flaconi destinati al confezionamento delle miscele (per circa 1/3 degli imballaggi in uso), mentre altre tipologie di imballo come barattoli, buste e tubetti, astucci e materiale da imballo secondario e terziario sono acquistati da fornitori esterni.

Gli spazi per lo stoccaggio di prodotti finiti è limitato e si attua un navettamento giornaliero delle unità logistiche prodotte, verso magazzini esterni.

Lo stabilimento dalla sua origine ha servito i canali GDO/DO e si sono aggiunto nell'ultimo anno anche volumi in conto terzi industriale.

L'organico è composto da 78 unità, tra dipendenti e personale somministrato.

I principali investimenti e aspetti migliorativi sostenuti e ottenuti nel corso del 2025 comprendono;

- Razionalizzazione degli acquisti delle materie prime e imballaggi in ottica di riduzione della numerica delle referenze e di rinegoziazione delle condizioni rispetto agli accordi attivi con la proprietà precedente.
- Mantenimento della rete di gestione digitale formato da un MES per il controllo dei processi di produzione e un sistema di rintracciabilità completo a monte e a valle dei processi.
- Efficientamento degli impianti di osmotizzazione dell'acqua prelevata dal pozzo e utilizzata come ingrediente
- Ricostruzione di un sistema di gestione per la salute e sicurezza dei lavoratori certificabile ISO 45001
- Miglioramento fine linea scarichi sanitari dello stabilimento





SUPERFICIE
36.000 MQ
DI CUI 5.100 MQ
COPERTI



VOLUMI
20
MILIONI
CONFEZIONI / ANNO



LINEE DI CONFEZIONAMENTO

- 3 impianti di miscelazione automatizzata per liquidi;
- 7 turboemulsori per realizzare creme e dentifrici
- 5 Soffiatrici pe con riemissione di sfridi in riciclo
- 7 Linee di riempimento semidensi e liquidi in flacone
- 2 linee di riempimento in busta refill
- 3 linee per confezionamento in tubetto



PRODOTTI

- prodotti da risciacquo corpo
- creme viso e corpo
- deodoranti
- dentifrici, colluttori
- prodotti solari e doposole





Strategia



DECO
INDUSTRIE
Packaging Innovation

dal 1928
Scala
Cooperativa Italiana

Green Emotion
green emotion

Casachia

HGS
BODY CARE

RISOLVO!

3.1 Dalle linee strategiche al futuro piano di sostenibilità

La sostenibilità di Deco coincide con le sue intenzioni strategiche. Per Deco la sostenibilità non è una coloritura etica della gestione, ma una componente costitutiva del suo essere impresa, e impresa cooperativa. In capo a tutto, dunque, per Deco, la sostenibilità è innanzitutto quella sociale, riferita ai diritti delle persone e si intreccia dunque inevitabilmente con le intenzioni generali della cooperativa.

In sostanza: la sostenibilità per Deco è contemporaneamente un obiettivo e un asset: mirare alla sostenibilità (obiettivo) impiegandola come mezzo (strumento) di competizione sul mercato.

Un piano (strategico, industriale, di sostenibilità) è per ogni impresa un atto di volontà, di previsione e di impegno. Riprendiamo così le indicazioni già formulate nel bilancio precedente, del tutto confermate nonostante la maggiore problematicità del quadro esterno, e che rappresentano l'orizzonte dell'azione al contempo strategica e di sostenibilità della cooperativa. Nel prevedere cosa debba o possa essere Deco nel medio periodo (la previsione), conviene ribadire il rilievo delle politiche di alleanza e di joint. L'intenzione è infatti di collocare Deco al centro di un sistema d'offerta che coinvolga diversi soggetti che condividono tre aspetti:

- a) lavorare per prodotti di consumo legati ai bisogni basali delle famiglie,
- b) ottimizzare competenze, patrimoni e relazioni esistenti ma ancora non coordinate,
- c) innalzare il ruolo della cooperazione in questi segmenti di mercato.

L'idea di fondo è dunque di concorrere a dare vita a un organismo imprenditoriale che sia in grado di aumentare le capacità di offerta e di rinforzare l'efficienza e l'efficacia delle relazioni intercooperative. Proprio a questi obiettivi corrispondono le recenti azioni di collegamento, di acquisizione e di realizzazione di joint, e ci

si riferisce in modo particolare alla già citata acquisizione di Noale e alla relazione privilegiata con Fruttigel. Si potrebbe intravedere un polo cooperativo di produzione e distribuzione di beni di consumo, con più alte capacità di investimento, di comunicazione, di presenza nel mercato finanziario (oltre a quello delle attività caratteristiche).

Proprio in relazione a questo disegno assume ruolo e funzionalità la sostenibilità, dato che al mercato non potrà essere solo proposto un prodotto vario, attraente ed economico, ma un prodotto che garantisca – per sé stesso e per il modo in cui lo si produce – la difesa della salute, dei diritti dei consumatori e del lavoro, la salvaguardia ambientale.

Da questa ispirazione discendono gli impegni nelle azioni che si sono succedute tra il 2024 e tutto il 2025, e che sono rendicontate in questo bilancio; emergono con forza quelle indirizzate a rafforzare le capacità di governance e gestionali assieme alla cultura della sostenibilità, intesa come stretto legame tra bisogni sociali da soddisfare e natura cooperativa di Deco.

I capisaldi di questa azione sono stati rappresentati da:

- a. la dotazione di una maggiore capacità di indirizzo e di partecipazione alle scelte della base sociale e proprietaria dell'impresa (i soci), con l'elaborazione del regolamento d'ammissione a socio e la revisione del regolamento elettorale;
- b. l'analisi e la verifica della condizione del lavoro, con il tentativo di mettere in luce tutte le potenzialità dei partecipanti;
- c. la revisione complessiva delle pratiche gestionali, per sfruttare tutte le possibilità di maggiore efficienza, con l'adeguato rilievo delle funzioni "di connessione" tra aree aziendali e



di collegamento tra obiettivi imprenditoriali e di sostenibilità; ciò che rimane da fare per il completamento del Piano è:

c1. una comunicazione più intensa, finalizzata alla valutazione delle possibilità di costruzione di quel “polo cooperativo per i prodotti di consumo” di cui si è appena detto sopra,

c2. l’avvio di un consistente, continuo, stabile processo formativo che coinvolga tutti i livelli dell’organizzazione e che metta la sostenibilità al suo centro,

c3. la continua attenzione – usando adeguati strumenti – ai bisogni delle persone (consumatori e lavoratori) per modellare adeguatamente la produzione (prodotti, procedure, pratiche operative).

Questo è nei suoi tratti generali il piano di sostenibilità di Deco in via di sviluppo.

È giusto considerare che esistono poi aspetti più puntuali e per così dire “tecnici” che riguardano le performance ambientali e gli altri processi più direttamente riferiti alla sicurezza, al rispetto dei diritti umani e a ciò che prevedono quelle regole e indirizzi stabiliti da normative e standard di rendicontazione che, come si è detto, Deco ha liberamente assunto come propri impegni.

Un’ultima considerazione: un piano di sostenibilità non è la somma di azioni separate, ma un complesso di iniziative strettamente connesse e interdipendenti: un processo che deve essere rigorosamente governato e nutrito da una continua attività di valutazione degli effetti parziali di volta in volta raggiunti. Ciò per ribadire la necessità di un aumento delle capacità degli organismi esecutivi (in particolare del Consiglio e della Direzione aziendale) per mantenere connesse le attività avviate. Come si è detto, proprio questa è stata una delle priorità su cui si è insistito con impegno nel corso del 2025.

3.2 Materialità

L'analisi di materialità è l'elemento centrale del Bilancio di Sostenibilità, in quanto consente di identificare le tematiche in ambito di sostenibilità, più rilevanti. Predisponendo tale attività si garantisce una rendicontazione trasparente e allineata alle richieste di standard e alle aspettative degli stakeholder.

L'obiettivo principale, sul quale anche questo approccio metodologico insiste, è individuare, monitorare e rendicontare gli impatti ambientali, sociali e di governance generati dall'azienda per favorire una gestione sempre più consapevole e responsabile della sostenibilità a livello aziendale nel lungo periodo.

Il processo metodologico adottato per l'aggiornamento dell'analisi di materialità si è articolato nei seguenti passaggi:

- verifica della completezza degli impatti sottoposti a valutazione con il precedente bilancio, con conferma della long list di impatti derivante dalla precedente analisi di materialità; l'attività è stata svolta dal team che ha in carico

la redazione del Bilancio di sostenibilità e la Direzione Aziendale sulla base dell'analisi di fonti aziendali interne e del modello di business;

- Conferma della lista degli impatti (positivi, negativi, attuali e potenziali) maggiormente significativi generati dal Gruppo Deco da rendicontare nel presente bilancio, con conseguente conferma dei temi materiali correlati e già identificati nel precedente esercizio.

- Approvazione finale dell'analisi di materialità con passaggio attraverso le figure apicali di riferimento: l'approvazione degli impatti è stata svolta dalla Vicepresidente con delega sulle tematiche di sostenibilità e con successiva presentazione del Bilancio di Sostenibilità al Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2026.

A seguire si riporta la tabella delle tematiche materiali e gli impatti positivi e negativi identificati, aggregati per macroaree (ambiente, persone e governance).



MACRO TEMATICHE	TEMI MATERIALI	IMPATTI MATERIALI	TIPOLOGIA IMPATTO	
AMBIENTE	Gestione dei rifiuti	Generazione di rifiuti	Negativo	Attuale
		Utilizzo di materia prima riciclata	Positivo	Attuale
		Riduzione degli scarti di produzione	Positivo	Attuale
	Gestione della risorsa idrica	Scarichi idrici in ambiente esterno	Negativo	Potenziale
		Prelievo di risorsa idrica per l'attività produttiva	Negativo	Attuale
		Consumo di risorsa idrica per l'attività produttiva	Negativo	Attuale
	Cambiamento climatico	Generazione di emissioni GHG dirette e indirette (Scope 1 e 2)	Negativo	Attuale
		Generazione di emissioni GHG indirette (Scope 3)	Negativo	Attuale
		Consumi di energia	Negativo	Attuale
		Gestione proattiva dei rischi derivanti da eventi climatici	Positivo	Attuale
	Inquinamento	Generazione di sostanze inquinanti nell'aria	Negativo	Attuale
		Potenziale fuoriuscita di sostanze preoccupanti/ estremamente preoccupanti	Negativo	Potenziale
		Generazione di microplastiche dai processi produttivi	Negativo	Attuale

MACRO TEMATICHE	TEMI MATERIALI	IMPATTI MATERIALI	TIPOLOGIA IMPATTO	
PERSONE	Diversità ed inclusione	Ambiente lavorativo equo ed inclusivo	Positivo	Attuale
		Disparità salariali	Negativo	Potenziale
		Casi di violenza e molestie sul luogo di lavoro	Negativo	Potenziale
		Episodi di discriminazione	Negativo	Potenziale
	Soddisfazione e benessere del personale	Benessere dei dipendenti e gestione del welfare aziendale	Positivo	Attuale
		Insoddisfazione dei dipendenti a causa di disomogeneità del sistema di welfare	Negativo	Potenziale
		Coinvolgimento sindacale nei diversi stabilimenti	Positivo	Attuale
	Formazione e sviluppo del personale	Soddisfazione e retention dei dipendenti	Positivo	Attuale
		Sviluppo e valorizzazione delle competenze dei lavoratori attraverso attività formative	Positivo	Attuale
	Salute e sicurezza	Diffusione della cultura della sicurezza per i collaboratori (ad es. appaltatori, fornitori, somministrati)	Positivo	Attuale
		Infortuni sul luogo di lavoro	Negativo	Attuale
		Sensibilizzazione dei dipendenti alla prevenzione	Positivo	Attuale
	Sicurezza del prodotto	Accesso ad informazioni di qualità dei clienti tramite adeguati processi di etichettatura	Positivo	Attuale
		Miglioramento dell'affidabilità e della sicurezza del prodotto tramite l'utilizzo consapevole dei materiali	Positivo	Attuale
	Diritti umani	Casi di violazione dei diritti umani all'interno dell'organizzazione	Negativo	Potenziale
	Impatti legati al territorio	Supporto a enti e associazioni locali per lo sviluppo della comunità	Positivo	Attuale
		Creazione di una filiera locale	Positivo	Attuale

MACRO TEMATICHE	TEMI MATERIALI	IMPATTI MATERIALI	TIPOLOGIA IMPATTO	
GOVERNANCE	Anticorruzione e comportamento etico	Episodi di corruzione e concussione	Negativo	Potenziale
	Gestione sostenibile della catena di fornitura	Mancato rispetto di procedure ambientali/sociali lungo la catena di fornitura	Negativo	Potenziale
	Performance economica	Sviluppo del tessuto sociale mediante la generazione e la distribuzione del valore	Positivo	Attuale
	Cultura d'impresa	Promozione di valori, comportamenti e pratiche aziendali responsabili	Positivo	Attuale

3.3 Mappa degli Stakeholder

La definizione delle tematiche materiali, così come la riduzione dell'impatto ambientale, sono obiettivi che richiedono una stretta collaborazione con i propri stakeholder.

La mappa sottostante rappresenta i principali stakeholder del Gruppo Deco Industrie in considerazione di:

- profondità della relazione intesa come intensità di rapporto che nel grafico è delineata dalla distanza rispetto al centro identificato con DECO INDUSTRIE;
- centralità nel business intesa come elementi imprescindibili per il nostro fare impresa;

Nel corso del 2025, il Gruppo Deco Industrie è stato chiamato a tavoli confronto e scambio di contenuti tramite questionari e documenti da parte di alcune tipologie di stakeholder (fornitori, istituti di credito, assicurazione, clienti, dipendenti), su tematiche di materialità che sempre di più rappresentano un aspetto cruciale:

- per comprendere al meglio e in maniera esaustiva le loro aspettative e interessi,
- per costruire relazioni di fiducia e trasparenza;
- per trovare punti di incontro sulle linee di sostenibilità reciproche in specie in tema di processi di innovazione e piani di decarbonizzazione e/o attenuazione degli impatti ambientali delle attività industriali.



3.4 Analisi dei rischi

E' stato considerato tutt'ora valido l'approfondimento del tema rischi per l'impresa per delineare una mappa dei rischi e indicazione degli strumenti di controllo in uso nella nostra organizzazione.

Rischi: definizione e criteri di trattazione

Nell'approfondimento si sono definite le regole di trattazione, tra le quali una ha particolare rilievo: nel momento in cui ci si interroga sui rischi, è fondamentale un approccio complessivo, cioè non partire da visioni che interessano la singola direzione o il singolo comparto aziendale, ma dall'osservazione dell'impresa nella sua globalità e nella sua collocazione fisica e sociale. La valutazione dei rischi deve rappresentare una condivisa percezione della realtà dell'impresa e delle sue prospettive da parte di tutto il management: una responsabilità generale e condivisa, ma soprattutto deve diventare uno strumento per il presidio della responsabilità. L'approccio globale è riflesso nel dettaglio delle tabelle seguenti, dove sono esplicitate:

- l'individuazione dei principali rischi secondo il gruppo manageriale dell'azienda con il grado di rilevanza attribuito (gravità, gestibilità),
- descriverne la natura,
- determinarne gli effetti possibili sull'impresa,
- valutarne la probabilità,
- indicare le azioni di contrasto (eliminazione, riduzione, controllo).

La tabella di questa edizione rappresenta un affinamento rispetto alla precedente pur rimanendo un ordinamento tematico da migliorare nella forma e nelle modalità descrittive ripetendo il passaggio di condivisione con i Direttori.

È evidente che l'individuazione dei rischi non coincide con la loro gestione, che è un complesso di analisi e decisioni riguardanti innanzitutto la

strategia, ma anche specifiche scelte organizzative e pratiche gestionali che dovranno tendere a innalzare la cosiddetta "cultura del rischio", il cui obiettivo riguarda la capacità dell'impresa di muoversi in modo razionale in condizioni di incertezza che, inevitabili in generale, assumono al momento attuale una particolare rilevanza, chiara agli occhi di ogni osservatore dei fatti economici e sociali.



Rischi		Descrizione	Rischi per l'impresa
1.	Geopolitici	Guerra, contrasti tra Stati, difficoltà e tensioni commerciali	Innalzamento prezzi materie prime Difficoltà nel reperimento materie prime, calo della domanda
2.	Catastrofi	Eventi di natura ambientale o fisica non prevedibili: terremoti, inondazioni, ecc.	Perdita di patrimonio e asset Crisi produzione, incapacità servire i clienti
3.	Normativi	Evoluzioni legislative e regolamentari	MaMaggiori costi per adeguamenti (esempio costi per obblighi etichettatura) e riduzione della competitività
4.	Squilibri commerciali	Istituzione di dazi doganali	Problemi di reperimento materia prima e di sbocchi commerciali, calo dell'esportazione
5.	Riscaldamento globale e fenomeni correlati	Tendenza accertata assieme ai suoi effetti più evidenti: difficoltà di impollinazione, siccità, ecc.	Difficoltà reperimento materie prime, effetti sul lavoro, aumento prezzi e aumento costi energetici per refrigeratori



Probabilità ¹	Azioni		
	Eliminazione	Riduzione	Controllo
3	Impossibile	• Task force (Acquisti, R&D, produzione) per inserire fornitori alternativi per materie prime critiche	Strumenti di valutazione andamento e prospettive di mercato per alcune commodities (farine, plastica, ecc.)
2	Impossibile	• Sistemi anti-alluvione • Copertura assicurativa grandi rischi stabilimenti • - Risk assesment su protezioni e sistemi di prevenzione incendio, inondazioni, ecc • Sinergie tra siti attrezzabili per back-up di produzioni primarie di stabilimenti del gruppo	Procedura di gestione crisi Formazione e ampliamento/aggiornamento squadre emergenza
2	Da iniziative associative o sociopolitiche	Integrare entrambi gli aspetti nelle strategie aziendali	Recepimento degli obblighi anche utilizzando risorse esterne specializzate
2			Contrattazione con i fornitori
3	Partecipazione al discorso pubblico su rischi ambientali	• Investimenti in efficientamento energetico. • Ampliare la capacità di approvvigionamento idrico • Risorse e incentivi a imprese e settori che decarbonizzano. • Progettualità per gestire <i>shortage</i> di materie prime con alternative	Utilizzo di reti di informazione previsionali sui nostri principali mercati di approvvigionamento

¹ Definire su tre livelli la probabilità: 1. Bassa probabilità, 2. Media probabilità, 3. Alta probabilità.

Rischi		Descrizione	Rischi per l'impresa
6.	Difficoltà nel reperimento manodopera	Concorso di cause demografiche e sociologiche	Trasformazione del mercato del lavoro e delle attitudini di lavoratore/lavoratrici Squilibrio organizzativo, tensioni retributive.
7.	Mancato aggiornamento competenze	Incapacità dell'impresa di corrispondere al cambiamento tecnologico	Calo competitività e riduzione delle capacità di rispondere al mercato
8.	Mancata digitalizzazione	Difficoltà dell'impresa a governare il sistema informativo; perdita di conoscenza di mezzi di efficientamento del lavoro	Calo competitività, difficoltà a offrire occupazione qualificata. Carenza di cultura industriale
9.	Rischi informatici	Intrusioni, sottrazione informazioni, ...	Costi imprevisti, diffusione di informazioni sensibili, ricatti, e danni al proprio business
10.	Ambiente: carenza risorsa acqua	Problemi di reperimento, inquinamento delle falde o dell'acquedotto	Taglio produzioni e maggiori costi per acquisirla

Probabilità ¹	Azioni		
	Eliminazione	Riduzione	Controllo
2	Complesso di iniziative di comunicazione e qualificazione dell'immagine aziendale Alleanze con altre imprese-istituzioni	- Formazione, individuazione di piani di crescita e di carrier - Adeguamento dei nostri canali di recruitment - Standardizzare processi e automatismi in impianto per limitare competenze necessarie all'uso di una macchina	Strutturazione di criteri a maggior inclusività e innovazione per la selezione del personale
2		- Sviluppo di un piano strategico di sviluppo delle competenze - Analisi "as is" e valutazioni prospettiche su livello di competenze, tecnologie e fonti energetiche basilari per proseguire le attività del gruppo	Valutazioni delle competenze dei dipendenti
2		- Sviluppo area IT - Mappatura livello di digitalizzazione. - Benchmark vs competitor - Analisi fabbisogni dell'operatività nei processi di produzione e nei flussi interni	Piani di adeguamento e di applicazione dei software necessari (MES, Sistemi di tracciabilità e controllo processi) con supporto di consulenti specializzati
2		- Sviluppo area IT - Formazione a tutti i livelli sui sistemi di prevenzione cyber-risk - Attivazione di sistemi di sbarramento e aggiornamento	Adozione delle procedure in recepimento della direttiva EU 2022/2555 (NIS 2)
3		Valutare fonte alternative (pozzi e progetti di recupero di acqua da reflui)	Seguire le normative e gestire gli aggiornamenti vari Negoziazioni con gestori incaricati sul territorio

¹ Definire su tre livelli la probabilità: 1. Bassa probabilità, 2. Media probabilità, 3. Alta probabilità.

Rischi		Descrizione	Rischi per l'impresa
12.	AmbienteB: Energia (Luce e Gas)	Reperimento e instabilità dei prezzi per le forniture	Maggiori costi, incertezze sulla produzione
13.	AmbienteC: Rifiuti	Costi di smaltimento crescenti	Maggiori costi di gestione e rischio di inquinamento in caso di deposito prolungato
14.	Sicurezza sul lavoro	Infortuni	Blocco/sequestro impianto produttivo Danno di immagine
15.	Governance inefficace	Possibili conflitti per carenze di coordinamento manageriale e di flussi informativi vitali	• Rallentamenti e debolezze decisionali • Peggioramento del clima aziendale • Sfilacciamenti nel tessuto manageriale Competizione per piani di investimento tra stabilimenti

Probabilità ¹	Azioni		
	Eliminazione	Riduzione	Controllo
3		• Politica energetica: azioni di efficientamento e di risparmio • Politica di approvvigionamento energia e gas con possibilità di switch su base disponibilità/origini e costi • Riproporsi per bandi e agevolazioni per investimenti sul fotovoltaico	• Potenziare la struttura tecnico-operativa dedicata alla gestione energie ed efficientamento a servizio degli stabilimenti • Seguire le normative e gestire aggiornamenti
3		• Potenziamento di figure tecniche per la gestione dei rifiuti aziendali • Mantenimento del sistema di gestione ambientale	• Formazione specialistica per la gestione dei rifiuti nei siti • Ricorso a più canali di smaltimento per rifiuti critici • Seguire le normative e gestire aggiornamenti
2		• Garantire risorse per il sistema gestione della sicurezza, • Potenziare il ruolo degli ASPP di stabilimento, Budget sicurezza	• Formazione • Ottemperanza ai requisiti cogenti • Sorveglianza dei comportamenti e degli ambienti di lavoro
1		• Revisione regolamento ammissione soci e regolamento elettorale • Formazione ai soci e ai consiglieri • Tracciare piani strategici condivisi a livello di direzioni e responsabili con priorità definite	• Analisi di clima • Analisi della struttura organizzativa • Informazione e coinvolgimento della base sociale e dei lavoratori e delle lavoratrici

¹ Definire su tre livelli la probabilità: 1. Bassa probabilità, 2. Media probabilità, 3. Alta probabilità.

3.5 Piano Industriale

La necessità di osservare il contesto

Gli aspetti principali che descrivono la condizione, le prospettive e gli impegni di Deco hanno una almeno duplice natura: quella di tipo normativo e quella invece riferita al mercato, a sua volta profondamente influenzato dalle tensioni e dai conflitti cresciuti o esplosi nel corso dell'anno trascorso e ancor più evidenti nel primo scorcio del 2006, nel momento in cui si redige questo bilancio. Sotto il profilo normativo l'aspetto più importante riguarda la ridefinizione degli obblighi di rendicontazione delle imprese. Secondo le recenti decisioni dell'Unione, Deco – per le sue dimensioni di giro d'affari e di dipendenti – non rientra più nel novero delle imprese tenute a conformarsi alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e all'impiego degli standard di rendicontazione previsti. Escludendo in questa sede ogni commento, ciò che preme ribadire è l'impegno dell'impresa a insistere nelle sue politiche di sostenibilità, di cui la rendicontazione è al contempo la testimonianza e il principale strumento. Questo bilancio assume dunque un particolare significato proprio per il suo carattere “nuovamente volontario” e per tale ragione molto più significativo degli impegni che ci si assume. Bisogna comunque notare che questa recente (ma non del tutto inaspettata) posizione dell'UE rappresenta un segnale di cambiamento di priorità che avrà effetti anche nei comportamenti dei cittadini e dei consumatori. Si tratta di un dato di fatto di cui tenere conto, per cui le imprese, a prescindere dall'esistenza o meno di un obbligo, si troveranno in un mercato e in una società diversi, con l'esigenza di un riadattamento delle proprie politiche di comunicazione e dialogo con gli stakeholder. Per quello che ci riguarda, noi consideriamo la prospettiva della sostenibilità (nelle sue declinazioni di tipo economico, sociale e ambientale) come un obbligo liberamente assunto e ribadiamo il suo valore, a prescindere dalle imposizioni (o non imposizioni) legislative. Ciò non significa che non si debbano osservare quei mutamenti sociali, indotti a loro volta dalle

evoluzioni normative, che tanto peso possono avere per le prospettive delle imprese. Si tratta di un ulteriore elemento di incertezza e variabilità che si aggiunge a quelli accennati appena di seguito. Molto più significativi – e per molti versi preoccupanti – sono gli altri aspetti di contesto in cui Deco si trova a operare. Brevemente e per pochi punti, ciò che va considerato è:

- la condizione di crescente incertezza dei rapporti internazionali sotto il profilo geopolitico,
 - la prospettiva di calo del PIL globale,
 - l'affanno degli Stati europei per l'evidente sordinamento dei trattati che li impegnano.
- Se fino a non molto tempo fa c'era sostanziale coincidenza (di impianto valoriale e, in fondo, di interessi) tra trattati europei, Patto atlantico, convenzioni internazionali di tipo finanziario, oggi questi diversi istituti non manifestano più coerenza e quel reciproco rinforzo a cui si era abituati. Si tratta dunque di una condizione per molti versi nuova e inattesa, che comporta per le imprese grandi minacce sul piano economico e della gestione corrente. Proprio di ciò Deco ha dovuto (e soprattutto deve) tener conto, sia per riorientare le proprie politiche imprenditoriali che per inquadrare e realizzare le azioni che possono – in questo drammatico contesto – produrre sostenibilità.

Il Piano industriale

Deco ha sviluppato negli ultimi anni alcune importanti iniziative di partecipazione e acquisizione, con gli impegni finanziari e gestionali correlati, allargando gradualmente i propri confini imprenditoriali e partecipativi. Ci si riferisce in particolare all'ingresso nella compagine societaria di Fruttigel S.C.p.A. e all'acquisizione del ramo d'azienda della cosmesi da Co.Ind con lo stabilimento di Noale. Tali scelte, assieme alle incerte prospettive di mercato appena segnalate, impongono una grande attenzione e una altrettanto grande capacità di adattamento. Ciò rappresenta, per Deco, il primo obiettivo da perseguire.



Partendo da questi assunti, Deco conferma comunque le sue linee di espansione, fondate sul miglioramento del core business e sull'allargamento delle partecipazioni e delle joint, che però richiamano l'esigenza del cambiamento per riuscire a cogliere, anticipare e gestire con adeguatezza ogni possibilità di ulteriore modifica o peggioramento del quadro esterno.

Si ribadiscono così, se possibile con ancora maggior forza, i punti qualificanti già esposti nel bilancio dell'anno passato: l'enfasi posta al tema dei rischi, il processo per rendere sempre più consapevole il corpo sociale, lo sforzo per alzare la qualità e impegno del management devono convergere su un obiettivo prioritario: rendere Deco capace di perseguire i suoi obiettivi di sviluppo in un contesto incerto attraverso una superiore capacità di controllo dei fattori da cui dipende la produzione del valore: persone, investimenti, comunicazione, dialogo.

Il Piano industriale varato nel 2024 e vigente fino al 2027 riporta questi obiettivi generali:

- Sviluppare prodotti innovativi che tengano in considerazione l'ambiente, la salute e le preferenze dei consumatori
- Investire nelle persone e nell'organizzazione aziendale, valorizzando i dipendenti e rafforzando le competenze interne
- Consolidare il ruolo di «Best Performing Partner» per il mercato delle Private Label e Conto Terzi
- Rafforzare i marchi aziendali, valorizzando le loro potenzialità
- Standardizzare, rendere più efficienti e digitalizzare i processi aziendali, ricercando innovazione e automazione tecnologica
- Incrementare l'impegno verso la sostenibilità, trasformandola in un vantaggio competitivo verso il mercato.

Si è trattato e si tratta, come ben si comprende, di gestire processi notevolmente complessi, che sono stati tutti avviati, alcuni a buon livello di realizzazione, altri in maniera ancora introduttiva e con alcune difficoltà di cui tener conto. In

modo particolare, nel corso del 2025 il principale impegno è stato profuso sulle persone di Deco (soci e lavoratori) per l'aumento del loro protagonismo e della loro capacità di contribuire alla conduzione dell'impresa, con la serie di iniziative illustrate in altra parte di questo bilancio. Parimenti, anche sugli altri aspetti del Piano vi è stato impegno, partendo dagli investimenti e finendo con i risultati riguardanti la relazione con i clienti e col mercato, confortati, soprattutto per questi ultimi, dai risultati economici dell'esercizio.

Allo stato della realizzazione del Piano, alla cui revisione si metterà mano nel corso dell'esercizio, vi sono almeno due marcature che meritano d'essere rese esplicite:

- la conferma dell'impegno verso la sostenibilità in tutte le sue accezioni: sociale, economica e ambientale, considerando la sostenibilità sempre più come l'ambiente costitutivo del Piano industriale;
- l'esigenza, già richiamata, di mobilitare l'intera impresa – considerando innanzitutto la sua essenza cooperativa – per un più alto grado di consapevolezza della condizione esterna richiamata precedentemente, ma soprattutto degli obiettivi da perseguire e dei rischi da parare. Se si volesse dunque riassumere in parole d'ordine ciò che è necessario per il perseguimento completo del Piano, queste sarebbero:
 - considerare il contesto e aumentare la consapevolezza di rischi, per i motivi prima esposti,
 - aumentare la consapevolezza della posizione di Deco all'interno della catena del valore,
 - sviluppare la capacità di proposta nei confronti dei clienti, con l'arricchimento delle proposte commerciali e la ricerca dell'efficienza nelle risposte agli interlocutori, considerando quegli aspetti di incertezza che gravano su persone e famiglie a cui si è accennato prima,
 - razionalizzare e rendere ancor più coerenti i comportamenti manageriali,
 - insistere nel miglioramento della governance dell'impresa



Impresa



4.1 Catena del valore e settori

Deco Industrie continua a monitorare i propri processi vitali, che vanno dallo sviluppo di prodotti/ servizi adeguati al mercato e al contesto sociale, alla produzione, al mantenimento della qualità di prodotto e dell'organizzazione.

L'attività svolta dal Gruppo DECO è diversificata su più settori dei beni di largo consumo ed è sostanzialmente una trasformazione, attuata nel rispetto delle normative applicabili e dei

capitolati tecnico-com-merciali, di materie prime in prodotti da forno, dolci e salati, confezionati per il consumo domestico nel comparto alimentare e una trasformazione di componenti chimici di base in formulazioni ad uso domesti- co confezionate, sempre in compliance a leggi verticali e orizzontali applicabili e a capitolati tecnico-com-merciali, per i due comparti della detergenza per le superfici, il bucato e per la cosmetica.

COMPARTO FOOD



COMPARTO CHIMICA



MARCHI	CANALI VENDITA
MARCHIO CLIENTE DISTRIBUTORE	GDO, DISCOUNT
MARCHIO CLIENTE INDUSTRIA	GDO, ESTERO
BRAND AZIENDALI	GDO, ESTERO

COMPARTO COSMETICA



MARCHI	CANALI VENDITA
MARCHIO CLIENTE DISTRIBUTORE	GDO, DO
MARCHIO CLIENTE INDUSTRIA	GDO, ESTERO
BRAND AZIENDALI	GDO



4.2 Fornitori

I fornitori del gruppo DECO sono mappati nel sistema di gestione aziendale e a gestionale di appoggio per le operation mediante la posizione di fatturazione, con dati relativi alla stessa. Una parte del parco fornitori è suggerita dai clienti per i quali eseguiamo produzioni in conto/terzi e su questa quota la valutazione economica e prestazionale è condivisa con il cliente Industria. Ai fornitori viene inviato per sottoscrizione un codice etico.

La condivisione di valori e di principi etici nel business con i fornitori avviene richiamando il nostro codice etico nei contratti di fornitura. Al primo contatto con un fornitore, sono raccolte informazioni per identificare e valutare lo standing del fornitore, unitamente alle proposte economiche e di servizio, considerando anche i rischi di non conformità contrattuale e anticorruzione.

Tra i dati richiesti ai fornitori rientrano le certificazioni: di qualità, sicurezza, di prodotto, ambientale. Inoltre, si procede con prove di laboratorio, e poi in pilota, dell'ingrediente, del componente o del materiale.

La documentazione tecnica, e la documentazione dell'esito delle prove sono archiviate e condivise dalle funzioni Ricerca e Sviluppo, Regolatorio e Assicurazione Qualità e serviranno, dopo l'approvazione della materia prima, a definire i controlli per accettazione e al ricevimento applicabili.

Nuovo sistema di valutazione fornitori con dati ESG

Come anticipato nel precedente bilancio si è concretizzata l'adozione nel 2025 di un sistema di valutazione binario: una informativa sul livello di rischio di governance, fisici ed economico-finanziari del fornitore, preliminare alla sottoscrizione del contratto e una seconda valutazione è relativa alle prestazioni ESG dei

nostri fornitori; entrambe complementari alla verifica dell'affidabilità qualitativa e logistica. Una maggiore conoscenza e consapevolezza sulle politiche e azioni inerenti la conformità legislativa e la sostenibilità praticata lungo la nostra supply chain, è stata possibile con l'attivazione di un accordo con CRIBIS per la messa a disposizione di una piattaforma e di servizi di contatto con i nostri fornitori e collaboratori, per raccogliere dati e indicatori utili a formare un punteggio Score ESG che rappresenta il livello di adeguatezza sui temi di sostenibilità raggiunto dall'azienda nel settore di operatività e nell'area geografica di appartenenza.

Oltre all'adesione come capo filiera, abbiamo deciso di favorire l'engagement dei nostri fornitori attraverso il supporto e l'assistenza nella compilazione del self-assessment ESG in piattaforma per calcolare il punteggio ESG della singola azienda rispetto cinque ambiti:

- 1 gestione business,**
- 2 ambiente,**
- 3 sociale,**
- 4 governance**
- 5 prestazioni di settore**

Lo score ESG accumulato può risultare in 5 livelli;

Classe A – Ottimo livello di sostenibilità

Classe B - Buon livello di sostenibilità

Classe C- livello soddisfacente di sostenibilità

Classe D- sufficiente livello di sostenibilità

Classe E- basso livello di sostenibilità

I report sulla piattaforma includono anche una comparazione statistica dello score raggiunto rispetto alle aziende competitor del settore di appartenenza per ciascuno dei cinque ambiti.

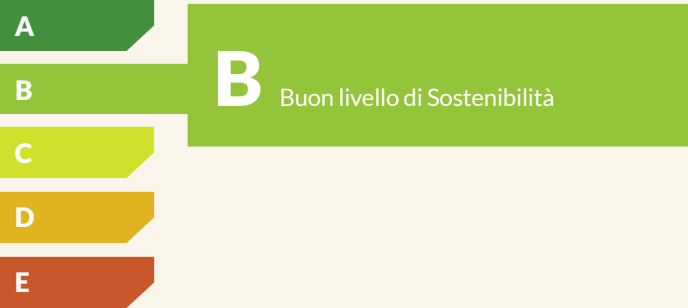
Sono anche esplicitate le aree di sviluppo tradotte in piani di azione per il miglioramento della propria sostenibilità.



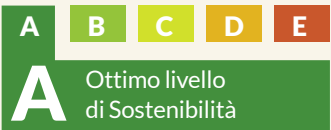
Di seguito si sintetizza la panoramica delle valutazioni svolte fino al 31 Dicembre 2025:

SCORE ESG

Overall score



Business score



Environment



Social



Governance score



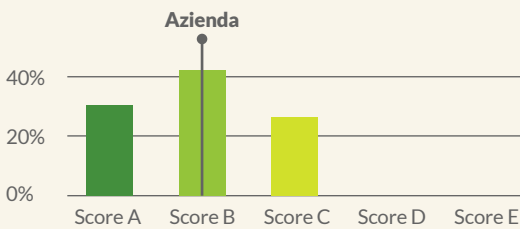
Settore



BENCHMARK

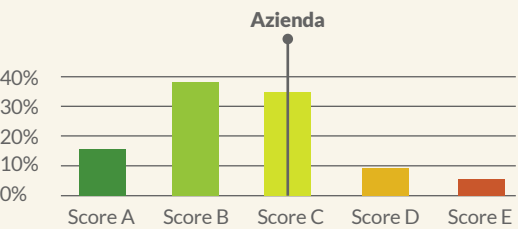
Statistiche Benchmark

Distribuzione delle aziende per settore e overall score



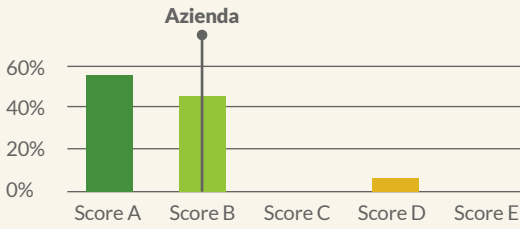
Il grafico mostra la distribuzione delle aziende per settore in base all'Overall score

Distribuzione delle aziende per settore e Environmental score



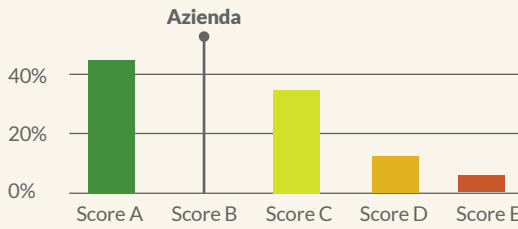
Il grafico mostra la distribuzione delle aziende per settore in base all'Environmental score

Distribuzione delle aziende per settore e Social score



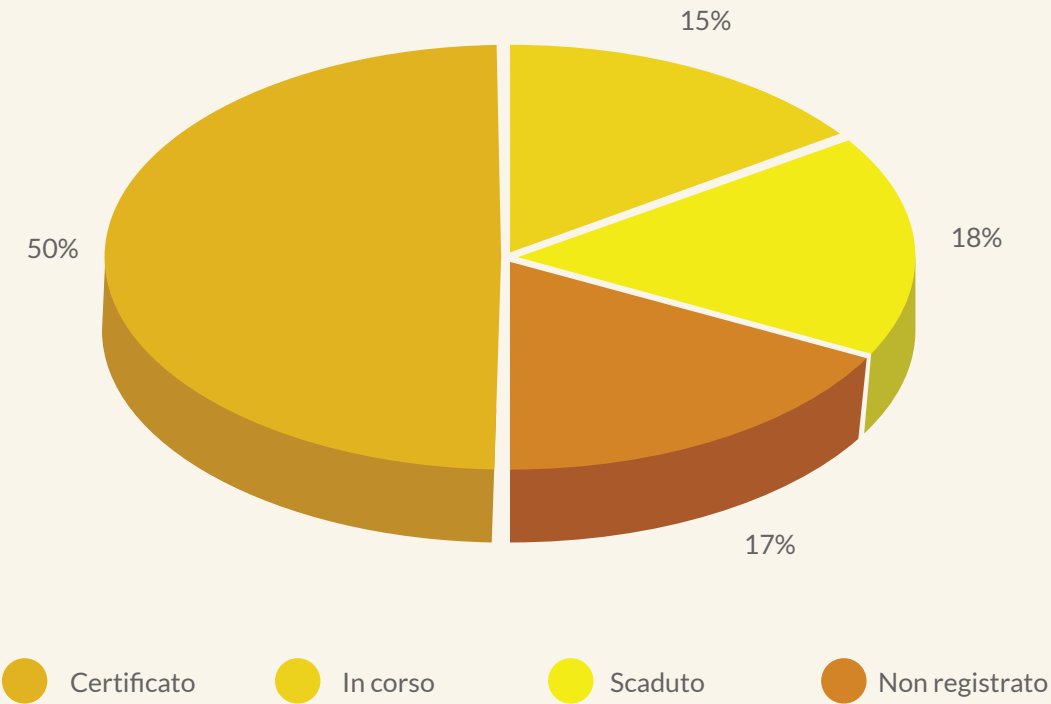
Il grafico mostra la distribuzione delle aziende per settore in base al Social score

Distribuzione delle aziende per settore e Governance score



Il grafico mostra la distribuzione delle aziende per settore in base al Governance score

Dashboard aziende con questionario - SYNESGY al 31/12/2025



La redemption ottenuta è pari al 50% dei 200 fornitori coinvolti tra produttori di materie prime e servizi
La voce scaduto è relativa a chi ha già compilato il primo anno il questionario e si appresta a ricompilare in aggiornamento.
Overall Score: sul 47% dei questionari certificati da Synesgy si rileva un overall score di livello A e B



Distribuzione geografica delle filiere di fornitura

La struttura dell'attuale catena di fornitura rivolta ai fabbisogni dei sette stabilimenti del gruppo segue una configurazione storica; ad eccezione del parco dei fornitori acquisito con lo stabilimento di Noale, dove sono state gestite rinegoziazioni di accordi per ottimizzare forniture e costi. Inizialmente sono stati integrati tutti i fornitori già presenti, per poi razionalizzare la numerica attingendo da fornitori attivi nel gruppo Deco.

La distribuzione per area geografica, vede la prevalenza di operatori italiani e, in particolare, una concentrazione su Lombardia ed Emilia-Romagna: ciò consente:

- una riduzione di costi logistici,
- la possibilità di frazionare le quantità degli arrivi, per evitare elevati livelli di stock interni.

Distribuzione geografica fornitori Gruppo Deco Industrie (incluso sito di NOALE)

Totale fornitori	2025	2024*
Totale fornitori	378	345
- di cui in Paesi UE	365	330
- di cui in Paesi Extra UE	13	15

* il dato del 2024 include un numero parziale dei fornitori integrati con lo stabilimento di Noale che compaiono invece nella loro totalità nell'anno 2025.

Regioni	Distribuzione degli acquisti locali				Trend
	2025		2024		2025/ 2024
	N. fornitori	% di spesa	N. fornitori	% di spesa	
Emilia-Romagna	67	37%	64	35%	2%
Lombardia	143	28%	130	27%	1%
Lazio	5	0%	5	0%	0%
Toscana	10	3%	12	3%	0%
Veneto	49	9%	41	11%	-2%
Sardegna	1	0%	0	0%	0%
Piemonte	16	8%	15	9%	-1%
Resto d'Italia	34	8%	28	7%	1%
Estero*	53	9%	50	9%	0%
Totale	378	100%	345	100%	

*L'aumento fornitori estero è dovuto all'acquisto di cacao e derivati

Le logiche di negoziazione e di riordino sono differenti nel comparto igiene casa e persone rispetto al comparto alimentare e sono rapportate alle caratteristiche di provenienza e di consumo previste per le singole materie prime.

Per molte delle materie prime in ABC di acquisto definite di classe A, con volumi prevalenti ossia: farine, uova, olio di girasole, ipoclorito, ecc., sono previste logiche di mantenimento di un doppio fornitore validato, per ridurre i rischi di shortage

causati da incidenti/eventi presso il fornitore stesso, adottando in pratica politiche di back-up. Le principali materie prime in uso per le nostre produzioni alimentari sono commodities, soggette a fluttuazioni di domanda e offerta molto dipendenti da fattori ambientali e climatici. Nella detergenza i primi acquisti sono sostanze chimiche e, subito dopo, l'insieme dei profumi che conferiscono fragranze ai detergenti o ai profumatori; molte di queste soffrono di più di impatti geopolitici

PRINCIPALI MATERIE PRIME AREA FOOD	PRINCIPALI MATERIE PRIME AREA DETERGENZA
------------------------------------	--

Farine
Zucchero
Olio di girasole

Ipoclorito di sodio
Lauretiletere solfato
Profumi

Buona parte delle merceologie food sono acquistate da trasformatori locali, come ad esempio:

- le farine;
- le bobine per il packaging;
- i prodotti freschi come il latte, la panna e le uova.

Fattori esogeni che impattano sui costi e sulla disponibilità delle materie prime a monte dei nostri processi sono anche le instabilità politiche, i conflitti tra paesi e le calamità naturali che limitano disponibilità e trasferimenti delle merci. Le origini delle materie prime sono registrate in area extra gestionale in fase di valutazione dei rischi mercato/merceologia. Per alcuni ingredienti, la provenienza dal territorio italiano è un elemento contrattualizzato e fortemente voluto.

Le non conformità riguardanti le materie prime acquistate emergono dai rilievi del controllo qualità o in fase di processo, sono formalizzate, identificando cause e rimedi necessari.

Le forniture dell'esercizio sono soggette ad una valutazione annuale a cura dell'Ufficio Acquisti che assegna ad ogni fornitore un rating composto da: livello di qualità, livello di servizio, livello di know-how e supporto messo a disposizione,

competitività dei prezzi. Gli audit svolti sui fornitori sono eseguiti in ambito qualità e igiene e da team interni di Assicurazione Qualità, Ricerca & Sviluppo e Acquisti sui produttori di ingredienti considerati più a rischio o che forniscono quantità di materie prime bulk, finora limitandosi all'Italia. Nel 2025 il focus tenuto ha riguardato i molini che ci forniscono farina su tematiche di infestanti e attuazione di filth test per intercettarli. Per i fornitori che ci forniscono lavorazioni di prodotto, sono previsti anche audit ambientali e di sicurezza.

I fornitori esteri sono, in genere grandi manifatture multi-sito (es. Barry Callebaut per cacao e cioccolato o BASF per le sostanze chimiche) e risulta complesso concordare audit su processi e quantità non significativi per il loro business. Questi gruppi in genere hanno coperto le diverse dimensioni di qualità e di sostenibilità con certificazioni di parte terza.

Il Gruppo DECO non ha registrato casi di non conformità in merito a violazioni di diritti umani nelle proprie attività e nei propri fornitori durante il periodo di rendicontazione.

Processi logistici

Anche nel 2025 è stata consolidata la scelta di affidare a partner logistici, quasi in esclusiva, i processi di logistica distributiva in termini di gestione dei magazzini e della movimentazione e carico per consegna a clienti dei prodotti finiti del Gruppo, modulando cantieri interni ai nostri siti e hub esterni e sviluppando applicativi digitali. Negli stabilimenti di Imola e Bondeno i servizi logistici esterni sono stati estesi anche alla movimentazione delle materie prime con un

upgrade di procedure e istruzioni per evitare problematiche sulla sicurezza del prodotto e delle persone.

Anche negli accordi con questi fornitori è richiamata la presa visione e il rispetto dei codici etici di Deco Industrie e di Packaging Imolese oltre alla misurazione del livello di servizio raggiunto e alla valutazione del rispetto dei diritti dei lavoratori e dei contratti di lavoro eserciti.



4.3 Clienti

Le tematiche di interesse nella relazione con i clienti superano la definizione dei capitolati di prodotto e di accordi commerciali e sempre di più abbracciano linee guida e profili di sostenibilità e di intercettazione di rischi emergenti dichiarati dai nostri clienti, allineabili a quanto noi decliniamo per la sostenibilità e la responsabilità sociale delle nostre attività.

Sono stati avviati diversi progetti e tavoli di lavoro ,per condividere con clienti obbiettivi di

sostenibilità ambientale o sociale tutt'ora in corso. A marzo 2025 anche lo stabilimento di Bagnacavallo, come era accaduto per Imola nel 2024 ha condiviso con un importante cliente, l'opportunità di misurarsi sui requisiti di uno standard molto diffuso, denominato SMETA (la sigla sta per Sedex Member Ethical Trade Audit), su temi fondamentali che, di fatto, caratterizzano e profilano ogni impresa, assieme al fatturato e al settore di appartenenza:



Il rapporto finale della verifica svolta dall'ente accreditato DNV ha riportato rilievi riguardanti il calcolo di un living wage definito come reddito necessario per garantire la vita dignitosa di una famiglia media partendo dal paniere del costo della vita estratto dalla banca dati ISTAT.

Le Politiche riguardanti la Qualità, la Sicurezza e la Sostenibilità sono espone nel documento del 30 Aprile 2025 di seguito riportato che definisce e riassume i comportamenti di DECO:



Mission DECO INDUSTRIE

DECO INDUSTRIE è un'impresa cooperativa di lavoratori e lavoratrici, costituita nel 1951, che si impegna a:

- **Essere protagonista riconosciuta dei mercati in cui opera** per difendere i diritti e promuovere gli interessi della propria compagine sociale e delle persone che ci lavorano.
- **Sviluppare la democrazia cooperativa** e mettere, soci, socie e dipendenti nelle condizioni di contribuire allo sviluppo dell'impresa con l'ascolto, il coinvolgimento e la formazione.
- **Garantire la capacità dell'impresa** di produrre reddito e valore a vantaggio di chi aderisce alla cooperativa, attualmente e in futuro, con la gestione efficiente, l'aggiornamento, gli investimenti e l'innovazione necessari.
- **Nutrire il dialogo** con gli altri protagonisti della propria catena del valore, basando il rapporto con loro sull'equità e la collaborazione
- **Considerare** la fabbrica, il territorio, la comunità, l'ambiente come la propria casa, difendendoli e valorizzandoli.
- **Dar rilievo al proprio carattere di sistema manifatturiero**, al contempo unico e diversificato, protagonista efficiente di filiere di beni di largo consumo di grande importanza per il benessere e la salute delle persone.

DECO INDUSTRIE intende rafforzare relazioni di fiducia con i propri clienti (Industria di Marca e Distribuzione Moderna) e i consumatori, nelle tre principali Aree Strategiche d'Affari: contract manufacturing, marche del distributore e marche proprie nei mercati, Italiano ed estero, nei comparti dell'alimentazione domestica (prima colazione, sostituti del pane, snack, ricorrenze) e della pulizia e igiene della casa e della persona.

Impegno per la qualità e la sicurezza del prodotto

La Direzione si impegna a conseguire obiettivi economici, finanziari e di valore praticando un'efficiente gestione imprenditoriale, sostenibile nel tempo, basata sugli assi della conoscenza e della coesione sociale, con il ricorso a:

- attenzione e analisi delle modifiche e cambiamenti del contesto, delle relazioni con le parti interessate,
- orientamento al miglioramento continuo di competenze, prodotti, processi, tecnologie, fabbricati, macchinari e proprietà intellettuale
- rispetto delle norme legislative e volontarie applicabili e adozione di sistemi di gestione certificati
- attenzione a legalità e autenticità dei prodotti realizzati e dei componenti utilizzati rispetto a norme di legge ed etichettatura, capitolati o specifiche tecniche concordati
- acquisizione ragionata di modelli e best practise organizzative che migliorino l'efficienza operativa e accrescano una Cultura della sicurezza del prodotto, della qualità e per la qualità.
- digitalizzazione di processi e del controllo impianti per la visione in tempo reale di efficienze, di consumi e della tracciatura di materie prime, materiali e prodotti.
- analisi di adeguatezza dei fattori di produzione per garantire gli adattamenti vitali delle tecnologie, degli impianti, degli spazi di stoccaggio, delle manutenzioni e dell'igiene degli stabilimenti.

Impegno per la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro

La Direzione aziendale si impegna ad agire nel rispetto delle Leggi vigenti e dei Regolamenti applicabili all'Organizzazione, per la valutazione e riduzione dei rischi della Salute e Sicurezza dei Lavoratori, **in situazioni ordinarie, straordinarie e in emergenza** migliorando nel tempo la gestione del proprio sistema e le prestazioni in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro.

Considera prioritario che i rischi relativi alla Salute e Sicurezza dei Lavoratori siano considerati quali contenuti essenziali nella fase di definizione di nuove attività o nella revisione di quelle esistenti. Garantisce adeguate risorse umane, economiche e strumentali per il raggiungimento del livello di prevenzione e protezione necessari a mitigare i rischi per la Salute e Sicurezza del personale aziendale ed esterno che entra in contatto con l'Organizzazione.

Si impegna a prevenire infortuni e malattie professionali, ad ottenere un buon coordinamento con le altre Politiche adottate e ad aumentare la consapevolezza di tutti i lavoratori sugli obblighi della sicurezza.

Impegno per la sostenibilità e l'ambiente

DECO INDUSTRIE rispetta i diritti umani e dei lavoratori, valorizza il proprio capitale umano, lavora nell'ottica di combattere comportamenti contrari al proprio codice etico o illeciti e contenere gli impatti ambientali.

Sostiene i principi del Global Compact dell'ONU, i dettati dei contratti nazionali di lavoro e del Modello organizzativo 231 creato per prevenire i rischi di reati che possano causare perdite economiche e di reputazione aziendale. Sostiene eventi culturali, sportivi ed iniziative nel territorio e nella comunità in cui sono localizzate le proprie attività produttive.

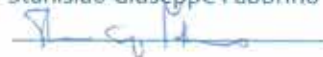
DECO INDUSTRIE riconosce la **propria responsabilità nella valutazione e la riduzione dei rischi** e di impatto ambientale di sito, prodotti e processi, **in situazioni ordinarie, straordinarie e in emergenza** (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore esterno, depositi e smaltimento rifiuti, ecc.); adotta logiche di ciclo di vita e Politiche di approvvigionamento materie prime, imballi, e servizi logistici per alleggerire la propria impronta ambientale; si propone obiettivi di efficientamento energetico, di utilizzo componenti di origine naturale, da filiere sostenibili o del territorio nazionale. Utilizza materiali riciclati nelle applicazioni possibili o opta verso materiali riciclabili ove disponibili per il fine vita del packaging dei propri prodotti. Ha attivato flussi di economia rigenerativa gestendo come sottoprodotti: scarti di plastica, scarti alimentari per biomassa e materia prima per mangime.

30/04/2025

Presidente del CdA
Antonio Camperi



Amministratore Delegato
Stanislao Giuseppe Fabbrino





4.4 Affidabilità, sicurezza prodotti e certificazioni

Qualità, sicurezza e conformità del prodotto detergenti e cosmetici

I sistemi di gestione per la qualità e la sicurezza del prodotto negli stabilimenti di Bagnacavallo e di Packaging Imolese sono strutturati in accordo alle norme: ISO 9001, IFS-HPC, oltre allo standard ISO 22716 per la cosmetica, nel caso di Imola e Noale.

Un progetto aperto nel 2026 prevede la certificazione rispetto allo standard IFS-HPC per l'ultimo stabilimento acquisito.

Il piano di controllo analitico su materie prime, intermedi e prodotti ottenuti rimane consistente e adeguato a prevenire rischi per il processo ai consumatori. Nel 2025 è stata aperta una riflessione importante sui sistemi di rintracciabilità e di controllo delle lavorazioni e del prodotto nei siti della detergenza, per ottenere l'intero processo in digitale superando l'attuale sistema misto elettronico e cartaceo. L'azienda esercita un crescente impegno sulla sensibilizzazione e consapevolezza di tutti gli operatori su estetica e difesa del prodotto come pure investe in miglioramento di locali, attrezzature e linee di produzione oltre che sulla propria affidabilità di risposta al mercato.

La perfezione anche nell'imballaggio è una richiesta sempre più pressante ed è peculiare per il prodotto cosmetico ma non di meno per la detergenza.

Nell'esercizio trascorso a **Bagnacavallo** è stato realizzato ed è diventato operativo un laboratorio per analisi microbiologiche che rappresentava uno degli elementi di miglioramento del sistema di attenzioni igieniche da implementare. Sono stati avviati i lavori di sostituzione delle condutture di distribuzione dell'acqua da circuito esterno verso la miscelazione e le linee di confezionamento per azzerare i rischi sulla qualità del prodotto e di inquinamento secondario.

Nell'impianto di **Imola** dove le forniture in conto terzi industriale rappresentano la quota significativa, è stata assicurata la gestione di protocolli dei clienti molto dettagliati legati alle distinte base a regole logistiche e di codifica delle materie prime acquistate. La nostra capacità di compliance e affidabilità è testata con audit da cliente ricorrenti nell'esercizio, su tutti gli aspetti di legalità, igiene e servizio. Nel 2025 diversi miglioramenti nel reparto cosmetica, hanno consentito di elevare l'affidabilità di impianti e processi e di ottenere nuove commesse da avviare nel 2026.

Lo stabilimento di **Noale** ha mantenuto sostanzialmente la produzione preesistente l'acquisizione, assicurando livelli di qualità e igiene adeguati alle richieste da capitolato clienti investendo in miglioramento di competenze e riorganizzazione del lavoro. La dinamica delle produzioni ha confermato l'autosufficienza riguardo ai flaconi grazie alla produzione interna e lo sviluppo dell'assortimento su più segmenti della cosmetica per quanto riguarda le formulazioni. La revisione delle logiche di approvvigionamento trovate nello stabilimento ha richiesto l'intero anno 2025 ed ha portato razionalizzazioni (riduzione numerica di fornitori materie prime) senza intaccare la qualità e le prestazioni dei prodotti, e non risentendo di nuovi prodotti e volumi riassegnati da Imola. Anche per Noale la verifica della capacità di compliance e affidabilità è testata con audit da cliente ricorrenti nell'esercizio, su tutti gli aspetti di legalità, igiene e servizio.

Sempre nel 2025 si è dato seguito si è dato alle certificazioni di sicurezza del prodotto nello stabilimento di Bagnacavallo e di Imola, che prevede verifiche in campo e documentali da parte di ispettori di enti terzi accreditati, con rispondenza ai requisiti degli schemi IFS - HPC (house-hold and personal care e ISO 22716)

eletti dalle principali Società di distribuzione euro pee nostre clienti . I rapporti di verifica e i certificati sono condivisi con gran parte dei clienti e riportano punteggi e livelli che sono riassunti a seguire:

- Il sito di Bagnacavallo ha superato la verifica a luglio 2025 in higher level
- Il sito Packaging Imolese di Imola ha chiuso la verifica riguardante la compliance verso lo standard IFS-HPC a marzo 2025 in higher level Ha superato la certificazione ISO 22716 concernente il sistema di gestione per la sicurezza del prodotto cosmetico
- Il sito Packaging Imolese di Noale ha avviato un progetto di certificare il proprio sistema di sicurezza del prodotto secondo lo standard IFS-HPC nel 2026/2027.

Nel 2025 è continuata l'attività di aggiornamento di protocolli interni e di etichette di prodotto, per allinearsi alle significative novità apportate da pacchetti europei delle norme di prodotto nei settori della detergenza e della cosmetica.

• **Il nuovo Regolamento (UE) 2865/2024 del 22 ottobre 2024 che succede al Regolamento CLP (UE) 1272/2008** – ha introdotto modifiche sulle prescrizioni di etichettatura che comportano rilevanti ricadute su tutte le aziende in termini di formattazione delle etichette, con possibile integrazione delle informazioni al consumatori su piattaforme web. I prodotti non adeguati e già presenti sul mercato prima del 1° gennaio 2027 potranno essere smaltiti entro il 1° gennaio 2029. Nel corso del 2025, è stata intrapresa una revisione completa delle etichette della detergenza, tenendo conto di tutti i contenuti dei tavoli di lavoro in Federchimica a cui i nostri tecnici di regolatorio hanno partecipato. In collaborazione con l'ufficio acquisti, sono in corso la pianificazione per le modifiche e gli smaltimenti dei lettering che diventeranno obsoleti e non più utilizzabili.

• **Il Regolamento (UE) 988/2023 – Sicurezza Generale dei Prodotti**, obbligatorio dal 13 dicembre 2024 rafforza in maniera perentoria precedenti disposizioni sulla sicurezza dei prodotti. In particolare, la revisione si è resa necessaria a causa

dell'aumento del commercio online e dei rischi di prodotti non sicuri venduti nell'UE. Il Regolamento ha una portata "orizzontale" e va a coprire tutti i prodotti immessi sul mercato europeo, anche quelli regolati da normative specifiche, colmando eventuali lacune e zone grigie. Non solo, il Regolamento 988 è complementare alla marcatura CE e stabilisce un quadro chiaro e vincolante per tutti gli attori della catena di approvvigionamento. Nonostante i prodotti della detergenza e della cosmesi siano "regolati" da regolamenti specifici di settore, nel 2025 abbiamo iniziato la verifica delle materie prime utilizzate nei nostri prodotti, al fine di confermare la coerenza anche a questo regolamento. Il lavoro si svilupperà in un arco temporale di tre anni.

Il primo step in corso, prevede di individuare le sostanze sulle quali effettuare lo screening tossicologico per la rilevazione dei pericoli non compresi nella legislazione specifica. In caso di alert tossicologici, inerenti al pericolo, le sostanze di riferimento sono valutate sulla base del livello di esposizione potenziale in relazione alla modalità d'uso e alla tipologia di prodotti coinvolti.

Il secondo step ha obiettivo di stilare relazioni di conformità per tutte le referenze attive ragionando per categorie di prodotto. Il comparto alimentare mantiene aree di competenza chiave per presidiare la catena del valore considerando prioritariamente:

- la prevenzione dei rischi per il consumatore e per la sua salute
- capacità di risposta adeguate in caso di contestazioni da parte delle autorità di controllo
- continua attenzione ai sistemi di autocontrollo e igiene delle produzioni

I principali Regolamenti europei del settore alimentare: **il Regolamento 853/2004** e il **CODEX Alimentarius 2020** prescrivono agli operatori del settore food di accrescere un'adeguata Cultura di sicurezza alimentare documentabile. Il regolamento 178/2002 impone una rintracciabilità di prodotto a tutela della salute pubblica e fa leva su un principio di responsabilità sulla filiera nella quale ci si posiziona. Gli stabilimenti associano i requisiti di legge ai protocolli volontari che si innestano sul sistema di autocontrollo igienico-sanitario.

La consistenza e la capacità di adeguamento dei sistemi igienici e dell'organizzazione a fattori avversi od opportunità (investimenti in nuove tecnologie di controllo e lavorazione, piani per rischi di contaminanti emergenti, ecc.), **il presidio sui comportamenti e sulle competenze, la guida culturale e il coinvolgimento del personale** innalzano l'impegno e la solidità che proponiamo ai nostri clienti. Nel 2024 i rinnovi delle certificazioni di sicurezza prodotto, tramite verifiche in campo e documentali, da parte di ispettori di enti terzi accreditati, hanno confermato una tenuta del livello di conformità agli schemi BRC food /IFS che raccolgono requisiti dettati dalle principali Società di distribuzione europee. I rapporti di verifica e i certificati sono condivisi con gran parte dei clienti e riportano punteggi e livelli che sono riassunti nella tabella seguente per l'anno sotto osservazione:

- **Il Regolamento 878/2020 che modifica l'Allegato II del regolamento REACH 1907/2006 in merito alla revisione delle schede di sicurezza** ha comportato un'integrazione dell'analisi di rischio su presenza di interferenti endocrini e di nanosostanze, anche non volontaria, e un ampliamento delle informazioni in sezione 9 della scheda di sicurezza-proprietà fisico-chimiche della miscela e in sezione 14 le informazioni sul trasporto.

Il team tecnico, sta lavorando alla stesura degli scenari consolidati di miscela che accompagneranno e completeranno le schede di sicurezza di prodotto evidenziando le condizioni di uso sicuro al consumatore per ciascun prodotto della detergenza.

- **Regolamento 2017/542 e s.m.i. che modifica il Regolamento 1272/2008 CLP** e introduce il modello armonizzato per la notifica europea ai Centri Antiveneni Europei delle formule immesse sul mercato a livello industriale (notifica secondo il PCN format- Poison Center Notification format su piattaforma digitale), implementando anche il codice UFI nelle etichette dei prodotti ad uso consumatore con dead-line ultima deadline al 1° Gennaio 2025. Tutti i prodotti ad oggi immessi sul mercato sono stati correttamente notificati al portale europeo "PCN portal" e riportano l'UFI in etichetta

- **Nuovo Regolamento Allergeni 2023/1545**

del 26 Luglio 2023 che modifica l'Allegato III del Regolamento Cosmetici 2009/1223 portando la lista degli allergeni da dichiarare in etichetta qualora presenti in concentrazioni superiori allo 0.01% in peso, da 26 a 82. Il Regolamento Detergenti 648/2004 recepisce in Allegato VII l'Allegato III del Regolamento Cosmetici. Tempistiche di Implementazione Nuovo Regolamento Allergeni (Cosmetici/Detergenti).

Nel 2025 a conclusione di un piano triennale è stata ultimata la gran parte della revisione delle etichette dei detergenti e dei cosmetici dichiarando la lista completa degli allergeni, nel rispetto della deadline di agosto 2026.

I prodotti già immessi sul mercato godono di un periodo di transizione fino al 1 Agosto 2028., quindi si deve programmare l'esaurimento delle scorte di prodotto finito a più bassa rotazione.

- **Il Regolamento (UE) 2564/2024, ATP XXII del Regolamento CLP (UE) 1272/2008, recepito nel Regolamento (UE) 78/2026, che modifica il Regolamento (UE) 1223/2009**, ha introdotto impattanti modifiche di classificazione per dieci sostanze che sono alto componenti di miscele profumiere. Le modifiche hanno portato a classificazioni di pericolo quali CMR la maggior parte dei profumi utilizzati dal nostro gruppo sia in materia di detergenza che di cosmesi. Si è resa necessaria un'analisi approfondita dell'impatto e un lavoro multifunzionale che ha comportato la rilavorazione dell'80% dei profumi utilizzati presso gli stabilimenti, al fine di eliminare classificazioni ad alto profilo tossicologico (reprotossici) per una sicurezza costante nell'ambiente di lavoro e nel prodotto dato al consumo. Sono state riviste tutte le formule e, ove previsto il cambiamento del profumo, gestita tutta la conformità regolatoria per ciascun prodotto, anche nel rispetto della Policy materie prime che accompagna i brief ai fornitori di Deco Industrie da diversi anni ed è stata aggiornata il 25 giugno 2025 confermando:

- esclusione di componenti reprotossici, cancerogeni, interferenti endocrini, scarsamente biodegradabili o in odore di essere classificati come tali;

- black-list di allergeni per i profumi destinati a detergenti eco-label

- Documentazione completa di sicurezza per l'utilizzo della materia prima

Nell'anno 2025 non si sono verificati casi di non conformità di prodotto che hanno comportato ammende o sanzioni da parte delle Autorità di controllo o provvedimenti di richiamo o ritiro dal mercato.

QUALITÀ E SICUREZZA DEL PRODOTTO ALIMENTARE

I sistemi di gestione per la qualità e la sicurezza del prodotto negli stabilimenti alimentare di Deco Industrie sono strutturati in accordo alle norme: ISO 9001, IFS e BRC food. Il piano di controllo analitico fisico-chimico e microbiologico su materie prime, intermedi e prodotti ottenuti, ragionato sui rischi, è stato sostanzialmente confermato rispetto all'anno precedente, salvo alcune nuove materie prime ed alcuni nuovi fornitori inseriti. Lo stesso vale per i sistemi di rintracciabilità del prodotto, tuttora in sistema misto: digitale e cartaceo; alcuni passi avanti verso una soluzione elettronica sono stati condotti nel sito di San Michele dove i metal detector dialogano con il pacchetto software di controllo della produzione per riconciliare scarti e numerica dei prodotti transitati sulla linea.

Grazie alla spinta ricevuta dalla funzione ricerca e sviluppo interna, da fine 2025 è stata avviata una migrazione della documentazione tecnica e valutazione del rischio delle materie prime di tutto il comparto alimentare su una piattaforma intranet aziendale in modo da diffondere specifiche tecniche, schede di sicurezza, dichiarazioni relative ai rischi di contaminanti rilasciate dai fornitori su un unico archivio aziendale visibile a tutte le funzioni coinvolte nel settore alimentare.

Il comparto alimentare mantiene aree di competenza chiave per presidiare la catena del valore considerando prioritarie:

- la prevenzione dei rischi per il consumatore e per la sua salute
- capacità di risposta adeguate in caso di contestazioni da parte delle autorità di controllo
- continua attenzione ai sistemi di autocontrollo e igiene delle produzioni
- accoglimento preventivo di studi e verifiche su rischi emergenti

Non sono stati modificati i principali Regolamenti europei del settore alimentare di tipo verticale: il **Regolamento 852/2004** e il **CODEX Alimentari-**

us 2020 che prescrivono agli operatori del settore food di accrescere un'appropriata Cultura di sicurezza alimentare documentabile. Il **regolamento 178/2002** impone una rintracciabilità di prodotto a tutela della salute pubblica e fa leva su un principio di responsabilità sulla filiera nella quale ci si posiziona. Gli stabilimenti associano i requisiti di legge ai protocolli volontari che si innestano sul sistema di autocontrollo igienico-sanitario.

La consistenza e la capacità di adeguamento dei sistemi igienici e dell'organizzazione a fattori avversi od opportunità (investimenti in nuove tecnologie di controllo e lavorazione, piani per rischi di contaminanti emergenti, ecc.), il presidio sui comportamenti e sulle competenze, la guida culturale e il coinvolgimento del personale innalzano l'impegno e la solidità che proponiamo ai nostri clienti. **La nostra Politica per l'igiene e la sicurezza del prodotto e il Piano della cultura della sicurezza alimentare** redatto per ogni stabilimento, testimoniano la solidità del nostro sistema.

La ricerca e sviluppo alimentare si è rivolta allo sviluppo di profili di prodotto più attenti al benessere dei consumatori concentrandosi su proposte per ridurre quota di zuccheri nei frollini e introdurre ingredienti nei crostini che possano rilasciare gradualmente iodo nell'organismo. Altra area di interesse è il miglioramento di sapori dei prodotti, anche con il supporto di società specializzate in panel e consumer test esterni, e l'utilizzo di un panel-group creato con R&D di aziende di altre settori. Riguardo alla confezione primaria la ricerca si sta orientando su tecnologie del sottovuoto e meccanismi di strappo in apertura più agevoli negli attuali flow pack.

Nel 2025 i rinnovi delle certificazioni di sicurezza prodotto, tramite verifiche in campo e documentali, da parte di ispettori di enti terzi accreditati, hanno confermato una tenuta del livello di conformità agli schemi BRC food /IFS che raccolgono requisiti dettati dalle principali Società di distribuzione europee. I rapporti di verifica e i certificati sono condivisi con gran parte dei clienti e riportano punteggi e livelli che sono riassunti nella tabella seguente per l'anno sotto osservazione:

Unità produttiva	Modalità audit IFS e BRC	Livello certificato IFS per 2024	Fascia certificato BRC per 2024
San Michele	Non annunciato 1 su 3	Higher level	A+
Forlì Via Fleming	Non annunciato 1 su 3	Higher level	A+
Forlì Via Colorni	Non annunciato 1 su 3	Higher level	A+
Bondeno	Non annunciato 1 su 3	Higher level	

IFS giudica il numero di requisiti rispettati: higher level corrisponde a > 95%; foundation level identifica il livello base con punteggio tra 75% e 95%. BRC emette invece una valutazione a fascia numerica di non conformità rilevate: AA fino a 5; A da 5 a 10; B da 11 a 16 oppure 1 nc critica; C da 17 a 24 nc; D da 25 a 30 nc; oltre 31 deviazioni o un KO non assolto non si rilascia il certificato. Il segno + indica audit non annunciato

Negli stabilimenti alimentari è stato avviato il ricorso a servizi di lavaggio e sanificazione di parte delle divise a cura di ditta esterna specializzata che garantisce un protocollo di igienizzazione tramite processo industriale con utilizzo di vapore e disinfettanti.

Gli obblighi di etichettatura degli alimenti ai fini del consumo sicuro, dettati dal Regolamento UE 1169/2011 e quanto previsto dal D.L. 116/2020 in tema di informazioni per il fine vita degli imballaggi, una volta terminata la funzione di protezione dell'alimento con esplicitazione del materiale e della destinazione a rifiuto/riciclo, sono stati applicati sulle etichette di nuovi prodotti lanciati nell'esercizio trascorso, a cura della funzione Regolatorio alimentare al pari delle indicazioni nutrizionali, di eventuali presenza di ingredienti allergizzanti o tracce di tali sostanze.

Dopo il consolidamento della mappatura del rischio sull'acqua utilizzata come ingrediente e per i lavaggi, in applicazione del **D.L. 18/2023 in recepimento della Direttiva Europea 2184/2020** concernente la qualità delle acque destinata al consumo umano, anche nel 2025 si è provveduto ai monitoraggi analitici di natura microbiologica e quelli aggiuntivi per la ricerca di: interferenti endocrini, PFAS, Bisfenolo e nanoparticelle su questa importante risorsa.

La sorveglianza analitica sui contaminanti chimici a livello di materie prime e i prodotti per quanto riguarda la presenza di fitofarmaci o antiparassitari o di Organismi geneticamente modificati da ingredienti, sostanze migranti verso gli alimenti

dagli imballaggi e dagli inchiostri è attuata, a riscontro delle assicurazioni dichiarate dai fornitori, tramite laboratori esterni accreditati; nel 2025 non ha fatto registrare particolari criticità nonostante lo screening copra: idrocarburi di olii minerali (MOSH e MOAH), ftalati, PFAS e altre sostanze non aggiunte intenzionalmente (NIAS).

Nell'anno 2025 non si sono verificati casi di non conformità di prodotto che hanno comportato ammende o sanzioni da parte delle Autorità di controllo o provvedimenti di richiamo o ritiro dal mercato.

Politiche sugli imballaggi

Deco Industrie sta procedendo ad un progressivo aggiornamento degli imballaggi di tutti gli stabilimenti per renderli conformi al Regolamento **PPWR-PACKAGING AND PACKAGING WASTE REGULATION**

Il Regolamento (UE) 2025/40 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2024, pubblicato il 22 gennaio 2025 su EUR-Lex EUR-Lex, è la nuova normativa UE (Packaging and Packaging Waste Regulation - PPWR) sugli imballaggi e i loro rifiuti. Abroga la direttiva 94/62/CE, introducendo obiettivi vincolanti di riduzione e riciclo, requisiti di eco-progettazione e restrizioni su alcune plastiche per promuovere l'economia circolare. Il Regolamento intende sancire la riduzione della dipendenza da risorse primarie per produrre imballaggi e ospita requisiti che impattano direttamente sulla nostra realtà:

- Art. 5 minimizzare il contenuto di “substances

of concern" (SoC)

- Art.6 imballaggi riciclabili è tutti gli imballaggi dovranno essere riciclabili a partire dal 2030
- Art. 7 Contenuto minimo di materiale riciclato da canale post-consumo negli imballaggi in plastica:
almeno il 35% per gli imballaggi relativi ai nostri prodotti food e non food a partire dal 1° gennaio 2030
almeno 65 % a partire dal 1° gennaio 2040
- Art.9 minimizzazione degli imballaggi

I dati seguenti testimoniano le strategie sul packaging applicate in Deco Industrie e riguardano l'anno 2025.

1) Packaging a contatto con alimenti- siti alimentari Deco Industrie

- Utilizzo per totale fabbisogno di 1.174 tonnellate di poliaccoppiati 80 g/mq carta e 15 micron plastica per pacchetti flow-pack di frollini, crostini, imballo considerato a prevalenza di carta, RICICLABILE e conferibile nelle campagne di raccolta della carta - comprovato da test di

spappolamento ATICELCA 501.

- Utilizzo di bobine in monomateriale e poliaccoppiati in PLASTICA ammonta a 483 tonnellate, di cui:
RICICLABILI: 244 tonnellate (51% del totale)
NON RICICLABILI: 239 tonnellate

2) Plastiche usate nel sito di Bagnacavallo Deco Industrie Detergenza

Consumo totale di imballaggi in plastica pari a 5.472 tons con una percentuale media di contenuto RICICLATO pari a 52,7% (flaconi + buste) ed una percentuale media di plastica RICICLABILE del 85,5%

3) Cartone usato nei siti di Deco Industrie

Consumo totale di cartone RICICLABILE pari a 6.487 tons con una percentuale media di fibra RICICLATA pari a 81%.

Sono in corso elaborazione dati puntuali sulla composizione plastiche e quota di riciclato per le due unità produttive di Packaging Imolese e saranno predisposti piani di intervento dedicati





4.5 Certificazioni per stabilimento

CERTIFICAZIONI SAN MICHELE (RA)

Qualità prodotto e organizzazione	Ambiente	Sistema di Food Safety	Certificazioni di prodotto
 SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015	 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO UNI EN ISO 14001:2015		 Utilizzo di cacao Rainforest Alliance Utilizzo di farina da filiera sostenibile ISCC PLUS

CERTIFICAZIONI BONDENO (FE)

Qualità prodotto e organizzazione	Ambiente	Sistema di Food Safety
 SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015	 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO UNI EN ISO 14001:2015	

CERTIFICAZIONI FORLÌ (FC) - VIA FLEMING

Qualità prodotto e organizzazione	Ambiente	Sistema di Food Safety	Certificazioni di prodotto
 SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015	 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO UNI EN ISO 14001:2015		 Utilizzo di farina da filiera sostenibile ISCC PLUS Piadina IGP alla riminese

CERTIFICAZIONI FORLÌ (FC) - VIA COLORNI

Qualità prodotto e organizzazione	Ambiente	Sistema di Food Safety	Certificazioni di prodotto
 SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015	 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO UNI EN ISO 14001:2015		 Piadina IGP alla riminese Utilizzo di cacao Rainforest Alliance e farina da filiera sostenibile ISCC PLUS

CERTIFICAZIONI BAGNACAVALLLO (RA)

Qualità prodotto e organizzazione	Sostenibilità ambiente sicurezza, economicità	Ambiente	Sicurezza prodotto detergenza	Certificazioni di prodotto
 SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015	 Per la detergenza	 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO UNI EN ISO 14001:2015		 Detergente per stoviglie, bucato lavatrice, superfici

CERTIFICAZIONI IMOLA (BO)

Sistema di gestione per la qualità	Detergenza sostenibile	Ambiente	Sicurezza prodotto	Sicurezza ambienti di lavoro	Certificazioni di prodotto
 SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015	 Per la detergenza	 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO UNI EN ISO 14001:2015	 APPLICAZIONE DELLE GMP NEL SETTORE COSMETICO ISO 22716:2007	 SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA CERTIFICATO UNI ISO 45001:2018	 Detergente per stoviglie, bucato, lavatrice, superfici
					

Autorizzazioni ministeriali: Presidi Medici Chirurgici

CERTIFICAZIONI NOALE (VE)

Sistema di gestione per la qualità	Detergenza sostenibile	Ambiente	Sicurezza prodotto	Sicurezza ambienti di lavoro	Certificazioni di prodotto
 SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015		 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO UNI EN ISO 14001:2015	 APPLICAZIONE DELLE GMP NEL SETTORE COSMETICO ISO 22716:2007	 SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA CERTIFICATO UNI ISO 45001:2018	 Bagno doccia Shampoo e dopo Shampoo Detergente intimo Dentifricio Sapone liquido

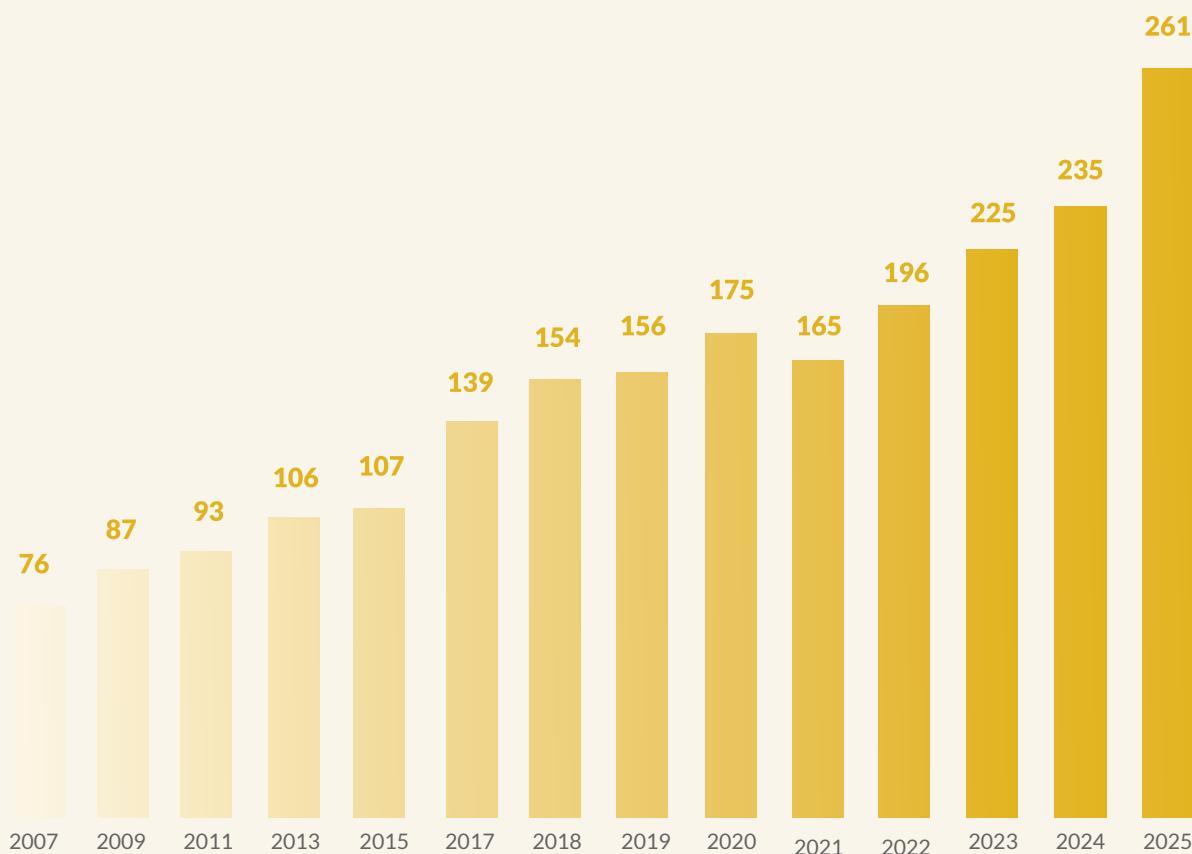


4.6 Performance economica e ripartizione del valore

I valori fondanti del Gruppo DECO hanno alla base la funzione sociale che il Codice Civile assegna alle imprese cooperative di creatore di valore economico e di utilità sociale che favorisca la crescita del benessere economico e sociale delle persone che lavorano nelle nostre unità produttive, del territorio e del tessuto civile con cui si vuole alimentare rapporti corretti e solidali. Nel cammino imprenditoriale agito fino ad oggi, molto del valore ricercato è da sempre rivolto all'ambiente naturale, nel tentativo di non depauperare, oltre il necessario, i fattori che il pianeta rende disponibili per le attività antropiche

Massimizzare l'efficienza interna degli stabilimenti e dei processi accessori significa difendere le condizioni che generano valore e avere cura degli interessi dei diversi stakeholder. La postura di crescere nel rispetto di un'etica del business, di equilibri sociali, ambientali ed economici corretti, è un'eredità unica da lasciare alle generazioni future. Restituire valore a chi vive in DECO e per chi collabora a vario titolo. Il fatturato consolidato delle vendite 2025, al netto di premi e contributi, è pari a 260.615.795 euro, contro i 235.425.635 euro dell'esercizio precedente.

FATTURATO LORDO IN MILIONI DI EURO



RICAVI DELLE VENDITE PER TIPO MARCHIO

Le vendite registrate nel 2025 cumulano il fatturato della cosmetica di Noale espresso su tutto l'anno. Tutti i nostri mercati soffrono la tensione inflattiva dei costi al consumo e quindi il rischio di cali nelle vendite.
La diversificazione dei comparti, dei segmenti e

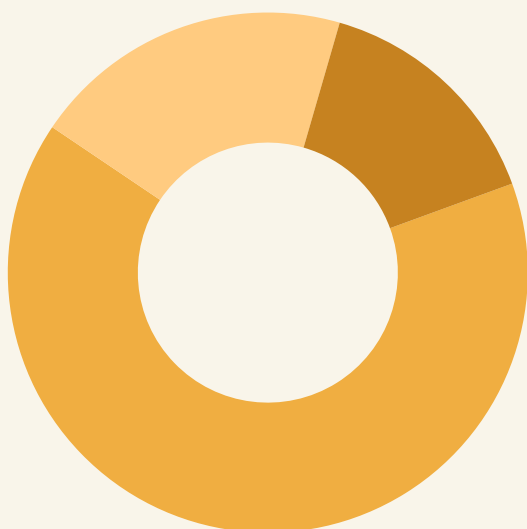
dei clienti, aiuta a mitigare i rischi del mercato e a reagire a periodi di incertezza come quelli attuali
Nei grafici successivi è rappresentata la segmentazione dei clienti e dei mercati del Gruppo

FATTURATO 2025

20%
MARCHIO
CONTO TERZI
51.492.681

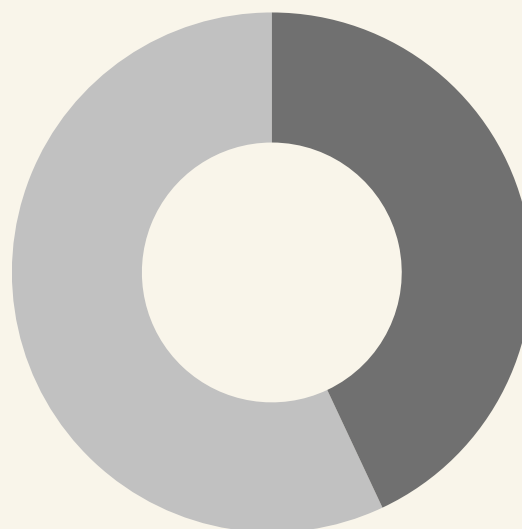
12%
MARCHIO
AZIENDALE
31.932.484

42%
ALIMENTARE
108.856.023



68%
MARCHIO
DEL DISTRIBUTORE
177.190.267

TOT
260.615.795



58%
DETERGENZA
151.759.772

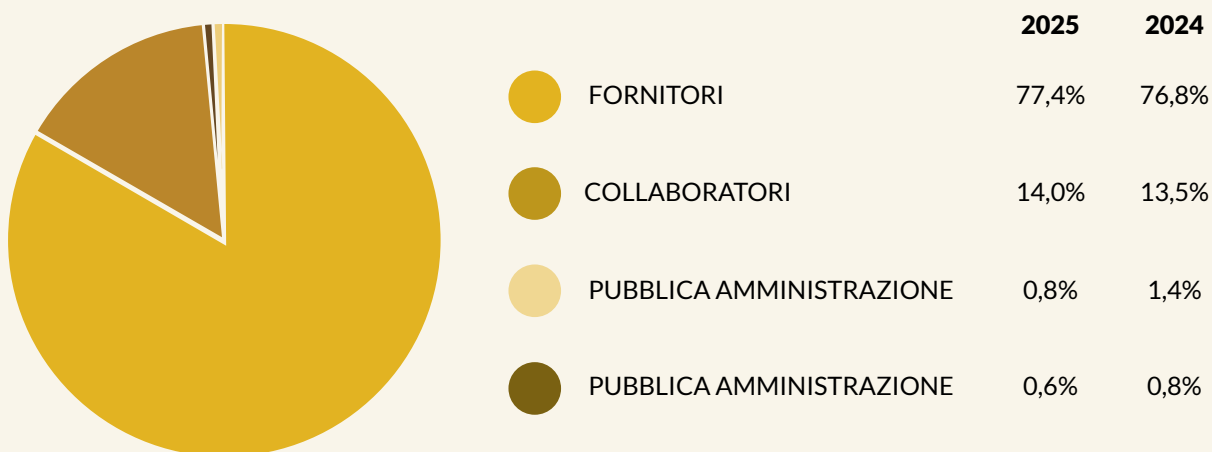
TOT
260.615.795



PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO CONSOLIDATO

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO		
Voce	2025	2024 ¹
1. VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO	256.532.263	238.136.034
2. VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	238.637.617	220.270.299
Costi operativi	198.995.186	182.805.442
Remunerazione del personale	35.975.295	32.250.895
Remunerazione ai fornitori di capitale	1.498.247	1.800.487
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	2.006.535	3.287.153
Investimenti nella Comunità	162.354	126.322
3. VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	17.894.646	17.865.735

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO DEL GRUPPO Anno 2025



1 E' stato escluso per gli esercizi sotto osservazione il conto Beneficenze e liberalità.



Governance



5.1

Modello organizzativo 231

Anche nel 2025 il Gruppo DECO ha dato continuità all'applicazione di principi di legalità e di etica mantenendo per Deco Industrie Scpa e Packaging Imolese il Modello Organizzativo 231, che implementa meccanismi di controllo ed equilibrio dei poteri assegnati all'interno delle organizzazioni e contrastano comportamenti che possono causare violazioni, illeciti od omissioni del personale direttivo che sono in grado di ripercuotersi verso le entità Deco Industrie o Packaging Imolese, nella forma di sanzioni e/o interdizione dell'attività. I Modelli 231 implementati comprendono:

- una mappatura dei rischi di incorrere in illegalità connessi ai processi e alle relazioni agite dalle diverse funzioni aziendali,
- un Codice etico aziendale
- Regolamenti, i piani e le procedure gestionali interne emesse per la prevenzione dei reati individuati come fattispecie potenzialmente configurabili
- un sistema disciplinare (allineato ai Contratti Nazionali di Lavoro) per chi non rispetta regole e procedure
- un Organismo di Vigilanza sul sistema 231.

I reati presi in esame dai Modelli Organizzativi 231 sono di seguito elencati a fine esemplificativo, e non esaustivo:

- reati commessi contro la pubblica amministrazione (corruzione, malversazione, indebita percezione di erogazioni e finanziamenti, ecc.);
- reati societari (falso in bilancio, falso in registrazione societaria, conflitti di interesse, ecc.);
- reati di riciclaggio e auto-riciclaggio (ricettazione, riciclaggio di denaro da illeciti, ecc.);
- reati informatici, reati in violazione del diritto di autore (danni a software e hardware, uso di codici ed accessi non autorizzati, ecc.) e trattamento illecito di dati;
- reati in materia di segni di riconoscimento e contro l'industria ed il commercio (frode, contraffazione, vendita prodotti con segni

mendaci, ecc.);

- reati in materia di corruzione tra privati;
- reati di criminalità organizzata e infiltrazione mafiosa nell'economia (associazioni a delinquere, scambio elettorale, ecc.);
- reati in violazione delle norme sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- reati ambientali (discarica rifiuti non autorizzata, deposito rifiuti sanitari non gestito, traffico rifiuti, superamento emissioni e inquinanti, ecc.);
- reati di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico;
- reati contro la personalità individuale;
- reati per impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare.

Informative in tema 231

Le finalità e il quadro degli elementi del Modello Organizzativo 231 sono state diffuse per tutti i nuovi assunti e le nuove assunte attraverso l'informativa redatta a dicembre 2024.

Segnalazioni

Le società del Gruppo con attività operative, assolvono la prescrizione del legislatore Europeo e Italiano di prevedere ulteriori tutele e meccanismi di segnalazione di condotte non rispettose del Modello Organizzativo 231 e del Codice Etico, includendo anche il mancato adempimento di leggi del diritto nazionale ed europeo; i canale digitali messi a disposizione sono accessibili a utenti interni ed esterni all'azienda, e non sono tracciabili dall'azienda.

Non sono pervenute segnalazioni di contravvenzione a procedure o comportamenti contrari al codice etico nell'esercizio analizzato.

Per chi volesse avere maggiori dettagli o presentare una segnalazione, può collegarsi al sito web di Deco Industrie e di Packaging Imolese dove sono indicati anche gli indirizzi di rete della

piattaforma dove poter interloquire con testi o messaggi vocali:

<https://decoindustrie.whistletech.online/>

per segnalazioni a OdV di Deco Industrie o al solo Presidente

<https://packagingimolese.whistletech.online/>

per segnalazioni dirette a OdV di PACKAGING IMOLESE

Aggiornamenti al modello

I Modelli organizzativi vigenti nel Gruppo Deco nell'esercizio trascorso risalgono al settembre 2024; il legislatore ha aggiunto negli ultimi mesi del 2025 modifiche, oltre ad alcune novità sui reati in ambito ambientale, da integrare nei Modelli Organizzativi 231 con caratteristiche di scarsa o nulla applicabilità per il Gruppo DECO. Gli atti emanati sono i seguenti:

- D.Lgs. 129/2024 (cripto-attività)
- D.Lgs. 87/2024 (modifica art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 – indebita compensazione)
- D.L. 116/2025 + L. 147/2025 (“Terra dei Fuochi”) con introduzione/aggiornamento di più fattispecie ambientali
- L. 82/2025 (modifiche su 727-bis e 733-bis c.p.)
- specie protette/habitat)
- L. 132/2025 (IA)

Ma l'anno si è chiuso con emanazione di un ultimo atto che richiede invece un adeguamento sostanziale; si fa riferimento al D.Lgs. 211 del 30 dicembre 2025, con decorrenza al 23 gennaio 2026, che rubrica nella disciplina 231, La nuova fattispecie di reato contro la politica estera e la sicurezza comune dell'Unione Europea, applicabile alle società che operano con controparti estere, filiere internazionali, intermediari, pagamenti transfrontalieri soggetti potenzialmente esposti a misure restrittive/sanzioni. Le conseguenze sanzionatorie associate alla nuova fattispecie sono pecuniarie fino al 5% del fatturato contestabile, ma anche detentive per le società inottemperanti alle verifiche e/o al rifiuto di commerciare con aziende e paesi sotto embargo o restrizioni della Comunità Europea. La presa in carico della trattazione di quest'ultimo reato e delle modifiche apportate nel 2025 è stata avviata nei primi mesi del 2026 con interviste e verifiche per sondare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e procedurali già in essere e sfocerà in un aggiornamento dei Modelli Organizzativi

231 del gruppo per tracciare:

- in quale misura le attività della Società possano essere esposte al rischio connesso alle nuove fattispecie;
- quali controlli e procedure siano già adottati dalle funzioni interessate (ad es. qualificazione e verifica controparti, controlli su clienti/fornitori/intermediari, processi autorizzativi, verifiche documentali, gestione di alert o anomalie, tracciabilità delle decisioni);
- quali presidi esistenti possano essere efficacemente valorizzati con integrazioni mirate (iter di valutazione preliminare della controparte e della sua affidabilità) fino al diniego di aprire o proseguire trattative o accordi.

Organismo di vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV) ha svolto regolari attività di audit ai processi e ha presentato al Consiglio d'Amministrazione le relazioni semestrali sulle attività di sorveglianza e le risultanze delle stesse, finalizzando le verifiche a campione sul funzionamento e l'osservanza dei protocolli di prevenzione dei reati 231 dell'organizzazione.

ATTIVITÀ ODV NEL 2025	TEMATICHE	RILIEVI EMERSI RIFERITI AL CDA	RISCONTRO
1 riunione	Pianificazione lavoro 2025		Piano OdV completato nei 12 mesi
3 audit	Lavoratori		
<i>Audit 1: Struttura Prevenzione Protezione di Forlì</i>	Sistemi di Gestione Salute e Sicurezza dei lavoratori	1.Estendere l'appendice per la concessione in uso temporaneo di macchine o attrezzature a ditte terze già presenti in altri siti di gruppo. 2.Auspicata l'adozione di pacchetti digitali per il controllo delle scadenze in specie per la formazione del personale .	1.Adozione regole per concessione nolo gratuito attrezzature 2.Adozione di modulo Safety di Buffetti in progress
<i>Audit 2: processi di gestione delle risorse umane</i>	Selezione assunzione del personale Finanziamenti per la formazione	1.Suggerito di verificare quali poteri gestori sul personale siano nella delega dell'Amministratore Delegato 2.Suggerimento di pubblicazione schede di ruolo in aggiornamento allineate all'organigramma emesso a febbraio 2025	1.Verificato potere gestorio sul personale, esclusi assunzioni e licenziamento Dirigenti (rimane in capo al CDA 2.Pubblicazione avvenuta a gennaio 2026
<i>Audit 3: Processi di finanza e controllo</i>	Flussi normativi, reati in tema di amministrazione e finanza, gestione della contabilità generale, gestione contabilità clienti, gestione contabilità fornitori, incassi, gestione finanziaria erogazione di liberalità, prestito sociale, fiscalità, operazioni infragruppo	1.Segnalata necessità di aggiornamento delle attuali procedure della funzione (AMM 001, AMM 002, AMM 003, AM 004, AMM 005) ; 2.Aggiungere procedure per la ripartizione delle marginalità delle vendite merce infragruppo (criteri di fatto già applicati) 3.Consigliata tracciatura dei controlli di correttezza e completezza delle registrazioni contabili dato il ruolo ad interim del responsabile amministrazione finanza	1 e 2. Attesa presa incarico a distanza di qualche mese da insediamento del nuovo responsabile Amministrazione Finanza (2026) 3.Controlli incrociati tra le due responsabili amministrazione del Gruppo tracciati via e-mail
Audit 4: Sistemi informativi	prevenzione reati informatici e rispetto del Regolamento GDPR	Verifica periodica degli adempimenti operativi in specifico formalizzare il ruolo di responsabile del trattamento dati dei fornitori anche in materia di cyber sicurezza	In corso presa in carico innestando la direttiva europea 2555/2022 NIS2 e le relative scadenze
Colloqui			
1 colloquio con Presidente CdA	Necessità di aggiornamento del Modello 231; attuale redatto 24/09/24	Chiarimento modifiche apportate dal legislatore nel 2025	Presa in carico da parte del Presidente del CdA e avvio interviste /verifiche per aggiornamenti ai Modelli 231 nel 2026

Non sono emersi reati o inadempienze da evidenziare collegate al Modello 231 nel periodo rendicontato.

5.2 Codice etico

Gli impegni dell'organizzazione di lotta alla corruzione e la volontà di applicare un sistema di due diligence nella propria catena del valore sono declinati nel CODICE ETICO, emesso e approvato, per Deco Industrie, dall'assemblea dei soci a dicembre 2021. Un analogo documento è emesso da Packaging Imolese.

Nello stesso documento sono espressi i valori e le responsabilità etiche fondamentali da perseguire quotidianamente nella conduzione degli affari e delle attività; valori e responsabilità che si aspetta siano agiti anche da parte degli interlocutori e degli stakeholder con i quali ci si relaziona. Il CODICE ETICO scandisce le priorità che Deco Industrie assegna al rispetto dei diritti umani, a offrire uguali opportunità per lo sviluppo delle persone, alla convivenza con la diversità promuovendo l'inclusione, nell'assoluta convinzione che tutti questi elementi permettano di collaborare in maniera più proficua, serena e propositiva. Conferma l'impegno a tutelare e sviluppare l'occupazione e a migliorare la qualità lavorativa.

Assetti legislativi dello stabilimento deco industrie Bagnacavallo

I reati annoverati nel Modello Organizzativo 231 non comprendono la compliance verso situazioni autorizzative cogenti dovute a particolari assetti tecnici di un sito, configurando solo parte dei reati ambientali e reati di violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Nel bilancio precedente si era fatta menzione dell'avvio dell'iter di accesso alla posizione di stabilimento a rischio di incidente rilevante per Bagnacavallo, confermando strategie commerciali di espansione nel segmento di detergenti a base cloro e incremento di stoccaggio di miscele chimiche pericolose per l'ambiente. Il D.Lgs. 105/2015 e la Deliberazione di Giunta

Regionale dell'EmiliaRomagna n. 1239/2016 applicabili al sito si occupano di rischi industriali e dettano modalità di controllo dei rischi di incidente rilevante che consentano di evitare danni alle persone e al territorio circostante lo stabilimento.

A distanza di un anno sono state messi in campo: un sistema di gestione e un'organizzazione dedicata mentre prosegue il piano di lavoro per l'adeguamento impianti, a cura dei tecnici di stabilimento, con il ricorso ad ulteriori consulenti esterni. La documentazione necessaria è stata presentata alle autorità competenti a dicembre 2025 e siamo in attesa di sopralluogo e verifica da parte delle stesse.



5.3 Parità di genere

L'affermazione dei diritti più elementari degli esseri umani non può prescindere dall'equiparazione di donne e uomini, in tutta la loro diversità, nella libertà di perseguire le scelte professionali e di vita.

L'approccio di indossare le lenti del genere nelle politiche e nella comprensione di situazioni e sviluppi all'interno del Gruppo Deco è oramai sdoganato e trova congiunzione con la volontà di articolare una cultura efficace per la gestione delle risorse umane. Questo è il punto toccato in riesame del sistema per la parità di genere nel 2025, a distanza di due anni dalla sua strutturazione.

Il sistema di gestione per l'equità di genere nell'anno trascorso ha mantenuto gli elementi costituenti di cui si è scritto anche nel 2024 con qualche novità importante che riportiamo nella sintesi delle attività svolte nel 2025 al paragrafo successivo:

- Una Politica per la parità di genere
- Un piano strategico con indirizzi di azione, orizzonti di verifica dei progressi
- Una procedura PDG 001 atta a spiegare le attività, i processi e le responsabilità previste nel sistema di gestione per la parità di genere
- Un Comitato per la parità di genere e una Coordinatrice nominata per l'attuazione.
- La fotografia annuale composta di un set di indicatori fornito dalla prassi UNI/PdR 125:2022 che ci posiziona rispetto al livello di equità praticato
- Piani di informazione e formazione per elevare attenzione di tutto il personale sui temi della parità di genere
- Piano di comunicazione e relazione sociale per una cultura inclusiva e azioni di supporto a chi opera aiuto alle donne vittime di discriminazioni o violenza
- Certificazione di compliance ai requisiti della prassi UNI/PdR 125:2022.

Attività per la parità di genere 2025

Il 2025 ha visto molteplici attività implementate in accordo con la nostra Politica e il Piano strategico tracciato a febbraio 2025.

Abbiamo praticato, per poi normalizzarli al nostro interno, meccanismi per un bilanciamento tra generi in materia di:

- ricerca e selezione per assunzione (introducendo apertura a pari numerica di candidati e candidate, anche per ruoli in passato erano tipicamente rivestiti solo da uomini)
- inserimento e inquadramento retributivo e nelle assegnazioni di responsabilità in ingresso
- incentivazioni ai manager per definire Piani di sviluppo competenze e carriera di donne lavoratrici verso ruoli chiave per i processi futuri dove ottenere sinergie dalle diversità di talento e attitudine sarà vitale per irrobustire la struttura organizzativa o nel ricambio generazionale o in crescita.
- percorsi di formazione mirati a sviluppare competenze hard e soft proposti agli occupati considerando equa presenza di entrambi i generi.

Segnaliamo alcuni recenti inserimenti in ruolo tecnici in genere di prerogativa di uomini: è stata assunta a Bagnacavallo una ingegnera impiegata nell'efficientamento di processi di produzione e impianti in staff al responsabile di Stabilimento; le nostre funzioni R&D hanno dato spazio a donne laureate in chimica industriale e a laureate in tecnologia alimentare. Tutte loro hanno un'istruzione tecnica robusta, capacità di strutturare gruppi di lavoro solidi e incentivano introduzioni di tool digitali.

L'investimento 2025 in formazione sui temi della parità di genere, del rispetto delle diversità, per diffondere un linguaggio e comportamenti che evitino stereotipi e sessismo è cresciuto e si è trasformato. Lezioni frontali articolate su 2 giornate dirette ad un gruppo di 12 colleghi e



colleghe appartenenti all'ufficio del personale di sede o operanti nei siti con un coach esterno da un lato, ma anche un corso a moduli in e-learning messo a disposizione di tutto il personale, dipendenti e somministrati di Deco Industrie, tuttora aperto per coloro che ancora non ne hanno usufruito.

La funzione HSE ha ultimato studi sui rischi di molestie e violenze nei nostri luoghi di lavoro per ognuno dei siti di Deco industrie, con obiettivo di garantire un livello di sicurezza fisica e psicologica al nostro interno e aggiungere difese da aggressioni o conflitti con collaboratori di aziende esterne che operano nelle nostre unità produttive. Si è assolto risposto in questo modo. all'obbligo di tutelare l'integrità fisica e morale dei dipendenti richiamata in carico del Datore di Lavoro richiamata nel D.Lvo 81/2008 e dall'articolo 2087 del Codice Civile. Il Piano di intervento risultante dagli studi sarà oggetto d'attuazione nel 2026.

Altro si è coniugato nel percorso seppur non ipotizzato in Piano strategico per la parità di genere, suggerito dalle analisi di clima condotta tra marzo e aprile 2025 e sollecitazioni o istanze portate dalla revisione del sistema di lavoro in tavoli su temi di sostenibilità che si sono snodati nell'anno trascorso:

1-Nella scelta di rappresentare l'azienda verso l'esterno in occasione di eventi, testimonianze, impegni di rappresentanza, si danno più opportunità a speaker donne e/o a team dove sono rappresentati entrambi i sessi, a volte superando dei cliché gerarchici che vedrebbero ambascador solo i soggetti più apicali dell'impresa (Presidente del CdA o Amministratore Delegato ruoli ricoperti da uomini nella nostra realtà).

2-Sono stati estesi istituti di welfare con componenti di cura e attenzione alla genitorialità attraverso il contratto integrativo siglato per lo stabilimento di Bagnacavallo a copertura del salario variabile riconosciuto a tutti i dipendenti a tempo indeterminato. Istituti lasciati alla facoltà della singola persona.

3-Sempre in dipendenza del contratto di secondo livello, di cui al punto 2, dal 2026 sarà possibile attivare lavoro in smart-working su richiesta di lavoratrici e lavoratori se hanno occupazioni compatibili da remoto per 6 giorni/anno.

4-Sono state pensate aperture e ricerca di sollecitazioni e contatti con reti di imprese o collaborazioni con autorità pubbliche e private sul territorio per trattare di cultura di equità di genere, empowering al femminile e supporto a giovani donne che scelgono percorsi di formazione STEM, educazione emotiva in contrasto alla violenza oltre a finalizzare gli aiuti a enti di volontariato che hanno missione di accogliere donne vittime di violenza.

Da ultimo una bella novità nella composizione del team incaricato per la parità di genere: l'ingresso del Responsabile Amministrazione del personale, Nicole Versari, nell'ultimo scorcio del 2025



POLITICA PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'INCLUSIONE

DECO INDUSTRIE ha definito la presente Politica nella convinzione che l'adesione a principi fondamentali di uguaglianza e inclusione rappresenti un valore per chi fa impresa e comprenda:

Equità e parità di trattamento del personale senza distinzione di genere

Valorizzazione delle diversità nella progettualità e nell'attuazione delle attività,

Ambienti e tempo di lavoro a misura di persona e conciliabili con la vita

Principi e Impegni

Il Consiglio d'Amministrazione e i manager di DECO INDUSTRIE sono chiamati ad accompagnare paradigmi organizzativi più inclusivi rispettando i seguenti principi e impegni:

- non ammettere alcuna forma di discriminazione diretta o indiretta, in relazione a: genere, età, orientamento e identità sessuale, disabilità, stato di salute, origine etnica, nazionalità, opinioni politiche, categoria sociale, fede religiosa, o qualsiasi altro elemento discriminatorio;
- promuovere e tutelare l'integrità psicofisica, morale e culturale attraverso condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e di un sistema di regole comportamentali;
- valutare meccanismi di conciliazione vita-lavoro che consentano percorsi lavorativi equi a coloro che devono farsi carico di assistenza a familiari, per quanto fattibile a norma di legge.
- favorire l'impegno di tutte le risorse ad agire con rispetto del diritto all'uguaglianza e integrità in ogni relazione con colleghe e colleghi, soci, clienti, fornitori e con tutti gli attori delle Comunità e del Territorio con cui interagiscono;
- operare per l'effettiva parità tra uomini e donne in tutte le fasi del rapporto di lavoro, inclusi i processi di: selezione e diritto al lavoro, assegnazione dei ruoli, valutazione delle prestazioni, promozione e avanzamenti di carriera, trattamento retributivo, cessazione del rapporto;
- promuovere l'empowerment femminile e dare accesso a ruoli di coordinamento, di direzione esecutiva con responsabilità di spesa, a dipendenti donne, al pari dei colleghi uomini;
- favorire la partecipazione nei Comitati direttivi e nell'organo amministrativo di componenti di entrambi i generi, cercando un equilibrio delle diversità;
- accrescere la consapevolezza del personale sui temi delle pari opportunità, diversità e inclusione, attraverso informazione, formazione e condivisione;
- basare la propria comunicazione, sia interna che esterna, sui principi della responsabilità, utilizzando un linguaggio rispettoso delle differenze di genere ed evitando stereotipi;
- garantire che uomini e donne siano scelti in maniera equa a rappresentare l'azienda in qualità di relatori di tavole rotonde, eventi, convegni o qualsivoglia evento di carattere scientifico.

La presente Politica è stata definita dall'Alta Direzione con il supporto di un Comitato Guida per la parità di genere, costituito per gestire indicatori e tematiche legate all'inclusione e alla parità di genere, oltre a verificare l'adozione effettiva della presente politica.

Bagnacavallo, 5 aprile 2023

Il Presidente del CdA
Antonio Comori

Di seguito si restituisce il quadro degli indicatori dettati dalla prassi UNI PdR 125:2022 che misura il nostro posizionamento nel 2025 sulla parità di genere riguardo a 6 aree di azione listate nella prima colonna della tabella che segue.

QUADRO INDICATORI PARITÀ GENERE DECO INDUSTRIE

AREA	ELEMENTI DELLA PERFORMANCE PDG	PESO DELL'AREA	RISULTATO 2025 DECO INDUSTRIE
1. Cultura e strategia per la parità di genere	- Politica per la parità Piano strategico - Formazione specifica (pregiudizi, stereotipi e linguaggio) - Obiettivi PdG - Sistemi di segnalazione con meccanismi di protezione vs ritorsioni - Rappresentanza come portavoce dell'azienda in eventi esterni	15%	5 requisiti soddisfatti 1 gap  Erogazione di formazione a tutto il personale (Progetto 2025 che ha raggiunto il 50% dei 483 occupati/ prosegue nel 2026)
2. Governance	- Comitato per PdG e presidio - Processi di gestione per PdG - Attribuzione obiettivi legati alla parità di genere ai vertici e al management - Rappresentanza donne in organi amministrativi, decisori e di controllo: benchmark: 1/3 = 33%	15%	3 requisiti soddisfatti 2 gap  Attribuzione di obiettivi legati alla parità di genere ai vertici e al management Quota donne in organi amministrativi (C.d.A.) (Riveduta composizione del Comitato elettorale a fine 2025 e affidato target di pari numerica uomo e donna in lista candidature)
3. Processo Risorse umane	- Sviluppo Risorse umane - Politiche di mobilità interna e di successione a posizioni manageriali rispettosi della parità di genere - Protezione del posto di lavoro e retribuzione post maternità - Referenti e supporto in ambiente di lavoro	10%	5 requisiti soddisfatti 1 gap  Politiche di mobilità interna e di successione a posizioni manageriali rispettose della parità di genere (Incentivi ai manager per Piani di sviluppi competenze e carriera con preferenza vs donne. Progetto avviato da HR)

AREA	ELEMENTI DELLA PERFORMANCE PDG	PESO DELL'AREA	RISULTATO 2025 DECO INDUSTRIE
4. Opportunità e crescita inclusione delle donne in azienda	n. Donne vs totale organico. Benchmark: +10% media settore industria appartenenza o crescita anno su precedente 45,9% > 46,2% nel 2026 % Donne dirigenti vs totale dirigenti. Benchmark: +10% media settore industria appartenenza 12,78% > 14,57% nel 2025 o crescita su anno precedente % riporto donne vs prima linea al vertice. Benchmark: +10% media settore industria di 12,78 % > 14,57% nel 2025 o crescita su anno precedente - Donne responsabili di unità organizzative vs totale responsabili. Benchmark: almeno 40% o crescita anno su precedente % Donne con delega e budget. Benchmark: +10% media settore industria appartenenza o crescita anno su precedente 22,78%	20%	1 requisito soddisfatto 4 gap  n. donne vs totale organico < 46,2% % Donne dirigenti vs totale dirigenti < 24,57%. % riporto donne vs prima linea al vertice < 24,57%. % Donne con delega e budget < 22,78%
5. Equità remunerativa per genere	- Differenza % media remunerazione donne vs media remunerazione uomini a parità mansione/livello: max 9% in DECO escludendo dirigenti Benchmark: inferiore 10% media totale o crescita anno su precedente - Tasso promozioni donne vs tasso promozioni uomini. Benchmark: stessa incidenza di promozioni uomo % donne con remunerazione variabile deve essere uguale a % uomini (esclusi occupati/e a tempo determinato da premio)	20%	requisiti soddisfatti
6. Tutela genitorialità e conciliazione vita-lavoro	- Servizi al rientro post-maternità e paternità - Strumenti di conciliazione vita-lavoro - Policy per mantenimento benefit e iniziative per genitorialità n. Beneficiari uomini di congedi parentali su totale potenziali erogabili. - Rapporto tra n. di giorni medio di congedo parentale fruiti e il totale di n. gg potenziale previsto dalla legge	20%	4 requisiti soddisfatti 1 gap  Policy per mantenimento benefit e iniziative per genitorialità

Strategie e interventi per la parità di genere 2026

La revisione delle strategie per la parità di genere e le risultanze della certificazione hanno fatto emergere azioni di tipo politico-manageriali da condurre nel corso del 2026 a carico del Comitato per la parità di genere e del vertice aziendale.

L'esplicitazione delle Politiche su aree tematiche fondamentali per un'equità di genere e un reale umanesimo aziendale è l'ambito del lavoro delineato per il 2026. L'impegno che ci aspetta consiste in una comunicazione sempre più trasparente delle strategie HR dell'azienda, verso i dipendenti e verso gli interlocutori esterni, in termini di:

- Politiche retributive e di sviluppo delle carriere che bilancino aspirazioni di entrambi i generi

- Politiche a sostegno alla genitorialità di lavoratori e lavoratrici
- Politiche e strumenti praticabili per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro
- Piani di comunicazione e di partecipazioni sociali su temi di equità di genere e lotta a discriminazione e violenze
- Indirizzi e attuazione di tutoraggio, abbinato alla formazione incentrato su figure junior senza discriminazione di sesso
- Creare una cultura diffusa che faciliti il raggiungimento di ruoli apicali da parte di donne nella governance e tra gli executives





Sostenibilità Sociale



La natura della società capogruppo Deco Industrie è direttamente connessa alle finalità di tutelare l'occupazione dei propri soci e dipendenti essendo una società cooperativa di produzione e lavoro vincolata ad un rapporto di prevalenza del costo del lavoro mutualistico rispetto al costo complessivo del lavoro.

Il sistema valoriale contenuto nella mission dell'azienda afferma l'importanza dell'identità cooperativa e della risorsa rappresentata dai soci e dai lavoratori, in affiancamento alle strategie imprenditoriali. L'anno terminato è stato contrassegnato da una attenzione particolare agli assetti organizzativi esercitata attraverso una indagine di clima nel periodo tra marzo e aprile 2025 e una conseguente analisi della struttura organizzativa della capogruppo per individuare come rafforzarci per le sfide che ci aspettano.

La dialettica tra l'anima imprenditoriale e la cooperativa è testimoniata, anche per l'esercizio trascorso, nei numeri e nelle scelte in ambito occupazionale rendicontati nelle pagine di seguenti. Le valenze che vogliamo concretizzare nella nostra dimensione sociale consiste in:

- sviluppo dell'occupazione nei territori dove produciamo
- promozione della qualità del lavoro e riconoscimento di retribuzioni eque e adeguate al ruolo e al risultato
- ambienti di lavoro e processi di lavorazione idonei e sicuri
- relazioni professionali collaborative
- interventi di comprensione e mediazione su disfunzionalità e conflitti intercettabili

Nell'esercizio 2025 la società Deco Industrie S. Coop. P.A. ha applicato il contratto nazionale di lavoro del settore Industria Chimica ed Alimentari, nonché quello generale per i Dirigenti industriali. La società Packaging Imolese Spa ha mantenuto il contratto nazionale di lavoro del settore Industria Chimica Confapi. La società Hgs Holding S.p.A. non ha avuto dipendenti nel corso del 2025.

Non ci sono state soste forzate alle lavorazioni che rimangono articolate in tutti gli stabilimenti del gruppo su tre turni di lavoro.

6.1 Persone



Ambito di impegno Gruppo DECO
contributo a obiettivi (SDGs)
e agenda 2030 ONU

LAVORATORI DEL GRUPPO



703
DIPENDENTI

LAVORATORI SOCI DELLA COOPERATIVA



264
78 DONNE | 186 UOMINI

LAVORATORI A TEMPO INDETERMINATO DEL GRUPPO



73%
(+ 1%)

Gestione del personale

L'intero team del personale è stato impegnato nel corso dell'anno 2025 in alcuni ambiti che portano sostanziali modificazioni alla gestione delle nostre risorse umane, tra questi, mettiamo in evidenza: la necessaria integrazione del personale appartenente allo stabilimento di Noale e l'introduzione di pacchetti informatici per la pianificazione, attuazione e archiviazione della formazione degli occupati che ha richiesto un notevole impegno.

Riguardo ai processi, l'azienda stabilisce un budget per lo sviluppo delle risorse umane annuale condividendo i fabbisogni indicati dalle Direzioni e dai Responsabili di funzione. Un gestionale centralizzato raccoglie tutti i dati del personale mentre la preparazione dei cedolini è esternalizzata ed è seguita dal caricamento su una APP aziendale che mette a disposizione del singolo dipendente il proprio Libro Unico del Lavoratore.

Nella sostanza **tre procedure** descrivono le **modalità di gestione del personale** di tutti gli stabilimenti.

La **prima** attinente alla **pianificazione e sviluppo** delle persone impiegate nei diversi ruoli riporta i seguenti ambiti:

- Pianificazione della struttura organizzativa e necessità di inserimento di personale
- Selezione candidati e valutazione di inserimenti del personale
- Addestramento e formazione per cambio mansione
- Individuazione delle esigenze formative e Piano formazione
- Strumenti di comunicazione azienda- lavoratore

In questo ambito si innesta la digitalizzazione di cui si è parlato precedentemente.

Una seconda procedura riguarda l'amministrazione del personale e gli adempimenti di legge, in specie in tema di:

- Documentazione e iter per le assunzioni
- Regolamento interno e codice etico (kit informativo per nuovi assunti)
- Rilevazione presenze, straordinario, ferie, trasferite
- Denunce di Infortuni sul lavoro
- Elaborazione cedolini-paga esternalizzata e pagamento contributi e imposte

- Riconoscimento di acconti e adeguamenti retributivi

- Provvedimenti disciplinari

- Conciliazione vita-lavoro

- Gestione privacy e segretezza delle informazioni relative al personale

Una terza procedura descrive il sistema di gestione per la parità di genere.

Condivisione politiche sociali

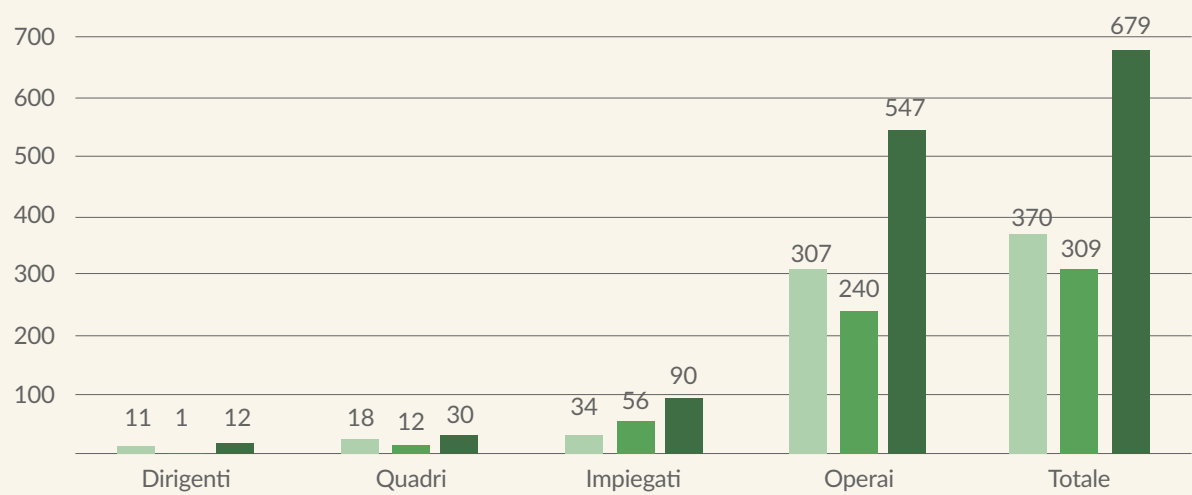
Le Politiche e pratiche di responsabilità sociale applicate da Packaging Imolese, nel 2025, sono state condivise con due importanti clienti che adottano lo standard SA8000 per concretizzare il rispetto dei diritti umani e del lavoro (etica, salute, sicurezza, retribuzione) nella propria azienda e filiera. Le verifiche gestite ci hanno dato riscontro di un buon allineamento delle nostre pratiche, sia per i requisiti di stretta compliance, che in termini di scelte volontarie intraprese.

Composizione e dati dell'organico di gruppo

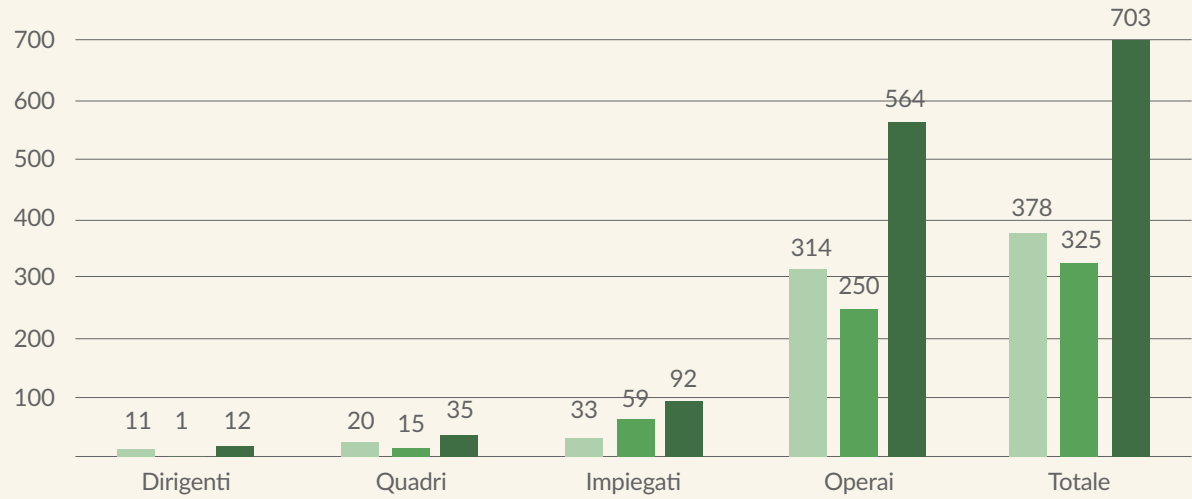
L'organico in forza nel Gruppo consta di dipendenti e di una quota di personale di produzione in somministrazione, ingaggiato mediante contratti di media durata o in staff-leasing, oppure, nel caso degli operatori da impiegare nella produzione dei dolci da ricorrenza, proponendo contratti con periodo limitato alla campagna dei panettoni o pandoro e alla campagna delle colombe pasquali. Tutte le persone impiegate a diverso titolo contribuiscono al valore e ai risultati dell'impresa e pertanto partiamo nella trattazione di dati che riguardano tutti gli occupati, per poi fare un focus sui dipendenti come richiesto dallo standard GRI.

Nei grafici seguenti è rappresentata l'evoluzione del totale degli occupati del gruppo stratificato per genere e tipologia di qualifica professionale

OCCUPATI DEL GRUPPO AL 31 / 12 / 2024



OCCUPATI DEL GRUPPO AL 31 / 12 / 2025



● Uomini ● Donne ● Totale



L'incremento degli occupati nel 2025 è pari a 24 unità, di cui 16 donne e 8 uomini. I nuovi ingressi sono registrati in ambito delle funzioni di quadri e impiegati/impiegate e operai/operaie, questi ultimi soprattutto sulle unità di Forlì e di Bondeno e San Michele per la stagionalità del Natale 2025.

Negli ultimi anni la profilazione in ricerca del personale è più curata e mediata dall'obiettivo di preparare un ricambio generazionale di tecnici e operatori per non disperdere il know-how custodito dalle persone che svolgono o guidano i vari processi e le lavorazioni del prodotto.



OCCUPATI SUDDIVISI PER GENERE

	31/12/2025			
	Uomini	Donne	TOT	TOT%
Dirigenti	11	1	12	2%
Quadri	20	15	35	5%
Impiegati	33	59	92	13%
Operai	314	250	564	80%
TOTALE	378	325	703	100%
	54%	46%		

	31/12/2024			
	Uomini	Donne	TOT	TOT%
Dirigenti	11	1	12	2%
Quadri	18	12	30	4%
Impiegati	34	56	90	13%
Operai	307	240	547	81%
TOTALE	370	309	679	100%
	54%	45%		

La tabella mappa gli occupati negli stabilimenti del gruppo, intesi come personale dipendente di Deco Industrie e di Packaging Imolese e il personale in somministrazione di tutti i siti del Gruppo, a fine 2025. Continua il calo dell'incidenza ma-

schile sul totale dell'organico verso un bilanciamento tra i generi che tuttavia non è replicata omogeneamente negli stabilimenti; la prevalenza del genere maschile rimane marcata nei ruoli di direzione e di coordinamento.

OCCUPATI DEL GRUPPO DECO SUDDIVISI PER FASCE DI ETÀ

	31/12/2025				
	<30	30-50	>50	TOT	TOT%
Dirigenti	-	3	9	12	2%
Quadri	-	12	23	35	5%
Impiegati	10	53	29	92	13%
Operai	64	312	188	564	80%
	74	380	249	703	100%
	11,%	54%	35%		

	31/12/2024				
	<30	30-50	>50	TOT	TOT%
Dirigenti	-	3	9	12	2%
Quadri	-	8	22	30	4%
Impiegati	13	51	26	90	13%
Operai	56	315	176	547	81%
	69	377	233	679	100%
	10%	56%	34%		

La composizione per fasce di età dei lavoratori e delle lavoratrici del Gruppo è sempre concentrata sulla fascia di età centrale più corposa (tra i 30 e i 50 anni), la fascia oltre i 50 anni e la fascia sotto i 30 salgono dell' 1% nell'anno terminato.

DETTAGLIO OCCUPATI SUDDIVISI PER GENERE E TIPO DI CONTRATTO GRUPPO DECO

	31/12/2025			31/12/2024			variazione		
	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT
Tempo Indeterminato	294	221	515	287	202	489	7	19	26
Apprendistato	1	2	3	2	1	3	(1)	1	-
Tempo determinato	-	2	2	4	5	9	(4)	(3)	(7)
Altro	83	100	183	77	101	178	6	(1)	5
	378	325	703	370	309	679	8	16	24

La stratificazione in tabella precedente e in quella seguente per tipologia di impiego testimonia le finalità di stabilizzare i lavoratori e consolidare i rapporti di lavoro instaurati da parte dell'impresa. La voce Altro è riferibile al lavoro somministrato cioè l'ingaggio di personale assunto da agenzie per il lavoro, che provvedono a formazione di base, per poi inviarlo a prestare servizio presso le nostre unità di produzione con lo stesso trattamento retributivo riconosciuto ad un dipendente diretto svolgente mansioni equivalenti; il ricorso al lavoro così detto somministrato, spesso protratto nel tempo nella formula dello staff leasing,

permette alle aziende che lavorano beni di largo consumo, come la nostra, di avere flessibilità rispetto a picchi e ciclicità e, di fatto, diventa un prodromo all'assunzione diretta per personale in giovane età, una volta sondate le capacità e formata la fiducia reciproca.

La quota di personale somministrato pesa circa il 26%, è in buona parte dinamica, e non è ad oggi comprimibile a favore di assunzioni, a causa di criticità crescente di reperire e disporre di forza lavoro con un livello di formazione e preparazione al lavoro di base.

NUMERO OCCUPATI SUDDIVISI PER GENERE E TIPOLOGIA DI IMPIEGO GRUPPO DECO

	31/12/2025			31/12/2024			variazione		
	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT
Full-Time	377	312	689	368	297	665	9	15	24
Part-Time	1	13	14	2	12	14	(1)	1	-
	378	325	703	370	309	679	8	16	24

L'azienda lascia la possibilità di usufruire di formule di lavoro in part-time definendo accordi con la persona richiedente che, nella maggior parte dei casi, come visibile in tabella, è una lavoratrice.

COMPOSIZIONE E DATI DEI DIPENDENTI DEL GRUPPO

In questa e nelle prossime pagine sono rappresentati dati e considerazioni relative ai soli dipendenti diretti della società del Gruppo e costituisce il focus richiesto dallo standard GRI

Numero totale di dipendenti (headcount) suddivisi per inquadramento e per genere						
Numero di persone	31/12/2025			31/12/2024		
	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT
Dirigenti	11	1	12	11	1	12
Quadri	20	15	35	18	12	30
Impiegati	33	59	92	34	56	90
Operai	231	150	381	230	139	369
Totale	295	225	520	293	208	501

Analizzando il quadro dei dipendenti inv forza, si conferma il trend in crescita che abbiamo verificato anche sull'intero Organico, con avanzamento in prevalenza delle donne nel 2025 (17 donne vs 2 uomini).

Nella tabella sotto si osserva un più3% della componente donna sui quadri e un più 2% a livello impiegatizio

Percentuale di dipendenti suddivisi per inquadramento e per genere						
Percentuale	31/12/2025			31/12/2024		
	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT
Dirigenti	92%	8%	100%	92%	8%	100%
Quadri	57%	43%	100%	60%	40%	100%
Impiegati	36%	64%	100%	38%	62%	100%
Operai	61%	39%	100%	62%	38%	100%
Totale	57%	43%	100%	58%	42%	100%

Percentuale di dipendenti per inquadramento e fascia di età								
Percentuale	31/12/2025				31/12/2024			
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	TOT
Dirigenti	0%	25%	75%	100%	0%	25%	75%	100%
Quadri	0%	34%	66%	100%	0%	27%	73%	100%
Impiegati	11%	58%	32%	100%	14%	57%	29%	100%
Operai	4%	59%	37%	100%	4%	61%	36%	100%
Totale	5%	56%	39%	100%	5%	57%	38%	100%

La composizione per fasce di età dei dipendenti e delle dipendenti si conferma concentrata sulla fascia di età centrale più corposa (tra i 30 e i 50 anni); la fascia oltre i 50 anni sale dell’1% nell’anno terminato, mentre la fascia dei più giovani è statica.

Le due tabelle successive indicano in valori assoluti e in percentuale la compagine delle risorse umane in categoria protetta.

Categorie protette*						
Numero di persone	31/12/2025			31/12/2024		
	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Quadri	1	-	1	1	-	1
Impiegati	1	2	3	-	2	2
Operai	6	11	17	5	10	15
Totale	8	13	21	6	12	18

* Nota: il computo è eseguito ai termini della legge 68/1999 (che toglie da base calcolo numero dei dipendenti: i/le dirigenti, gli/le apprendisti/e, ecc. riproporziona il part-time) e dalle norme speciali sui soci lavoratori Legge

Percentuale di dipendenti appartenenti a categorie protette per qualifica						
Percentuale	31/12/2025			31/12/2024		
	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT
Dirigenti	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Quadri	5%	0%	3%	6%	0%	3%
Impiegati	3%	3%	3%	0%	4%	2%
Operai	3%	7%	4%	2%	7%	4%
Totale	3%	6%	4%	2%	6%	4%

DETTAGLIO TURNOVER DIPENDENTI
SUDDIVISI PER GENERE DI ETÀ GRUPPO DECO

	Nuove assunzioni 2025					Cessazioni nel 2025				
	<30	30-50	>50	TOT		<30	30-50	>50	TOT	
Uomini	5	17	2	24	8%	2	8	12	22	7%
Donne	1	18	4	23	10%	1	2	3	6	3%
Totale	6	35	6	47	10%	3	10	15	28	5%
TOT %	22%	12%	3%			11%	3%	7%		

	Nuove assunzioni 2024					Cessazioni nel 2024				
	<30	30-50	>50	TOT		<30	30-50	>50	TOT	
Uomini	17	28	9	54	15%	3	8	8	19	5%
Donne	18	20	23	61	20%	1	5	5	11	4%
Totale	35	48	32	115	17%	4	13	13	30	4%
TOT %	51%	13%	14%			6%	8%	6%		

Il saldo del turnover 2025 è nettamente positivo e difficilmente confrontabile con il dato del 2024 dove è stato conteggiato il personale dello stabilimento veneto di recente acquisizione. La numerica di assunzioni e cessazioni di personale maschile ha una forbice più ridotta rispetto a quella femminile nel 2025

Indagine di clima e diagnosi Organizzativa

Le trasformazioni vissute dal Gruppo negli ultimi cinque anni, dovute all'assorbimento di disruption interne ed esterne e la determinazione di delineare il futuro con strategie sfidanti, ha stimolato la Direzione a raccogliere informazioni vive dalle persone che lavorano in azienda con diverse sfaccettature e diversa anzianità di servizio.

Con queste premesse sono state realizzati nel 2025 due importanti approfondimenti: un'analisi di clima aziendale e un'analisi organizzativa.

L'analisi di clima aziendale si è tenuta tra marzo e aprile 2025 e ha sondato il percepito dei dipendenti di Deco Industrie rispetto a 6 ambiti:

1. Relazioni interpersonali
2. Leadership
3. Organizzazione
4. Soddisfazione
5. Fattori di stress
6. Valori aziendali

Hanno risposto il 58% degli invitati a esprimere

giudizi, di cui 110 uomini e 82 donne. Sono emerse sollecitazioni ad attenzionare i primi 3 ambiti del sondaggio. Il posizionamento relativo al senso di appartenenza dichiarato raccoglie la media più alta dei punteggi registrati. Sono state espresse istanze di flessibilità oraria e di turnazione del lavoro per conciliare i tempi di vita e di lavoro, oltre a suggerimenti di far evolvere alcuni aspetti della gestione del personale e dare più impulso all'innovazione dei macchinari mitigando una sorta di staticità tecnologica intuita.

Una seconda misurazione, coniugabile alla prima già sintetizzata, è stata apportata da un'analisi organizzativa per ricavarne una diagnosi puntuale su aree di intervento alla struttura funzionale e organizzativa, ai processi e alle relazioni. Ha visto coinvolti, in interviste dirette, i manager (dirigenti e quadri) del Gruppo nel periodo tra settembre e dicembre 2025; Il sunto di quanto emerso è stato presentato in assemblea dei soci a dicembre 2025, prospettando miglioramenti da mettere a terra nel breve e medio periodo.

Nell'anno trascorso alcuni dipendenti hanno maturato traguardi di servizio che testimoniano la stabilità lavorativa del Gruppo.

30 ANNI DI COOPERATIVA

Nella capogruppo

Antonio de Angelis
Paola Gavella
Marica Morelli

Pensionamenti

Gabriele Guerrini
Fabrizio Neri



6.2 Relazioni sindacali

Come per gli anni precedenti, negli stabilimenti del gruppo si sono liberamente tenute assemblee sindacali convocate dalle RSU e dai Sindacati territoriali che si tengono all'interno dei locali messi a disposizione dall'azienda. Le comunicazioni rivolte ai lavoratori da parte dei Sindacati sono affisse nelle bacheche di ufficio e fabbrica, per favorirne la diffusione.

Anche nel 2025 il dialogo tra le parti si è svolto mantenendo l'impegno di informazione verso i Sindacati e i lavoratori sui principali cambiamenti prospettici e sull'andamento economico e operativo degli stabilimenti di loro riferimento, da parte del vertice aziendale. Prosegue il patto di collaborazione tra la struttura HSE e gli RLS per potenziare interventi di miglioramento degli ambienti di lavoro e impiegare soluzione a segna-

lazioni di rischi e quasi incidenti. Le relazioni industriali sono articolate su più settori e tengono conto di contesti contingenti, dei rinnovi contrattuali, cadenzati ogni quattro anni, e negoziazioni di richiesta dell'una o dell'altra parte; si snodano attraverso incontri ricorrenti nell'arco dell'anno in tavoli di lavoro con i Rappresentanti interni eletti dai lavoratori (RSU), i Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali territoriali e la Direzione procuratrice della linea datoriale.

Nell'esercizio 2025 è stato rinnovato il contratto integrativo a Noale dando continuità nel subentro alla precedente proprietà. Si è lavorato al primo contratto integrativo di secondo livello della sede di Bagnacavallo. Si prospettano nell'esercizio 2026 i rinnovi per Imola e San Michele.

6.3 Formazione



Formazione erogata per genere e categoria contrattuali

	2025	Donne	Uomini	2024	Donne	Uomini
Numero corsi	175			91		
Numero lavoratori	706	322	384	298	130	168
	ORE					
Dirigenti e Quadri	799	367	432	339	171	168
Impiegati	1.774	1.197	577	565	219	346
Operai	5.683	2.042	3.641	1.226	529	697
	8.256	3.606	4.650	2.130	919	1.211

Indicatore media ore investite in formazione per singolo dipendente formato

	2025	Donne	Uomini	2024	Donne	Uomini
Sicurezza e Ambiente	5.321	2.069	3.252	1.247	534	713
Organizzazione lavoro	41	29	12	68	12	56
Qualità	596	305	291	361	216	145
Specifica mansione	2.298	1.203	1.095	454	157	297
	8.256	3.606	4.650	2.130	919	1.211
Media ore	12	11	12	7	7	7

L'impegno è investire e attuare formazione nei diversi ambiti di conformità per il prodotto sicurezza e ambiente ed efficienza del lavoro, è visibile dal confronto delle due tabelle nel passaggio al 2025.

Si è tornati ad un livello di programmazione ed esecuzione della formazione soddisfacente nel 2025 con una media di 12 ore per risorsa, probabilmente anche grazie all'estensione della modalità da remoto o in e-learning, ora adottata anche per gli obblighi di salute e sicurezza.

Il piano di riorganizzazione dei processi di formazione, avviato a ottobre 2024 è stato sviluppato dalle funzioni HSE e del personale in maniera da ottenere:

- la gestione congiunta HSE e area del personale della formazione Salute e Sicurezza cogente per lavoratori e per i ruoli del Sistema di prevenzione e protezione
- la digitalizzazione di processi e documenti della formazione con un pacchetto applicativo agganciato al gestionale-paghe, fruibile in rete da tutti gli stabilimenti
- il recupero del gap di formazione individuati aprendo contatti con più società di formazione e soluzioni ibride tra formazione in presenza e da remoto

- l'archiviazione elettronica degli attestati dei singoli corsisti abbandonando attuale sistema misto.

Il go-live del modulo applicativo Safety adeguato alla nostra banca dati del personale è avvenuto negli ultimi mesi del 2025 dopo l'inserimento di attestati e pianificazioni relative agli ultimi due anni ed è ora uno strumento di condivisione di dati a consuntivo e schedulazioni fruibile dai datori di lavoro, dagli RSPP, dagli addetti al personale e dai responsabili di sistemi di tutta l'organizzazione, anche se con dislocazione fisica distante tra loro e rispetto alla sede.

Tutto ciò ha effettivamente prodotto una fluidità maggiore delle informazioni e degli avanzamenti delle sessioni formative, facilitando l'organizzazione dei corsi in solido, tra responsabili operativi dei singoli stabilimenti e le funzioni preposte alla messa a terra della formazione.

Rimane l'obiettivo di utilizzare il modulo gestionale per formulare strategie di sviluppo delle risorse umane e ottenere reskilling più efficaci verso il lavoro corrente della singola persona e un up-skilling per una crescita professionale. Un ulteriore impiego del software può consistere nella gestione degli screening medici dei lavoratori e nella raccolta statistica degli infortuni.



6.4 Salute e sicurezza

Sistemi di gestione per la salute e la sicurezza basati su requisiti di legge e Certificazioni

Il sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro applicato negli stabilimenti di Deco Industrie per tutelare i lavoratori e i collaboratori che svolgono attività nei luoghi di lavoro sotto il controllo dell'organizzazione, è aderente a quanto dettato dagli obblighi di legge, principalmente dal Testo Unico Sicurezza D.L 81/08 e successivi Decreti, e da un impianto di procedure e manualistica, senza il ricorso a certificazione di ente accreditato.

La scelta di completare l'assetto del sistema esistente aggiungendo elementi propri di uno standard volontario accreditato e certificabile richiederebbe risorse per l'attuazione e il coordinamento che siano proporzionali alle complessità organizzative e operazionali di un'azienda multi-settoriale e multi-sito non ancora disponibili. Si Anche per l'esercizio 2025 si è soprasseduto alla richiesta di certificazione rispetto alla norma ISO 45001.

Diversa la condizione degli stabilimenti della controllata Packaging Imolese che anche nel 2025 ha mantenuto la compliance allo standard ISO 45001 con verifica di ente terzo accreditato su Imola e ha ottenuto la prima certificazione sulla struttura e il sistema di gestione ricostruito a Noale.

Gli obiettivi primari di entrambi gli assetti di sistema sono:

- la riduzione degli infortuni sul lavoro
- la prevenzione del rischio di malattie professionali

Gli aspetti di salute e sicurezza sono parte dell'analisi del contesto e dei rischi e opportunità di tutti i siti di produzione del gruppo, che rinnova ogni anno anche la valutazione del sistema di prevenzione e di controllo per la salute e sicurezza.

In questa analisi si isolano necessità di adeguamento e obiettivi di miglioramento connessi a evoluzioni legislative attese, rischi emergenti per scelte di investimento o di decommissioning, e relazioni con tutte le parti interessate.

Documenti di valutazione di rischio

L'esercizio terminato a dicembre ha visto un impegno importante nell'aggiornamento dei Documenti di valutazione dei rischi nel rispetto di scadenze e metodologie indicate dal D.L 81/2008 Testo Unico sulla Sicurezza in tutti gli stabilimenti del gruppo.

Aggiornamenti completati nell'esercizio 2025:

DVR di sito detergenza Bagnacavallo

- Stress lavoro correlato
- Rischio chimico
- Rischio biologico e legionella
- Incendio
- Spazi confinati

DVR di sito alimentare San Michele

- Stress lavoro correlato
- Rischio chimico
- Rischio biologico e legionella
- Movimentazione Manuale Carichi

DVR di sito alimentare di Forlì

- Stress lavoro correlato
- Rischio chimico
- Rischio polvere (da sfarinati)
- Rischio elettrico
- Protezione da scarichi atmosferiche
- ATEX via Fleming
- Movimentazione Manuale Carichi (entrambi i siti)

DVR di sito alimentare di Zerbinate di Bondeno

- Stress lavoro correlato

- Rischio chimico
- Rischio biologico e legionella

DVR di sito detergenza Packaging Imolese Imola

- Rischio chimico
- Valutazione dei pericoli connessi alle macchine

DVR di sito detergenza Packaging Imolese Noale

- ATEX
- Movimentazione Manuale Carichi
- Microclima invernale
- Lavoro notturno

Eseguite in tutti i siti almeno una prova simulata di emergenza e di evacuazione per esercitare il personale e addestrare le squadre nominate.

Consultazione e partecipazione

Nel 2025 si sono tenute le usuali riunioni e tavoli di relazione tra funzioni con ruoli di prevenzione e ruoli organizzativi, finalizzati a sostenere ed alimentare la cultura della sicurezza ed aumentare il coinvolgimento delle funzioni interne sui diversi livelli per migliorare gli ambienti e le condizioni di lavoro

Quanto sopra si concretizza, oltre che nell'interfaccia diretta durante i sopralluoghi interni condotti settimanalmente dal RSPP, anche attraverso la convocazione periodica delle seguenti occasioni di incontro:

- Riunioni del Team Sicurezza di stabilimento che monitora i piani di lavoro per la Sicurezza e le attività correlate;
- Incontri tra Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e RLS di sito;
- Incontri tra Datore di Lavoro (DdL) ed RSPP;
- Assemblee di stabilimento organizzate dalla Direzione per sintetizzare l'andamento aziendale che ospitano sempre riflessioni dedicate alla sicurezza e il commento su indicatori infortunistici e le attività in corso (due assemblee nel 2025 per ogni stabilimento).

Tutte le occasioni d'incontro e scambio in elenco concorrono, sostanzialmente, a generare uno stimolo continuo nell'organizzare le esigenze produttive mantenendo, in parallelo, un focus anche sugli aspetti della prevenzione e della protezione dai rischi, a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Formazione e consapevolezza

La formazione in tema di salute e sicurezza nel 2025 è stata articolata in sessioni per il personale neo-assunto e in cambio mansione e verso gli operatori incaricati delle emergenze, e ha compreso gli aggiornamenti generali previsti per i singoli lavoratori/lavoratrici.

Un maggiore allineamento, rispetto alla pianificazione annuale, risulta essere raggiunto sui due siti di Packaging Imolese dove gli RSPP, in collaborazione con la Direzione di Stabilimento, lavorano di concerto per realizzare il piano di formazione ed addestramento programmato.

Per parte delle unità produttive di Deco Industrie è stato necessario rivedere la numerica e aggiornare gli addetti alla struttura del sistema di prevenzione e protezione a causa di pensionamenti e in funzione di una più efficace copertura di addetti all'emergenza nei turni produttivi; tutto ciò ha richiesto maggiori sforzi in termini di formazione.

Valutazione degli indici infortunistici

Passando ad una sintesi di andamento dei principali indicatori Salute e Sicurezza, si conferma anche per il 2025: sia l'assenza di infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi, gravissime, o permanenti, che l'assenza di addebiti in ordine a malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti.

Di seguito è riportato un quadro di andamento degli indicatori riguardanti gli infortuni sul globale Gruppo DECO e sugli stabilimenti. I due insediamenti di produzione di pani morbidi sono considerati una sola entità produttiva ai fini di questa statistica.

INDICI GLOBALE GRUPPO DECO		
Numero incidenti	ANNO 2025	ANNO 2024
numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (esclusione i decessi)	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati*	18	19
INDICI INFORTUNISTICI	ANNO 2025	ANNO 2024
Tasso		
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	-	-
Tasso di (frequenza) infortuni sul lavoro registrati**	15,7	19,2
Numero di ore lavorate	1.146.289,0	988.304,5

I dati esposti nella tabella precedente e in quelle collocate nelle pagine successive si riferiscono al *personale dipendente e ai lavoratori somministrati* impiegati nelle unità produttive.

Le tipologie di infortunio registrato nell'esercizio terminato sono riconducibili principalmente a schiacciamenti, contusioni da urto e scivolamento, con o senza interazione con macchine e attrezzature e a tagli.

*In linea con le richieste dell'INAIL, il dato relativo agli infortuni non tiene in considerazione gli infortuni che comportano meno di 3 giorni di assenza.

**L'aumento delle ore lavorate è dato principalmente dall'inclusione nel calcolo dello stabilimento di Noale, il quale risulta totalmente incluso negli indicatori sociali dal 2025.



Indice di frequenza infortuni dipendenti

INFORTUNI SUL LAVORO DIPENDENTI GRUPPO DECO		
Numero di incidenti	2025	2024
Di cui totale decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Di cui infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi)	-	-
Di cui infortuni sul lavoro (escludendo i decessi e i gravi)*	11	14
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	11	14
Dati temporali		
ORE	2025	2024
Ore lavorate negli stabilimenti	1.146.289	988.305
Ore lavorate dipendenti	839.884	693.901
Di cui straordinari	14.739	13.441
Moltiplicatore per il calcolo	1.000.000	1.000.000
Tasso	2025	2024
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0	0
Tasso di (frequenza) infortuni sul lavoro registrati	13,1	20,2

L'INDICE TASSO DI FREQUENZA INFORTUNI è ottenuto dal rapporto tra il numero degli infortuni e le ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000. Il dato può essere messo a confronto con dati settoriali INAIL.

I dati esposti nella tabella sovrastante riguardano il solo personale dipendente impiegato nelle unità produttive del Gruppo.

Non si sono registrati infortuni gravi o decessi e l'indice riferito al 2025 è in miglioramento.

* In linea con le richieste dell'INAIL, il dato relativo agli infortuni non tiene in considerazione gli infortuni che comportano meno di 3 giorni di assenza.

Indice di frequenza infortuni lavoratori somministrati

INFORTUNI SUL LAVORO LAVORATORI SOMMINISTRATI		
Numero di incidenti	2025	2024
Di cui totale decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Di cui infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi)	-	-
Di cui infortuni sul lavoro (escludendo i decessi e i gravi) *	7	5
Numero totale di infortuni sul lavoro registrati	7	5
Dati temporali		
ORE	2025	2024
Ore lavorate lavoratori somministrati	306.405 (26,7% del totale ore lavorate nei siti)	294.404 (29,7% del totale ore lavorate nei siti)
Di cui straordinari	4.196,5	3.320,7
Moltiplicatore per il calcolo	1.000.000	1.000.000
Tasso	2025	2024
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	-	-
Tasso di (frequenza) infortuni sul lavoro registrati	22,8	17,0

L'INDICE TASSO DI FREQUENZA INFORTUNI è ottenuto dal rapporto tra il numero degli infortuni e le ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000. Il dato può essere messo a confronto con dati settoriali INAIL.

I dati esposti nella tabella sovrastante sono connessi agli occupati in somministrazione nelle unità produttive del Gruppo.

Non si sono registrati infortuni gravi o decessi ma l'indice riferito al 2025 segna un peggioramento.

* In linea con le richieste dell'INAIL, il dato relativo agli infortuni non tiene in considerazione gli infortuni che comportano meno di 3 giorni di assenza.

In questa sezione è resa una panoramica degli indici infortunistici calcolati sulle singole unità produttive, e sul totale degli occupati (dipendenti più somministrati) nel 2025.

INDICE UNITA' PRODUTTIVE FORLI	ANNO 2025	ANNO 2024
Numero infortuni sul lavoro	1	3
Di cui con gravi conseguenze (assenza superiore a 180 gg)	0	0
Ore lavorate	169.314,0	170.215,0
Indice infortuni (n. infortuni/ore lavorate anno *100.000)	0,6	1,8
Indice infortuni (format da standard UNI e INAIL) (n. infortuni/ore lavorate anno *1.000.000)	5,9	17,6
Giorni di assenza per infortunio	5	119
Indice gravità infortuni (giorni assenza *1.000 /ore lavorate anno)	0,03	0,70

Nel 2025 si registra un ulteriore miglioramento rispetto ai dati precedenti e l'unico caso registrato è associato a danni lievi

INDICE UNITA' PRODUTTIVE BONDENO	ANNO 2025	ANNO 2024
Numero infortuni sul lavoro	3	2
Di cui con gravi conseguenze (assenza superiore a 180 gg)	0	0
Ore lavorate	98.393,5	81.447,5
Indice infortuni (n. infortuni/ore lavorate anno *100.000)	3,0	2,46
Indice infortuni (format da standard UNI e INAIL) (n. infortuni/ore lavorate anno *1.000.000)	30,5	24,6
Giorni di assenza per infortunio	35	20
Indice gravità infortuni (giorni assenza *1.000 /ore lavorate anno)	0,36	0,24

Nel 2025 gli indici di frequenza e gravità degli infortuni su Bondeno peggiorano pur mantenendo una numerica contenuta associata a danni lievi.

INDICE UNITA' PRODUTTIVE SAN MICHELE	ANNO 2025	ANNO 2024
Numero infortuni sul lavoro	6	7
Di cui con gravi conseguenze (assenza superiore a 180 gg)	0	0
Ore lavorate	263.990,0	255.707,5
Indice infortuni (n. infortuni/ore lavorate anno *100.000)	2,3	2,7
Indice infortuni (format da standard UNI e INAIL) (n. infortuni/ore lavorate anno *1.000.000)	22,7	27,3
Giorni di assenza per infortunio	110	81
Indice gravità infortuni (giorni assenza *1.000 /ore lavorate anno)	0,42	0,76

Nel 2025 San Michele si registra una diminuzione degli infortuni ma con un decorso più lungo.

INDICE UNITA' PRODUTTIVE BAGNACAVALLLO	ANNO 2025	ANNO 2024
Numero infortuni sul lavoro	2	3
Di cui con gravi conseguenze (assenza superiore a 180 gg)	0	0
Ore lavorate	275.968,0	274.876,5
Indice infortuni (n. infortuni/ore lavorate anno *100.000)	0,72	1,09
Indice infortuni (format da standard UNI e INAIL) (n. infortuni/ore lavorate anno *1.000.000)	7,2	10,9
Giorni di assenza per infortunio	23	208
Indice gravità infortuni (giorni assenza *1.000 /ore lavorate anno)	0,08	0,76

Nel 2025 gli indici infortuni riferiti a Bagnacavallo miglio

INDICE UNITA' PRODUTTIVE IMOLA	ANNO 2025	ANNO 2024
Numero infortuni sul lavoro	6	4
Di cui con gravi conseguenze (assenza superiore a 180 gg)	0	0
Ore lavorate	216.995,5	206.058,0
Indice infortuni (n. infortuni/ore lavorate anno *100.000)	2,77	1,94
Indice infortuni (format da standard UNI e INAIL) (n. infortuni/ore lavorate anno *1.000.000)	27,7	19,4
Giorni di assenza per infortunio	151	93
Indice gravità infortuni (giorni assenza *1.000 /ore lavorate anno)	0,69	0,47

Nel 2025 gli indici infortuni riferiti allo stabilimento di Imola peggiorano sia con riferimento alla numerica degli infortuni, sia per i giorni di assenza. In dettaglio le cause sono 4 casi di contusioni da caduta inciampo, un taglio con un cutter, ed un taglio pinzatura su un nastro di trasporto. Le azioni in campo per prevenire ulteriori casi sono consistiti in riordino dei luoghi di lavoro e verifiche delle attrezzature

INDICE UNITA' PRODUTTIVE NOALE	ANNO 2025	ANNO 2024*
Numero infortuni sul lavoro	0	0
Di cui con gravi conseguenze (assenza superiore a 180 gg)	0	0
Ore lavorate	121.628,0	34.209,8
Indice infortuni (n. infortuni/ore lavorate anno *100.000)	-	-
Indice infortuni (format da standard UNI e INAIL) (n. infortuni/ore lavorate anno *1.000.000)	-	-
Giorni di assenza per infortunio	-	-
Indice gravità infortuni (giorni assenza *1.000 /ore lavorate anno)	-	-

* il dato è relativo ad un periodo di tre mesi, da ottobre (mese di acquisizione), a dicembre 2024 e non considerate nel dato complessivo in quanto non significative. I dati dei due periodi sono positivi

Commento riassuntivo ai dati infortunistici

Nei diversi stabilimenti, ogni accadimento è stato indagato dai Delegati Sicurezza e dal Responsabile Salute e Sicurezza, per arrivare a cause e interventi di correzione, rimozione o mitigazione delle cause radice con lo scopo di prevenire altri incidenti simili e fare in modo che l'indicatore scenda a zero.

Sorveglianza sanitaria

Il personale impiegato è sottoposto a sorveglianza sanitaria definita dal Medico Competente esterno nominato ai sensi di legge per ogni sito operativo e segue un protocollo conformato al tipo di attività e di rischio associato alla mansione. Gli screening medici sul personale in organico sono cadenzati ed eseguiti nei locali di infermeria messi a disposizione dell'azienda, a cura del Medico Competente. Le visite di singoli lavoratori in fase di assunzione per il giudizio di idoneità alla mansione, o per esigenze specifiche, sono invece effettuate presso lo studio medico. L'azienda riceve e valuta la Relazione sanitaria rendicontata dal Medico Competente a consuntivo di ogni esercizio. Non sono emerse patologie ascrivibili a malattie professionali nel 2025.

Audit e safety check

Le ispezioni interne svolte nel 2025 dal servizio HSE, sottoforma di safety-walk (sopralluoghi con check-list su dettagli di adempimenti sicurezza in ambiente di lavoro) hanno generato rilievi su cui sono state studiate ed attuate le conseguenti azioni correttive sia a livello tecnico/pratico che documentale (DVR, istruzioni per la sicurezza, ecc.).

Lavorare in sicurezza

Il Servizio Prevenzione e Protezione ha il compito di portare un'organizzazione a Lavorare in sicurezza ma tutti i livelli della stessa, a partire dalle Direzioni e dai Responsabili, sono parte attiva e devono fare proprie alcune logiche quali:

- affinare la percezione del rischio e la sensibilità verso potenziali sorgenti (macchine, attrezzature, materie prime, materiali e prodotti, ecc.);
- inserire aspetti di sicurezza nelle riunioni di brief e debrief di produzione (la rese delle macchine e il check dei dispositivi di sicurezza attivi e passivi installati su una linea devono trovare posto nella stessa riunione; ricordare quali DPI siano un obbligo e le quantità di pezzi attesi a fine turno devono far oggetto del dialogo tra un Responsabile che assegna un lavoro e un operatore che lo esegue)

- essere coerenti con le Policy di restrizioni sulle sostanze pericolose;
- rispettare tutte le misure di mitigazione definite in istruzioni e procedure per la salute e la sicurezza;
- allineare la documentazione di sicurezza ai processi e allo sviluppo impiantistico;
- dare risposta con azioni correttive e preventive, alle segnalazioni di incidenti e mancati incidenti;
- riesaminare i cicli produttivi e adeguare tutti i fattori che impattano sulla sicurezza di chi è presente ed opera nei luoghi di lavoro;
- progettare macchine e cicli con automatismi di sicurezza integrati nelle nuove installazioni;
- riesaminare le attrezzature di lavoro e la conformità delle macchine rispetto all'avanzamento delle normative tecniche, con il supporto di periti tecnici esterni in grado di sancire o meno la conformità di adattamenti aggiunti dopo l'installazione originaria.

Linee di azione per anno 2026

Il servizio HSE in collaborazione con i Datori di Lavoro ha individuato attività mirate a ridurre i rischi per i lavoratori e lavoratrici e adeguare il sistema di gestione per la salute e la sicurezza in modo da garantirne la compliance.

Tra le principali azioni pianificate per l'esercizio corrente, nominiamo le seguenti:

- Installazione di linea vita per le operazioni di scarico da cisterne a Bagnacavallo e a San Michele
- Analisi rischi di eventi naturali, in specie di natura sismica, a integrazione della documentazione richiesta ai fini del D.L. 105/2025 e del Sistema di prevenzione incidenti nei siti a rischio di incidente rilevante, su Bagnacavallo
- Ripresa formazione ed esercitazioni su tutti gli scenari di incidente delineati ai fini degli obblighi del D.L. 105/2015 su Bagnacavallo
- Aggiornamento e distribuzione di istruzioni sui rischi rivolta ai singoli lavoratori di uso pratico; tra questi il Manuale "Prevenzione possibile" edito per ogni stabilimento.
- Gestire gli aspetti di salute e sicurezza di nuove installazioni o costruzioni:

- 1 due nuove linee di confezionamento a Imola
 - 2 un fabbricato da adibire a stoccaggio delle materie prime a Noale
 - 3 un revamping della tecnologia di formatura piadine e avviamento di silos farine con maggior capienza a Forlì
- attuazione del quadro dei miglioramenti impiantistici e obblighi di formazione ed esercitazioni su tutti gli scenari di incidente delineati ai fini degli obblighi del D.L. 105/2015 su Bagnacavallo
 - Aggiornamento e distribuzione di istruzioni sui rischi rivolta ai singoli lavoratori di uso pratico; tra questi il Manuale "Prevenzione possibile" edito per ogni stabilimento.
 - Consolidamento del ruolo di importanti figure del sistema di prevenzione e protezione: gli ASPP, gli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, e i Preposti che possono apportare cultura della sicurezza in impianto perché coniugano competenza dei principi prevenzionistici, con la conoscenza delle lavorazioni e la presenza con osservazione quotidiana.



6.5 Welfare aziendale

Il regolamento soci interno, come previsto dall'art. 2516 del Codice Civile, è adeguato ai criteri e alle regole inerenti alla disciplina dei rapporti mutualistici fra la cooperativa e i soci.

Tutti i soci lavoratori detengono un rapporto di lavoro subordinato con un trattamento economico complessivo superiore ai minimi previsti dai Contratti Nazionali di Lavoro dei settori di appartenenza.

Le misure di welfare ormai consolidate a favore dei soci possono essere sintetizzate nelle seguenti voci prevalenti:

- Maggiorazione di Salario variabile /MBO per dirigenti e Responsabili soci rispetto ai dipendenti
- Prestito sociale
- Copertura sanitaria a costi agevolati dovuti a convenzioni siglate da Deco Industrie
- Abbonamenti a eventi culturali agevolati
- Erogazione di buoni spesa e buoni carburanti
- Pacchi natalizi

L'esercizio 2025, come per gli anni precedenti, ha visto realizzarsi eventi e attività per favorire la socializzazione tra dipendenti e soci e rendere disponibili mezzi ed eventi culturali con investimenti diretti da parte dell'azienda nell'ambito del sistema di welfare.

PRESTITO SOCIALE

La cooperativa prevede, inoltre, l'istituto del Prestito Sociale, un contributo essenziale al conseguimento dello scopo mutualistico e alla realizzazione dell'oggetto sociale. Attraverso il prestito, ciascun socio contribuisce al finanziamento della attività della cooperativa. La raccolta rispetta le disposizioni della Banca d'Italia e del Regolamento quadro di Legacoop Nazionale.

Dal 1° gennaio 2025, il tetto massimo del prestito sociale per ogni socio, per le cooperative di produzione e lavoro, è pari ad €76.163,77 euro. Nel corso dell'anno, in relazione all'andamento dei tassi dei mercati finanziari, si è proceduto alla

remunerazione del prestito sociale riconoscendo ai soci un tasso al lordo della ritenuta fiscale del 4%.

Il rapporto tra prestito sociale e patrimonio netto della cooperativa risulta nei limiti di legge, cioè inferiore al triplo del patrimonio netto, inteso come somma tra capitale sociale versato, riserva legale e riserve disponibili, come verificato anche dal Collegio sindacale. Si rileva dai dati del bilancio, chiuso al 31/12/2025, che il 30% dei fondi derivanti dalla raccolta del prestito sociale è sempre mantenuta liquida o in attività prontamente liquidabili dalla cooperativa

Movimenti	Importo €
Saldo al 31/12/24	988.832
Versamenti del periodo	307.663
Interessi capitalizzati	33.875
Prelievi	125.095
Saldo al 31/12/25	1.205.275

SALARIO VARIABILE E PREMI

Sono previsti istituti che aggiungono quote di remunerazione variabile per dipendenti e soci collegate ad obiettivi di funzione o di stabilimento annuali. Questo riconoscimento economico, dove operativi i contratti integrativi, poteva essere convertito in welfare sociale. Dall'anno in corso la conversione in welfare della retribuzione variabile è applicata per tutti gli stabilimenti Deco Industri, e indipendentemente dagli accordi di secondo livello.

I target a cui è associata la remunerazione variabile sono misurati su 3 fasce e sono collegati a:

produttività, fatturato o margine, godimento ferie e altri ambiti ritagliati su processi o progetti assegnati alle singole funzioni (es. target di riduzione infortuni, presenza sul lavoro, riduzione reclami, non conformità o rilavorazioni, ecc.

Non è riconosciuto il premio a coloro che sono stati assenti per oltre il 50% dell'anno, indipendente dalle cause. Non si distribuisce se non si ottiene utile di esercizio positivo.

L'ammontare del salario variabile riconosciuto a dipendenti e soci di Deco Industrie sugli obiettivi raggiunti nel 2025 è pari a 772.958,99 euro ed è stato versato con la mensilità di febbraio 2026.





Ambito di impegno Gruppo DECO
contributo a obiettivi (SDGs)
e agenda 2030 ONU

6.6 Rapporto col territorio e solidarietà

Deco Industrie presta ascolto alle richieste provenienti dai territori in cui opera, elargendo a organizzazioni sociali, culturali e sportive vicine alle proprie unità produttive, prodotti e, per quanto possibile, contributi economici al fine di

sostenere le comunità locali e coloro che aiutano famiglie o persone in difficoltà, e mantengono un tessuto sociale coeso. Di seguito si riporta una tabella di sintesi degli interventi diretti a favore del territorio nel corso del 2025:

Attività Sociali 2025	Importo €
Pubblicità locale	107.563
Fondazione e sponsorizzazione sportive/culturali	23.300
Beneficienza e liberalità	31.491
Totale	162.354

Deco Industrie aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite per la difesa dei diritti umani, del lavoro, ambiente e anticorruzione della sezione italiana.

Le 791 aziende italiane partecipanti mettono a fattore comune: competenze e risorse per fare advocacy di principi di sostenibilità; i contributi dei sostenitori sono impiegati in progetti di

comunicazione e pressioni verso enti pubblici e governi in tema di: diritti umani, diritti economici, parità di genere, azioni per mitigare i cambiamenti climatici e garantire disponibilità di acqua e cibo. Altre finalità ispirano progetti per sbloccare accesso ai capitali in aree del mondo dove è necessario attivare sviluppo tramite micro-imprese.



Facciamo parte della compagine sociale composta di imprenditori e rappresentanti di imprese della Fondazione Romagna Solidale ETS, che ha scopo di promuovere e realizzare azioni di solidarietà e di beneficenza a sostegno

di persone svantaggiate, di famiglie o persone in difficoltà. Le aree di intervento della fondazione includono le province di Ravenna e Forlì-Cesena ma anche alcuni programmi all'estero.





Sostenibilità Ambientale



Contribuire alla salute del pianeta nel ruolo di industria manifatturiera facendo impresa è una sfida dalla quale nessuna organizzazione può esimersi perché i segnali di sofferenza della terra si manifestano sempre più potentemente attraverso eventi atmosferici, temperature e fenomeni climatici estremi, e situazioni di carenze di acqua prolungata. Non occuparsene vuol dire non tener in considerazione grandi rischi che possono compromettere il fare impresa.

Lo sforzo di operare per la riduzione degli impatti sul clima e sulle risorse naturali delle nostre produzioni industriali coincide con la pianificazione e il controllo dei fattori di produzione la cui disponibilità non è più così scontata.

La profilazione dei fattori critici per i piani di crescita di imprese come la nostra, sui quali interrogarsi, si sta confermando essere sostanzialmente formata da:

- caratteristiche telluriche e idrogeologiche del territorio dove sono posizionati gli stabilimenti,
- possibilità di fruire di acqua non contaminata e adatta ai nostri processi,
- disponibilità e costo dei vettori energetici,
- taglio delle emissioni di gas inquinanti, i GHG – GreenHouse gas- (gas ad effetto serra), derivate dalle attività svolte direttamente e dalla propria catena del valore.

I conflitti nello scenario europeo e medio-orientale hanno intaccato la forza della globalizzazione dei mercati e le crisi politiche correlate stanno mettendo in discussione la volontà del Legislatore europeo di plasmare i paesi europei come master di economie di transizione e rigenerative delle risorse.

Il passaggio alla mobilità elettrica e le potenti trasformazioni ventilate con il PNNR- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con il capitolo Re-power EU, soffrono di ritardi e di blocchi e ripartenze di agevolazioni con scadenze sempre più strette.

La progettualità di tante aziende private che avevano puntato sulla possibilità di usufruire di fondi europei per la transizione verso fonti di energia rinnovabili e la digitalizzazione delle proprie operations, aveva visto una battuta di arresto.

I nuovi conflitti scoppiati in Medio Oriente riaprono nel periodo in cui stiamo scrivendo opportunità di ricevere risposta a bandi pubblici o agevolazioni da industria 5.0.

Deco Industrie intende recepire l'impegno richiesto dal dettato del pacchetto Green Deal, che ha stabilito obiettivi di riduzione dei GHG nel 2030 e la neutralità climatica entro il 2050 con alcuni pilastri determinanti:

- approvvigionamenti di energia da fonti rinnovabili meno inquinati
- restrizioni all'uso di sostanze dannose per la salute degli esseri umani e dell'ambiente nei processi produttivi
- scelta di tecnologie e di modelli di business in grado di rivedere l'impatto ambientale e inquinamento
- transizione da un'economia lineare, puramente estrattiva di risorse, ad un'economia circolare che ripensa i processi, le materie prime, gli scarti e i prodotti a fine vita per destinarli a nuovo valore
- regolamentazione di eco-design dei prodotti.

7.1 Cambiamenti climatici

Dopo aver vissuto le criticità idrogeologiche degli anni 2023, 2024 e gli allarmi persistenti in Emilia-Romagna che hanno segnato lo stabilimento della capofila del Gruppo, abbiamo toccato con mano quali siano le problematiche arretrate dal cambiamento climatico e compreso cosa significhi essere collocati in una delle aree a rischio alluvioni ed esondazioni del territorio nazionale.

In quei frangenti abbiamo messo in pratica procedure di emergenza riguardanti gli scarichi e le parti vitali dei gestionali aziendali, per prevenire conseguenze collaterali in caso di eventi climatici estremi. Buona parte delle direttive comportamentali sperimentate nel 2023 sono state consolidate, a fianco di istruzioni più puntuali per la sicurezza del personale e la gestione delle evacuazioni. Altri interventi strutturali sul perimetro del fabbricato e regolamentazioni su organizzazione del lavoro in caso di allerta idrica sul territorio sono oggetto di progetti per investimenti e approfondimenti.

Valutazione dell'impronta di carbonio degli stabilimenti

Con lo scopo di impostare un Piano di azione per ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività, Deco Industrie ha completato una valutazione dell'impronta di carbonio dell'unità produttiva di San Michele nel 2025, tramite uno studio di Carbon Foot Print di Organizzazione, condotto sui dati relativi all'anno 2023, secondo la norma ISO 14064:2019, commissionato alla società L. C. Engineering di Torino. Tale analisi, prevista anche per gli altri stabilimenti, verrà completata nei prossimi esercizi.

La mappatura degli impatti delle attività svolte sul sito alimentare di San Michele, è stata oggetto di una presentazione dei risultati ad aprile del 2025 e ha mostrato la distribuzione del contributo in negativo delle diverse categorie di processi prese in esame e il dato di intensità emissiva totale.

Le emissioni GHG dirette e indirette dello stabilimento di San Michele risultano essere pari a 45.940 ton CO2 eq (tonnellate di anidride carbonica equivalente) nel 2023. In Tabella viene riportato il risultato suddiviso per categoria emissiva*.

SCOPO	Categoria	Attività	Contributo
SCOPO 1	Categoria 1 – Emissioni dirette	Combustione stazionaria, calore da forni, carburanti da veicoli, perdite gas da refrigeratori)	10%
SCOPO2	Categoria 2 – Emissioni indirette derivanti dall'acquisto di energia (location-based)	Produzione di energia acquistata	3%
SCOPO 3	Categoria 3 – Emissioni indirette derivanti dal trasporto	Trasporti merci up-stream e down-stream, spostamenti casa-lavoro dipendenti e trasferte	8%
	Categoria 4 – Emissioni indirette derivanti da prodotti utilizzati all'interno dell'organizzazione	Produzione di materie prime e ausiliari alla produzione, rifiuti generati in stabilimento, ecc	77%
	Categoria 5 – Emissioni indirette associate all'uso dei prodotti dell'organizzazione	Preparazione per il consumo (non richiesta nel nostro caso; alimenti da consumare tal quali), fine vita degli imballaggi	2%

*Il contributo di ciascuna categoria è calcolato come rapporto percentuale tra le relative emissioni e il totale delle emissioni di stabilimento nel 2023.

Spunti per attività future

L'intenzione è affinare i dati raccolti e strutturare uno schema utile alla rendicontazione delle emissioni di GHG per valutare cambiamenti praticabili degli equilibri di impatto, e, a ricaduta sviluppare un percorso di riduzione delle emissioni futuro.

Una prima diffusione della consapevolezza interna all'azienda sulla tematica del climate change e della mappatura dei GHG è avvenuta con una riunione di presentazione dello studio ai responsabili di funzione del sito preso in esame e della funzione acquisti.

7.2 Riduzione impatti: gestione rifiuti e avvio a riciclo di scarti di produzione, efficientamento energetico e dei sistemi idrici



Nel 2025 si è data continuità alla ricerca di soluzioni per ridurre impatti ambientali identificati nelle unità produttive, nei processi e impianti, nei prodotti, consci di giocarsi la futura competitività; le azioni si sono mosse sempre all'interno dei cinque ambiti strategici già individuati:

1. impegno verso l'approvvigionamento di materie prime sostenibili (filiera upstream)

2. impegno verso progettazione di contenuto e imballaggi dei prodotti più "green"

3. impegno verso cessione dei propri scarti ad aziende che li destinino a rigenerazione o produzione energia

4. impegno per efficientamento energetico e riduzione Co2 da processi diretti

5. Gestione dei nostri sistemi idrici per ridurre sprechi

1 - impegno verso l'approvvigionamento di materie prime sostenibili (filiera upstream)

DECO ha sancito il ricorso a canali di approvvigionamento di materie prime di origine naturali ottenute con sistemi di coltivazione e trasformazione attenti a ridurre danni ambientali (es. contrastare deforestazioni incontrollate) e a garantire il diritto a remunerazione e trattamenti giusti dei lavoratori coinvolti. In questo ambito citiamo:

- le farine da filiera sostenibile per la biodiversità, certificate secondo lo standard ISCC utilizzate in una quota parte dei prodotti da forno dell'unità di San Michele e dei due siti di Forlì dal 2021.
- Il cacao Rainforest Alliance introdotto a fianco del cacao convenzionale, da 5 anni nel sito di San Michele, nella produzione dei frollini con ingredienti cacao e cioccolato e derivati, ha visto nel 2025 una diffusione su nuove ricette di frollini, ma anche su stagionalità natalizie farcite. Da maggio 2025 è diventato anche un ingrediente per il pancake a Forlì.
- Base ammorbidente, tensioattivi di origine vegetali impiegati nella produzione di detergenti certificati ECO-LABEL ed ECO-CERT nelle miscele dei detergenti per igiene domestica e della persona con attenzione a ridurre le schiume.

2 - impegno verso progettazione di contenuto e imballaggi dei prodotti più "green"

La dimensione di tipo 2 è quella più radicata nelle

scelte industriali di Deco Industrie che ha coltivato da tempo competenze tecniche e impiantistiche sui materiali plastici e a base carta, che gli hanno consentito di applicare i criteri di product life cycle sul packaging (Reduce, Reuse, Recycle, Rethink), quali:

- L'applicazione di procedure per la sostenibilità delle produzioni chimico-detersivistiche, secondo lo standard CHARTER AISE, proposto da un circuito delle maggiori produttori europei di detergenti per ambienti e bucato, che impone uno screening delle materie prime chimiche limitando quelle pericolose per l'uomo e l'ambiente o contenenti delle SVHC - sostanze estremamente preoccupanti - e scarsamente biodegradabili.
- Centratura dell'efficienza prestazionale delle dosi di lavatrice e ammorbidenti
- Misurazione e certificazione con il metodo Air Label Score delle emissioni di sostanze volatili nell'utilizzo di gel lavastoviglie, ottenendo la classificazione delle formule Scala, in questo segmento in classe A+ che è attribuibile a emissione molto bassa di composti organici volatili in una scala a 4 stadi, presupposto per garantire la massima qualità dell'aria indoor
- Conduzione di un piano di eliminazione di microplastiche nelle formule di Noale e contestualmente passaggio, per i detergenti solari a filtri di nuova generazione meno inquinanti dal punto di vista ambientale
- L'approvvigionamento di cartone con contenuto prevalente di carte riciclate
- La realizzazione di flaconi in PET - polietilene tereftalato- formato al 100% riciclato,
- Le lavorazioni a tre strati di flaconi in PE con materiale riciclato superiore al 50% soluzioni utilizzate per la detergenza e per la cosmetica
- La progettazione ergonomica realizzata tramite un'ottimizzazione di grammatura e spessori dei flaconi, soluzioni di packaging secondario e terziario disegnati per l'ottimizzazione degli spazi su automezzi e a magazzino, oltre ad attenzione alla sicurezza in movimentazione e consumo del prodotto.
- La riduzione di quantità del materiale da imballaggio a contatto con il prodotto, adottando il confezionamento in buste di accoppiato in plastica per i detergenti bucato, stoviglie nel chimico e altre applicazioni sono attive nella cosmetica

- Sostituzione di incarti non differenziabili a fine vita con incarti accoppiati, sempre muniti di barriera per l'igiene e la conservabilità degli alimenti, ma destinabili alla raccolta differenziata della carta, caratteristica validata da test Aticelca 501.
- La scelta di materiali riciclabili a fine vita del prodotto

Il nuovo Regolamento Europeo 40/2025 sull'Imballaggio e i rifiuti da imballaggio PPWR, emanato a dicembre 2024, di cui si è già parlato nei capitoli precedenti aggiunge elementi di complessità e tutela della salute del consumatore e richiederà all'Industria dei beni di consumo nuovi focus sul design per rendere effettivo il riciclo del proprio packaging e un aggiornamento della compliance per le dichiarazioni di riciclabilità nella fase end-of-life.

3 - impegno verso cessione dei propri scarti ad aziende che li destinino a rigenerazione o produzione energia

In questo ambito trovano collocazione i circuiti di sottoprodotti aperti con partner esterni per indirizzare: agglomerati di plastica a recupero industriale, scarti di prodotto alimentare non contaminato cotto ad uso di materia prima per mangime (oggetto di autorizzazione a San Michele e Bondeno), e da ultimo: scarti di impasti crudi o di prodotti cotti non selezionati conferiti come costituenti di biomassa per la produzione di energia.

4 - impegno per efficientamento energetico e riduzione inquinanti da processi diretti

La mappatura dei profili di consumo energetico dei nostri siti è tracciata in diagnosi energetiche che si sono succedute ogni 4 anni, fino all'ultima versione del 2023. Le suddette diagnosi hanno nel tempo stimolato investimenti realizzati con obiettivi di efficientamento incrementale, attraverso: relamping con LED degli ambienti di produzione, sostituzione di compressori con macchine di nuova generazione in grado di modulare i consumi in base alla domanda proveniente dagli impianti, verifiche e manutenzioni a sistemi di distribuzione nell'aria compressa.

Le diagnosi energetiche redatte a dicembre 2023 secondo il D.Lgs 102/2014 da una ESCO- Ener-

gy Service Company per tutti gli insediamenti produttivi dell'organizzazione riportavano suggerimenti per ulteriori efficientamenti in termini di investimenti in energie rinnovabili da fotovoltaico con tempi di cash-back e apporti differenti a seconda del sito, impostazione di un sistema di gestione per l'energia rendendo proattivi il monitoraggio dei consumi e il controllo dei costi delle energie.

Nel corso del 2025 si è proceduto alle seguenti azioni connesse ai suggerimenti emersi:

- Elaborazione di un'analisi di CARBON FOOTPRINT di organizzazione allineata ai crismi della norma ISO 14064:2019 confinata all'unità produttiva di San Michele; studio da estendere ai siti del gruppo nei prossimi anni per mappare l'impronta di carbonio diretta e indiretta dei nostri processi.
- Progetto di installazione di un impianto fotovoltaico a San Michele da 1 Megawatt, potenzialmente in grado di produrre il 20% del fabbisogno di energia elettrica del sito con base-line i consumi del 2023. Il progetto in questione è stato oggetto di bandi presentato a portale GSE; tuttora siamo in attesa di riscontro sul contributo di rifacimento della copertura e installazione pannelli.
- Sostituzione di uno dei forni delle linee biscotti con una tecnologia più avanzata che consente una riduzione di consumi di metano e di CO2 corrispondente.
- Redazione di una procedura per la gestione delle energie ispirata ai requisiti della norma ISO 50001 mirata a sistematizzare le modalità di pianificazione, azione controllo, azione e correzione-standardizzazione alle quali aggiungere elementi di completamento e guida strutturata.

In consuntivazione dei consumi energetici 2025 sono visionabili i cambiamenti nei profili energetici degli stabilimenti, vedi i casi di:

- passaggio a industrializzazione dell'ultima linea di confezionamento di Bagnacavallo con soffiatrice e compressore annessi
- pallettizzatore fine linea produzione tavolette per WC a Imola

Dove abbiamo progetti di installazioni da realizzare nel breve termine, i contributi al profilo energetico nei siti sono solo stimati, come per:

- i serbatoi di stoccaggio delle farine di capienza mirata alle necessità di produzione della seconda unità di Forlì.
- linea di produzione detergenti in ecodosi a Imola

5-Gestione dei nostri sistemi idrici per ridurre sprechi

Da sempre trattato come uno dei fattori di produzione vitale delle nostre attività, la gestione dell'acqua riveste sempre di più un valore centrale in ottica di resilienza futura. Il monitoraggio dei consumi e degli scarichi è effettuato in tutti gli stabilimenti del Gruppo per ricavarne un bilancio dell'acqua e seguire i fabbisogni conseguenti a modifiche di volumi e di processi industriali.

Le lavorazioni di detergenti liquidi richiedono molta acqua che deve essere sottoposta a processi di microfiltrazione e osmosi per eliminare impurità e sali che potrebbero destabilizzare le miscele dei detergenti, generando, però, a ricaduta eluati ricchi di sali minerali; l'acqua deve poi essere tenuta in ricircolo, ed essere assoggettata a trattamenti di clorazione per ottenere le caratteristiche qualitative e igieniche adeguate all'utilizzo come componente e come acque di lavaggio di superfici che andranno a contatto con i detergenti.

Tutti questi snodi sono monitorati con sistemi di controllo quali-quantitativi per evitare sprechi di questa risorsa che, nel caso dello stabilimento di Bagnacavallo, proviene anche da pozzo, oltre che dalla normale rete dell'acquedotto comunale. L'acqua da pozzo rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico esclusiva a Noale mentre l'acqua utilizzata ad Imola proviene in toto da gestore pubblico.

Nei siti alimentari si fa uso solo di acqua di acquedotto per i processi industriali con richiamo diretto dai punti di prelievo e rubinetti; non è previsto stoccaggio, ma solo trattamenti di eliminazione del calcare; l'attenzione in queste realtà è più legata a screening analitici e alle letture mensili dei consumi, non tralasciando la manutenzione delle condutture che possono subire invecchiamento e/o rotture. A Bondeno è mantenuta attiva una Autorizzazione Regionale per emungimento di acqua da pozzo ad uso spegnimento incendio.

produttive del Gruppo risultano essere aree a livello di stress idrico medio, compresa Bondeno limitrofa al bacino del Po dove ISTAT e ISPRA hanno sancito una riduzione di disponibilità idrica alta a causa dei prelievi destinati alla attività umana, in specie a servizio dell'agricoltura.

Noale invece è collocato in area priva di stress idrico e quindi non soggetta a carenza della risorsa acqua.

Nel comparto chimico e cosmetico l'urgenza di completare progetti di recupero di quota parte dei reflui da destinare ad acque di lavaggio o a divenire componenti di miscele a seguito di vagli tecnici e analitici è sempre più pressante. Manteniamo aperti studi a riguardo e sono in valutazione ulteriori investimenti in impianti di depurazione o concentratori di inquinanti delle acque reflue, dopo l'installazione gestita qualche anno fa a Imola nel 2021.

Dalla fonte dati nazionali elaborati da Greenpeace nel 2024, le zone di localizzazione delle unità

7.3 Aspetti ambientali degli stabilimenti

Gli aspetti e gli impatti ambientali nelle unità produttive del Gruppo sono organizzati secondo i requisiti dei sistemi di gestione per l'ambiente ISO 14001 e sono sottoposti a certificazione annuale che valuta la compliance alle leggi ambientali e allo standard volontario. In verifica sono trattati anche gli obiettivi e gli interventi di mitigazione della nostra impronta ambientale. L'ultima sorveglianza prevista dalla certificazione si è conclusa positivamente a maggio 2025.

Ad aprile 2025 è stata aggiornata la Politica integrata Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza e Sostenibilità di Deco Industrie mentre la Politica di Packaging Imolese è stata riveduta a gennaio 2025.

Nel 2025 tutti i siti del Gruppo hanno avviato, nei tempi di legge, nella gestione dei rifiuti tramite la piattaforma ministeriale RENTRI per la tracciabilità dei rifiuti, disciplinata dal D.M 59/2023, e dai Decreti Direttoriali n. 253, 254 e 255 del MASE- Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica. Nel caso di Bagnacavallo, Imola e Noale le registrazioni in piattaforma sono mediate da software applicativi per la gestione rifiuti interoperabili con il sistema di servizi RENTRI, mentre nelle rimanenti unità di produzione gli addetti incaricati registrano direttamente in piattaforma.

Nel sistema di gestione già presente si tiene conto di: aderenza a normative, organizzazione delle figure che gestiscono le attività operative, riunioni periodiche su avanzamento del sistema di controlli e adempimenti (incluso il monitoraggio degli obiettivi ambientali), sorveglianza in campo e audit, riesami della Direzione dove incrociare strategie e attività correnti.

Gli aspetti ambientali più impegnativi per la compliance legislativa Ambientale e l'operatività nei tre stabilimenti della detergenza casa e persona si confermano essere:

- Gli scarichi idrici industriali derivati da lavaggi di impianti di stoccaggio, di miscelazione e di riempimento di unità di consumo o intermedi, da assoggettare alle prescrizioni di Autorizzazione Unica Ambientale e conferire ai depuratori comunali, previ controlli giornalieri di rispetto dei limiti da convenzione. Nel caso di Imola gli scarichi sono conferibili solo a seguito di depurazione in azienda.

Le acque di lavaggio di Noale sono destinate a rifiuto perché non ammesse come scarichi ai fini dell'Autorizzazione vigente nel sito a causa di indisponibilità di depuratori comunali e destinazione ad acque superficiali che consentono di riversare solo i reflui degli impianti che osmotizzano l'acqua da pozzo.

- Le emissioni in atmosfera di SOV (Sostanze organiche volatili) e/o COV (Composti Organici Volatili) da camini connessi agli aspiratori (fissi e a braccio mobile) e aspiratori di materie prime in polvere perché entrambe le tipologie non risultano negli ambienti di lavoro ma siano captati e portati in esterno. Nel caso di Imola e Noale sono installati nei camini collegati agli aspiratori muniti di filtri di abbattimento delle sostanze inquinanti, prima dell'uscita in atmosfera.

- La gestione di depositi di rifiuti pericolosi e non pericolosi e relativa registrazione in digitale del format vidimato da RENTRI e la destinazione a soggetti autorizzati.

- L'approvvigionamento energia elettrica e gas metano con monitoraggio dell'indice di consumo rispetto alla produzione realizzata e dei costi bollettati.

- l'approvvigionamento dell'acqua di cui si è detto.

- La verifica di efficienza di dispositivi con gas refrigeranti e di caloriferi adibiti al processo e alla climatizzazione, per prevenire emissioni di gas serra che anche se in piccole quantità esprimono dei GWP, cioè un potenziale di riscaldamento globale non trascurabile o emissione di fumi e inquinanti in aria-ambiente.

Per quanto riguarda i quattro stabilimenti, dove si realizzano prodotti da forno, le principali matrici ambientali sono:

- Gli scarichi idrici derivati da lavaggio di vasche, contenitori e utensili non prevedono adempimenti analitici quotidiani per quanto attiene i due stabilimenti di Forlì e a Bondeno mentre a San Michele si eseguono controlli prima di ogni conferimento e analisi di monitoraggio. Per i tre stabilimenti con scarichi classificati come industriali, oltre al livello di inquinanti, si verifica anche la portata del conferito che è oggetto di una dichiarazione annuale e di un rapporto analitico presentati al gestore HERA. Tutti questi adempimenti sono stati assolti nell'esercizio trascorso.

- Le emissioni in atmosfera di polvere di farina (materiale particellare) da silos di stoccaggio per tutte le unità produttive food, per i quali sono richiesti autocontrolli o manutenzioni ai pressostati. Altri adempimenti sono legati ad un'emissione specifica di etanolo dalla macchina che scalda le creme di farcitura a San Michele e il mantenimento di un abbattitore di ammoniaca dalle condense dei forni di cottura su Bondeno a causa di storicità di quell'inquinante nei territori tra Ferrara e Occhiobello.

- La gestione rifiuti speciali in prevalenza non pericolosi (carta e cartone, materiale plastico e imballi misti) con relativa registrazione digitale del carico e scarico su format vidimati da RENTRI e a destinazione a soggetti autorizzati.

- L'approvvigionamento di energia elettrica e gas metano e il monitoraggio dell'indice di consumo rispetto alla produzione realizzata.

- L'attuazione di adempimenti di officina di produzione di energia per impianto di pannelli fotovoltaici da 50 kilowattora a San Michele e impianto di fotovoltaico e pannelli termici a Forlì via Colorni.

- Licenza per la gestione di gruppi elettrogeni a San Michele e a Bondeno.

- La verifica di efficienza di dispositivi con gas refrigeranti e di caloriferi adibiti al processo e alla climatizzazione, per prevenire emissioni di gas serra che anche se in piccole quantità esprimono dei GWP, cioè un potenziale di riscaldamento globale non trascurabile o emissione di fumi e inquinanti in aria-ambiente

- Il recupero scarti di prodotto crudo e cotto, come materia prima per mangime nei siti di San Michele e Bondeno, e come biomassa per la produzione di energia, in tutte le unità.

RIDUZIONE IMPATTI

Anche nel 2025 è proseguita la collaborazione in ambito dei processi della logistica del Gruppo, con CHEP, con la quale abbiamo accordi di noleggio delle pedane di legno necessarie come base delle unità di trasporto della maggioranza dei nostri prodotti finiti. CHEP ci consegna in pooling, cioè il noleggio basato sulla condivisione e il riutilizzo, i pallet di sua proprietà identificabili tramite colore e marchio impresso, e li ritira lungo il circuito distributivo e dai Centri di Distribuzione dei nostri clienti, per rimetterli in uso con una logica di circolarità e risparmi di legno e di emissioni di CO₂.

La sostenibilità di questo sistema è stata studiata per quantificare i benefici ambientali tramite un'analisi del ciclo di vita, seguendo la metodologia ISO 14044, mettendo a confronto il "noleggio organizzato" con l'acquisto di pedane da parte dei singoli operatori che devono, poi, gestire lo scambio alla pari ad ogni consegna, il riacquisto delle pedane senza prevedere la manutenzione in caso di danneggiamento.

Ne consegue anche un risparmio di alberi grazie al riutilizzo e alla manutenzione integrati da CHEP nel servizio, mentre la riduzione di CO₂ emessa si ottiene evitando emissioni da lavorazione del legno e da viaggi di pedane non ottimizzati; la riduzione di rifiuti del legno è possibile grazie alle riparazioni garantite dalla rete CHEP.

7.4 Biodiversità

Tutti gli stabilimenti del Gruppo DECO localizzati in Emilia-Romagna non si trovano vicini ad aree a rischio biodiversità, riserve naturali o aree protette. L'insediamento produttivo Noale invece è limitrofo all'Oasi del WWF conosciuto come cave di Noale che consiste in un'area protetta nel centro di Noale caratterizzata da zone umide, specchi d'acqua e boschi igrofilo habitat naturale per l'osservazione naturalistica. Quanto regolamentato per la gestione degli scarichi e delle emissioni dello stabilimento di produzione della cosmetica garantisce di non compromettere le caratteristiche di aria, suolo e acqua.

Apiario in area verde a San Michele

Le superfici della proprietà dello stabilimento di San Michele comprendono un ampio spazio verde con alberi e due laghetti dove sono operati sfalci periodici. Per favorire la biodiversità attorno allo stabilimento, si è realizzato nell'esercizio trascorso un progetto di allevamento di api in area verde nel retro dello stabilimento a lato di uno dei laghetti. L'apiario composto da circa 20 arnie/famiglie è gestito da una società agricola che produce anche miele. Nel 2025 si è ottenuto un raccolto di miele di circa 15 kg, per famiglia di arnia, risultato che attesta la resilienza delle api e l'idoneità della posizione per l'apicoltura. La varietà delle fioriture sostenute da DECO ha contribuito al benessere delle api.



7.5 Indicatori ambientali e obiettivi per ambiente dei siti

Nelle tabelle a seguire sono rappresentate le performance ambientali sul consolidato dei sette stabilimenti del gruppo e, poi, per ognuno degli stabilimenti per i quali definiamo anche lo stato delle AUA, cioè delle Autorizzazioni Unica

Ambientali imposte dalle Autorità di controllo, che dettano prescrizioni e limiti degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera e della rumorosità esterna di un insediamento, vincolanti per le attività.



INDICATORE AMBIENTE GLOBALE GRUPPO DECO

	ANNO 2025	ANNO 2024
Produzione in tonnellate	193.139	186.295

Consumi energetici del Gruppo in GJ ¹	ANNO 2025	ANNO 2024
Metano consumato per riscaldamento	134.476	138.214 ³
Energia elettrica acquistata da fonti non rinnovabili	95.800	95.242
Energia elettrica acquistata con Garanzia Origine	7.117	-
Energia elettrica autoprodotta (da fotovoltaico)	166	170
Energia ceduta in rete autoprodotta		
Totale consumo energetico	237.559	233.626
di cui da fonti non rinnovabili	230.276	233.456
di cui da fonti rinnovabili	7.283	170
% di cui da fonti rinnovabili	3%	0,07%
Indice intensità energetica in GJ/tonnellata Totale consumo energetico in GJ / totale produzione in tonnellate	1,2	1,3

Consumi energetici del Gruppo in tonnellate ²	ANNO 2025	ANNO 2024 ⁴
CO2 emessa - Scope 1 ⁵	7.919	7.784
CO2 emessa - Scope 2		
Location-based ⁶	7.327	7.088
Market-based ⁷	11.741	12.090
Totale emissioni (Scope 1 + Scope 2 location-based)	15.246	14.886
Totale emissioni (Scope 1 + Scope 2 market-based)	19.660	19.304
Indice di intensità emissiva Totale emissioni CO2 (Scope 1 + Scope 2 location-based) in tonnellate / totale produzione in tonnellate	0,08	0,08

1 - Per la conversione dei consumi energetici in GJ sono stati utilizzati i seguenti fattori di conversione: per il metano 0,035584 GJ/smc nel 2024 e 0,034284 GJ/smc nel 2025 (Fonte: Ministero dell'Ambiente, Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione del gas effetto serra). Per energia elettrica 0,0036 GJ/kWh (Enea Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile). Non sono stati considerati i consumi di carburante della flotta auto aziendali.

2 - Le emissioni di Scope 1 sono espresse in tonnellate di CO₂, in quanto la fonte utilizzata non riporta i fattori di emissione degli altri gas diversi dalla CO₂. Le emissioni di Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO₂; tuttavia, la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti) come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

3 - A seguito di verifiche e in ottica di miglioramento del processo dei dati, il consumo di metano in GJ per il 2024 è stato riesposto. Di conseguenza risultano riesposti anche i valori relativi al consumo totale. Per i dati precedentemente pubblicati, si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2024.

4 - A seguito di verifiche e in ottica di miglioramento del processo dei dati, i valori emissivi di Scope 1 e Scope 2 per il 2024 è stato riesposto. Per i dati precedentemente pubblicati, si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2024

5 - Per il calcolo delle emissioni di Scope 1 sono stati utilizzati i seguenti fattori di emissione: per il gas naturale 0,002019 tCO₂e / smc (fonte: Ministero Ambiente Italia - Parametri Standard Nazionali 2023-2024)

6 - Per il calcolo delle emissioni di Scope 2 secondo l'approccio Location-based sono stati utilizzati i seguenti fattori di emissione: ISPRA 2025. Con la metodologia di calcolo location-based le emissioni sono calcolate utilizzando fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia per confini geografici ben definiti, inclusi i confini locali, subnazionali o nazionali. Nel metodo basato sulla localizzazione, tutta l'elettricità acquistata viene presa in considerazione senza alcuna distinzione riguardo alla sua origine (da fonte rinnovabile o non rinnovabile).

7 - Per il calcolo delle emissioni di Scope2 secondo l'approccio Market-based sono stati utilizzati i seguenti fattori di emissione: European Residual Mix / AIB 2024. Il metodo Market-based può essere calcolato considerando: certificati di Garanzia di Origine dell'Energia e contratti diretti con i fornitori, fattori di emissione specifici del fornitore, fattori di emissione relativi al "residual mix", ovvero all'energia e alle emissioni non monitorate o non reclamate. Per il calcolo delle emissioni di Scope2, in linea con i GRI Sustainability Reporting Standards, sono state utilizzate entrambe le metodologie di calcolo (location-based e Market-based).

Consumi di acqua	ANNO 2025	ANNO 2024
Acqua approvvigionata	266.396	243.260
Acqua scaricata	116.572	94.118
Incidenza consumo acqua su produzione in mc/tonnellata	1,4	1,3

rifiuti conferiti	ANNO 2025	ANNO 2024
Rifiuti speciali conferiti in tonnellate	9.714	4.709
di cui Rifiuti pericolosi in tonnellate	7.449 ⁷	2.621 ⁶
Incidenza rifiuti su produzione in kg/tonnellata	5%	2,5%
Incidenza rifiuti pericolosi su produzione in kg/tonnellata	3,9%	1,4%

6 - La gran parte dei rifiuti pericolosi nel 2024 è originata da Imola e consiste in acque di lavaggio alcoliche e acque di scarto del depuratore interno che concentra gli inquinanti in reflui da smaltire non conferibili come scarichi idrici industriali. si fa riferimento alla voce: 070601 -soluzioni acquose di lavaggio e acque madri in tabella di pagina seguente.

7- Nel 2025 si aggiungono ai rifiuti pericolosi di Imola di cui al punto sopra, l'ammontare delle acque di lavaggio di Noale, conferite come rifiuto tal quale con il codice 070601 -soluzioni acquose di lavaggio e acque madri, avendo un'autorizzazione che limita fortemente inquinanti negli scarichi idrici dato il loro convogliamento solo in acque superficiali del canale che lambisce l'insediamento produttivo.

Rifiuti conferiti per codice in tonnellate	2025	2024	delta	%
Peso totale dei rifiuti prodotti	9.714	4.709	5.005	106%
di cui Rifiuti pericolosi	7.449	2.621	4.828	184%
di cui Rifiuti non pericolosi	2.264,3	2.087,3	177,0	8%
di cui rifiuti inviati a differenziazione e recupero	2.012	1.568	444	28%
Incidenza rifiuti differenziati in sito destinabili a recupero	21%	33%		



STABILIMENTO DETERGENZA BAGNACAVALLO (RA)

	ANNO 2025	ANNO 2024
Produzione in tonnellate	112.035	120.207
Intensità energetica del gruppo	ANNO 2025	ANNO 2024¹
Metano consumato in mc	281.183	258.015
Energia elettrica consumate in kw/h	12.281.452	12.994.221
Metano consumato in GigaJoule	9.640	9.558
Energia elettrica consumate in GigaJoule	44.213	46.779
somma consumi dei due vettori in GigaJoule	53.853	56.337
Indice intensità consumo di metano mc/tons (consumi /produzione)	2,5	2,1
Indice intensità energetica kw h /tons (consumi /produzione)	110	108
Indice intensità energetica GigaJoule/tons (consumi /produzione)	0,48	0,48
CO2 da energie	ANNO 2025	ANNO 2024
CO2 emessa da produzione energie acquistate - in kg	3.717.413 (*)	4.019.418 (*)
Kg di CO2 da energie per tonnellata produzione	33,2	33,4
Consumi di acqua	ANNO 2025	ANNO 2024
Acqua approvvigionata da pozzo in mc	87.636	95.905
Acqua approvvigionata da acquedotto i mc	73.917	74.267
Totale acqua approvvigionata in mc	161.553	170.172
Acqua scaricata in mc	54.382	58.221
Incidenza acqua approvvigionata su produzione in mc/tonnellata	1,4	1,4
Rapporto tra acqua scaricata/acqua approvvigionata	34%	34%
Rifiuti	ANNO 2025	ANNO 2024
Rifiuti speciali conferiti	664.386	679.683
di cui rifiuti pericolosi	142.877	76.533
Incidenza rifiuti su produzione in kg/tonnellata	5,9	5,7
Rapporto tra rifiuti pericolosi e totale rifiuti	22%	11%
Rapporto tra rifiuti differenziati in sito destinati a recupero e totale rifiuti	85%	84%
Packaging	ANNO 2025	ANNO 2024
Packaging adoperato per la produzione	8.238,11	9.289.246
Kg di Imballaggi per tonnellata produzione	74	77

(*) fattori di conversione per Energia elettrica: 0,2563 kgCO₂e/kWh; per metano: 2,026 ogni kgCO₂e/mc da Rapporto ISPRA n. 413/2025

1 - A seguito di verifiche e in ottica di miglioramento del processo dei dati, i valori emissivi relativi ai kg di CO₂ da energie per tonnellata produzione per il 2024 è stato riesposto. Per i dati precedentemente pubblicati, si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2024.

Situazione AUA: adempite le prescrizioni contenute in atto del 2024 sezione scarichi idrici con definizione dei reflui del piazzale scarico materie prime come secondo scarico industriale assoggettato ad uno studio di caratterizzazione. Presentata istanza di modifica delle emissioni a marzo 2025 con aggiunta di due camini di nuova linea di confezionamento e un terzo camino in corrispondenza di cappa del laboratorio microbiologia; modifica accolta con atto DET-AMB-2025-3620; in corso adeguamento di portata di un'emissione.
Situazione Autorizzazione utilizzo pozzo: in vigore DET-AMB-2018-6452 del 10/12/2018 attivata per acqua di processo (acqua ingrediente e lavaggi).

STATO AVANZAMENTO OBIETTIVI AMBIENTALI 2025

OBIETTIVO 1 | OBIETTIVO RAGGIUNTO

Acquisto certificati RSPO a compensazione di quota di palma e palmisto in materie prime usate nei detergenti ecolabel e in assortimento di alcuni clienti (anche su formule non certificate eco)

Acquistati 461 crediti di palmisto RSPO e 4 di palma RSPO per un totale di 16.890 euro riferiti alle materie prime a base palma utilizzate nel 2024, a sostegno della filiera RSPO. In fase di calcolo crediti necessari a copertura del 2025.

OBIETTIVO 2 | PERCORSO PARZIALE

Adozione scheletro sistema di gestione per l'efficienza energetica con digitalizzazione monitoraggi base e logiche da ISO 50001.

Target raggiunto: Calcolati consumi di energia convertiti in TEP del sito e del Gruppo. Redatta procedura di gestione energie.

Target non raggiunto: Integrare Politiche e altri elementi di SGE

OBIETTIVO 3 | OBIETTIVO NON RAGGIUNTO

Studio Carbon Foot Print - Impronta di carbonio di organizzazione su Bagnacavallo. Target: documento di calcolo Carbon Foot Print di stabilimento entro 30/04/2025

Data priorità a studi di Carbon Foot Print dei siti alimentari. Obiettivo slitta al 2026

Altri piani di lavoro/progetti di controllo operativo realizzati nel 2025

- Mantenimento di cessione di scarti di agglomerati di plastiche Polietilene, non riciclabili al nostro interno, a fornitori di plastica come sottoprodotto per rigenerazione. Ricerca partner alternativi.
- Applicazione digitalizzazione della gestione rifiuti su piattaforma RENTRI.
- Gestione adempimenti correlati allo scarico industriale delle acque di seconda pioggia prescritti
- PIANO DI LAVORO per adeguamento dello stabilimento al D.Lvo 105/2025 in modo da poter elevare gli stoccaggi di sostanze eco-tossiche funzionali alle esigenze e volumi di commesse nel segmento detergenti per igiene dei sanitari.

OBIETTIVI AMBIENTALI ANNO 2026

OBIETTIVO 1 Acquisto certificati RSPO a compensazione di quota di palma e palmisto in materie prime usate nei detergenti ecolabel e assortimento di alcuni clienti (anche su formule non certificate eco)

OBIETTIVO 2 Integrare Politiche e altri elementi del sistema di gestione delle energie

OBIETTIVO 3 Studio Carbon Foot Print- Impronta di carbonio di organizzazione su Bagnacavallo. Target: documento di calcolo Carbon Foot Print di stabilimento entro 31/12/2026

STABILIMENTO PACKAGING IMOLESE IMOLA (BO)

	ANNO 2025	ANNO 2024
Produzione in tonnellate	27.840	24.969

Intensità energetica del gruppo	ANNO 2025	ANNO 2024 ¹
Metano consumato in mc	139.088	149.554
Energia elettrica consumata in kw/h	4.095.839	3.814.093
Metano consumato in GigaJoule	4.768	5.322
Energia elettrica consumata in GigaJoule	14.745	13.731
somma consumi dei due vettori in GigaJoule	19.513	19.052
Indice intensità consumo di metano mc/tons (consumi /produzione)	4,9	6,0
Indice intensità energetica kw h /tons (consumi /produzione)	147	165
Indice intensità energetica GigaJoule/tons (consumi /produzione)	0,71	0,78

CO2 da energie	ANNO 2025	ANNO 2024
CO2 emessa da produzione energie acquistate - in kg	1.330.582 (*)	1.321.502 (*)
Kg di CO2 da energie per tonnellata produzione	48	53

Consumi di acqua	ANNO 2025	ANNO 2024
Acqua approvvigionata da acquedotto in mc	40.966	35.821
Acqua scaricata	15.788	17.125
Incidenza acqua approvvigionata su produzione in mc/tonnellata	1,5	1,4
Rapporto tra acqua scaricata/acqua approvvigionata	38,5%	47,8%

Rifiuti	ANNO 2025	ANNO 2024
Rifiuti speciali conferiti	3.851.130	3.229.368
di cui rifiuti pericolosi	3.107.222	2.519.408
Incidenza rifiuti su produzione in kg/tonnellata	138	129,3
Rapporto tra rifiuti pericolosi e totale rifiuti	81%	78%
Rapporto tra rifiuti differenziati in sito destinati a recupero e totale rifiuti	23%	19%

(*) fattori di conversione per Energia elettrica: 0,2563 kgCO₂e/kWh; per metano: 2,026 ogni kgCO₂e/mc da Rapporto ISPRA n. 413/2025

1 - A seguito di verifiche e in ottica di miglioramento del processo dei dati, i valori emissivi relativi ai kg di CO₂ da energie per tonnellata produzione per il 2024 è stato riesposto. Per i dati precedentemente pubblicati, si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2024.

Situazione AUA: DET-AMB-2025-1939 del 01/04/2025 in vigore a seguito modifica sostanziale di punto di emissione esistente, per sostituzione di una macchina (produzione esche PMC) e dell'aspirazione connessa, e per la conseguente modifica dell'impatto acustico associata a installazioni esterne al sito, ausiliarie alla lavorazione in questione.

STATO AVANZAMENTO OBIETTIVI AMBIENTALI 2025

OBIETTIVO 1 | OBIETTIVO NON RAGGIUNTO

Mantenimento livello raggiunto nel 2024 (-10%) su KPI incidenza di acqua smaltite come rifiuto codice EER 070601* vs tonnellata di produzione, livello ottenuto tramite il potenziamento della velocità del ciclo di trattamento osmosi del depuratore HITACHI delle acque reflue interno.

Target 1: non confermato il miglioramento del 10% del KPI quantità rifiuto 070601 vs produzione raggiunto nel 2024. Consuntivo 2025 del KPI: 103 mc/tons di prodotto invece di 92 mc/tons attestati nel 2024

Target 2: gestione flussi del depuratore Hitachi solo in serbatoio o max 10 cubi a terra extra serbatoio

Risultato determinato da soste all'impianto di depurazione interno che ha costretto a smaltimenti imprevisti di reflui non trattati

OBIETTIVO 2 | OBIETTIVO NON RAGGIUNTO

Studio perdite ed efficientamento impianto di distribuzione aria compressa dello stabilimento (riduzione consumi energia elettrica da quantificare)

Target: ottenimento di rapporto su efficienza sistema di trasporto aria compressa

Obiettivo slitta al 2026; aggiornamento mappa del sistema di distribuzione aria compressa del sito

OBIETTIVO 3 | OBIETTIVO NON RAGGIUNTO

Sviluppo progetti di mobilità sostenibile: abbonamenti agevolato autobus per dipendenti di azienda linea pubblica TPER

Target: attivazione di abbonamenti all'autobus con costi agevolati per dipendenti interessati

Obiettivo slitta al 2026

Altri piani di lavoro/progetti di controllo operativo realizzati nel 2025

- GESTIONE CHANGE 1: valutazione eventuali modifiche autorizzative ambientali a seguito installazione di nuovi serbatoi per le miscele cosmetiche ed elementi di protezioni infrastrutturali
- GESTIONE CHANGE 2: verifica di modifiche autorizzative ambientali con riferimento al progetto di installazione nuova linea di confezionamento eco-dosi
- Applicazione digitalizzazione della gestione rifiuti su piattaforma RENTRI.

OBIETTIVI AMBIENTALI ANNO 2026

OBIETTIVO 1 - Ritorno a livello raggiunto nel 2024 (-10%) su KPI incidenza di acqua smaltite come rifiuto codice EER 070601* vs tonnellata di produzione, livello ottenuto tramite il potenziamento della velocità del ciclo di trattamento osmosi del depuratore HITACHI delle acque reflue interno.

Target 1: - 10% del KPI quantità rifiuto 070601 vs produzione; 92 mc/tons di produzione (dato del 2024)

Target 2: gestione flussi del depuratore Hitachi solo in serbatoio o max 10 cubi a terra extra serbatoio

OBIETTIVO 2 - Studio perdite ed efficientamento impianto di distribuzione aria compressa dello stabilimento (riduzione consumi energia elettrica da quantificare)

Target: ottenimento di un rapporto su efficienza sistema di trasporto aria compressa entro settembre 2026

OBIETTIVO 3 - Sviluppo progetti di mobilità sostenibile: abbonamenti agevolato autobus per dipendenti di azienda linea pubblica TPER

Target: attivazione di abbonamenti all'autobus con costi agevolati per dipendenti interessati entro il 31/12/2026

STABILIMENTO PACKAGING IMOLESE NOALE (VE)

	ANNO 2025
Produzione in tonnellate	7.547

Intensità energetica del gruppo	ANNO 2025
Metano consumato in mc	108.599
Energia elettrica consumate in kw/h	1.977.117
Metano consumato in GigaJoule	3.723
Energia elettrica consumate in GigaJoule	7.118
somma consumi dei due vettori in GigaJoule	10.841
Indice intensità consumo di metano mc/tons (consumi /produzione)	14,4
Indice intensità energetica kw h /tons (consumi /produzione)	262
Indice intensità energetica GigaJoule/tons (consumi /produzione)	1,44

CO2 da energie	ANNO 2025
CO2 emessa da produzione energie acquistate - in kg	725.996
Kg di CO2 da energie per tonnellata produzione	96

Consumi di acqua	ANNO 2025
Acqua approvvigionata da acquedotto in mc	24.363
Acqua scaricata	Stima: 16.816
Incidenza acqua approvvigionata su produ- zione in mc/tonnellata	3,2
Rapporto tra acqua scaricata/acqua approv- vigionata	70%

Rifiuti	ANNO 2025
Rifiuti speciali conferiti	4.240.130
di cui rifiuti pericolosi	4.156.450
Incidenza rifiuti su produzione in kg/tonnel- lata	561,8
Rapporto tra rifiuti pericolosi e totale rifiuti	98%
Rapporto tra rifiuti differenziati in sito de- stinabili a recupero e totale rifiuti	4,4%

Situazione AUA: in vigore la Determinazione N. 1150 / 2025 del 01/04/2025 emessa da Città Metropolitana di Venezia che ha recepito il subentro di Packaging Imolese nella proprietà e l'istanza di modifica sostanziale degli scarichi con ampliamento dei tracciati e aggiunta di un effluente di acque dei piazzali presentata nel 2024 dalla società cedente il sito.

STATO AVANZAMENTO OBIETTIVI AMBIENTALI 2025

OBIETTIVO 1 | OBIETTIVO RAGGIUNTO

Acquisto certificati energetici GO (Garanzia di Origine) che comprovino origine da fonti rinnovabili per energia elettrica consumata nel sito garantita da fornitore energia ALPIQ Energia Italia Spa (contratto addendum a fornitura di energia per il 100% dei consumi fatturati)

Target 1 sigla del contratto e conteggio consumi di energia elettrica nell'esercizio 2025

Target 2 acquisto di certificati GO in data 22/03/2026 su consuntivo consumi: 1.977 certificati di origine da fonti rinnovabili

OBIETTIVO 2 | PERCORSO PARZIALE

Studio di installazione di un depuratore in sito per il trattamento delle acque di lavaggio (oggi conferite tal quali come rifiuto 070601*) concentrando gli inquinanti e destinando solo il concentrato a rifiuto

Target 1 redatto studio ed effettuate prove con formulazione offerta e calcolo del ritorno d'investimento

Target 2 decisione di investimento stoppata. Riprendere con tecnologie alternative a confronto nel 2026/2027.

Altri piani di lavoro/progetti di controllo operativo realizzati nel 2025

- Gestita la Voltura AUA in carico a Packaging Imolese ultimando la ratifica del passaggio dell'Autorizzazione dal sito dalla precedente proprietà COIND S.c.
- Applicata la digitalizzazione della gestione rifiuti su piattaforma RENTRI.
- Riordinate le procedure di emergenza e mappatura aree a rischio sversamenti in sito. Acquisita e posizionata attrezzatura per interventi di emergenza ambientale nello stabilimento.

OBIETTIVI AMBIENTALI ANNO 2026

OBIETTIVO 1

Acquisto certificati energetici GO che comprovino origine da fonti rinnovabili per energia elettrica consumata nel sito garantita da fornitore energia ALPIQ Energia Italia Spa (contratto addendum a fornitura di energia per il 100% dei consumi fatturati)

Target 1 sigla del contratto e conteggio dei consumi di energia elettrica per esercizio 2026

Target 2 acquisto certificati GO a fronte del consumo annuo fatturato

OBIETTIVO 2

Ricerca di tecnologie alternative a depuratore fisico-chimico per il trattamento delle acque di lavaggio (oggi conferite tal quali come rifiuto 070601*) e per concentrare degli inquinanti, destinando solo il concentrato a rifiuto

Target 1 redazione studio su tecnologie possibili a confronto con prima offerta HITACHI del 2025

Target 2 decisione investimento per 2026/2027

STABILIMENTO ALIMENTARE SAN MICHELE (RA)

	ANNO 2025	ANNO 2024
Produzione in tonnellate	19.857	18.429

Intensità energetica del gruppo	ANNO 2025	ANNO 2024 ¹
Metano consumato in mc	1.952.016	2.175.886
Energia elettrica consumata in kw/h	5.840.705	5.709.029
Metano consumato in GigaJoule	37.002	39.281
Energia consumata autoprodotta fotovoltaico	66.922	77.427
Energia elettrica consumata in GigaJoule	21.160	20.694
somma consumi dei due vettori in GigaJoule	88.082	98.121
Indice intensità consumo di metano mc/tons (consumi /produzione)	98	118
Indice intensità energetica kw h /tons (consumi /produzione)	296	310
Indice intensità energetica GigaJoule/tons (consumi /produzione)	4,44	5,32

CO2 da energie	ANNO 2025	ANNO 2024
CO2 emessa da produzione energie acquistate - in kg	5.438.093 (*)	6.147.914 (*)
Kg di CO2 da energie per tonnellata produzione	273,9	333,6

Consumi di acqua	ANNO 2025	ANNO 2024
Acqua approvvigionata da acquedotto in mc	31.804	30.313
Acqua scaricata	25.614 ²	15.558
Incidenza acqua approvvigionata su produzione in mc/tonnellata	1,6	1,6
Rapporto tra acqua scaricata/acqua approvvigionata	81%	51%

2 - andamento KPI falsato per la perdita in esercizio e un malfunzionamento della pompa del tweedy della linea di corrente nel quarto trimestre del 2025.

Rifiuti	ANNO 2025	ANNO 2024
Rifiuti speciali conferiti	504.190	453.064
di cui rifiuti pericolosi	40	106
Incidenza rifiuti su produzione in kg/tonnellata	25,4	24,6
Rapporto tra rifiuti pericolosi e totale rifiuti	Non significativo	Non significativo
Rapporto tra rifiuti differenziati in sito destinabili a recupero e totale rifiuti	45%	39%

Sottoprodotto	ANNO 2025	ANNO 2024
Scarti di prodotto destinato a materia prima per mangime	482.780	429.020
Scarti di prodotto cotto destinato a biomassa	529.120	485.077
Totale sottoprodotto	1.011.900	914.097

(*) fattori di conversione per Energia elettrica: 0,2563 kgCO2e/kWh; per metano: 2,026 ogni kgCO2e/mc da Rapporto ISPRA n. 413/2025

1 - A seguito di verifiche e in ottica di miglioramento del processo dei dati, i valori emissivi relativi ai kg di CO2 da energie per tonnellata produzione per il 2024 è stato riesposto. Per i dati precedentemente pubblicati, si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2024.

Situazione AUA: DET-AMB-2020-3944 del 25/08/2020 in vigore fino a tutto il 2025; presentata a luglio 2025 istanza di modifica emissioni per sostituzione forno di una linea biscotti che è stata accolta con atto di ARPAE n. DET-AMB-2026-535 del 30/01/2026.

Officina produzione energia da fotovoltaico da 50kwh: licenza attiva e attività rendicontata di produzione per autoconsumo di energia elettrica e caricata su portale ENEA consuntivo 2025

STATO AVANZAMENTO OBIETTIVI AMBIENTALI 2025

OBIETTIVO 1 | OBIETTIVO RAGGIUNTO

Impiego di farine crostini da filiera sostenibile in modalità segregata, secondo lo standard ISCC PLUS, a copertura produzioni a marchio cliente (circa 1.400 tonnellate /anno)

Utilizzate 1.281,53 tonnellate nel 2025 e coperto intero fabbisogno della farina di frumento correlato a produzione realizzate per cliente Industriale.

OBIETTIVO 2 | OBIETTIVO RAGGIUNTO

Utilizzo di cacao e cioccolato contenente cacao certificato RAINFOREST ALLIANCE da filiera attenta a ridurre la deforestazione e a regolamentazione per il lavoro.

Target: come anno precedente (nonostante andamento speculativo dei prezzi del cacao)

Utilizzati 46,9 tonnellate di cacao pari al 59% del cacao impiegato in sito. La somma di cacao puro e cacao contenuto in cioccolato RAINFOREST ALLIANCE è pari a 93,8 tonnellate anno (in crescita nel 2025 grazie a nuove commesse e nuove materie prime certificate RFA.)

OBIETTIVO 3 | OBIETTIVO RAGGIUNTO

Redazione di studio Carbon Foot Print di organizzazione di San Michele.

Target: documento di calcolo CFP emesso ad aprile 2025 e presentato a team di sito a giugno 2025

OBIETTIVO 4 | OBIETTIVO NON RAGGIUNTO

Investimento in fotovoltaico per 1,1 milioni kw/h (20% fabbisogno energetico del sito) con rimozione amianto. Slittato al 2026

Altri piani di lavoro/progetti di controllo operativo realizzati nel 2025

- Applicazione digitalizzazione della gestione rifiuti su piattaforma RENTRI
- GESTIONE CHANGE: adeguamento AUA per sostituzione forno di linea biscotti
- Accordo con ditta agricola per concedere spazio, in area verde annessa allo stabilimento, ad arnie per allevamento di api per favorire la biodiversità.

OBIETTIVI AMBIENTALI ANNO 2026

OBIETTIVO 1

Impiego di farine crostini da filiera sostenibile in modalità segregata, secondo lo standard ISCC PLUS, a copertura produzioni a marchio cliente (circa 1.300 tonnellate /anno)

Target: Utilizzo farina di filiera sostenibile a copertura di fabbisogno per produzione a marchio cliente Industriale.

OBIETTIVO 2

Utilizzo di cacao e cioccolato contenente cacao certificato RAINFOREST Alliance da filiera attenta a ridurre la deforestazione e a regolamentazione per il lavoro.

Target: come anno precedente, 47 tonnellate di prodotto puro e 84 tonnellate in derivati cioccolato (non garantito il rinnovo di commesse per i prodotti natalizi stagionali)

OBIETTIVO 3

Investimento in fotovoltaico per 1,1 milione di kWh (20% fabbisogno energetico del sito) con rimozione amianto dalla copertura, possibilmente con riconoscimento di contributi europei o crediti

STABILIMENTO STABILIMENTO ALIMENTARE FORLÌ via Fleming

	ANNO 2025	ANNO 2024
Produzione in tonnellate	6.109	5.854

Intensità energetica del gruppo	ANNO 2025	ANNO 2024 ¹
Metano consumato in mc	486.282	442.084
Energia elettrica consumata in kw/h	1.466.798	1.430.765
Metano consumato in GigaJoule	16.672	15.731
Energia elettrica consumata in GigaJoule	5.280	5.151
somma consumi dei due vettori in GigaJoule	21.952	20.882
Indice intensità consumo di metano mc/tons (consumi /produzione)	80	76
Indice intensità energetica kw h /tons (consumi /produzione)	240	244
Indice intensità energetica GigaJoule/tons (consumi /produzione)	3,59	3,57

CO2 da energie	ANNO 2025	ANNO 2024
CO2 emessa da produzione energie acquistate - in kg	1.357.744	1.269.238
Kg di CO2 da energie per tonnellata produzione	222,3	216,8

Consumi di acqua	ANNO 2025	ANNO 2024
Acqua approvvigionata da acquedotto in mc	2.485	2.648
Acqua scaricata	695	903
Incidenza acqua approvvigionata su produzione in mc/tonnellata	0,41	0,45
Rapporto tra acqua scaricata/acqua approvvigionata	28%	34%

Rifiuti	ANNO 2025	ANNO 2024
Rifiuti speciali conferiti	99.510	88.266
di cui rifiuti pericolosi	124	136
Incidenza rifiuti su produzione in kg/tonnellata	16,3	15,1
Rapporto tra rifiuti pericolosi e totale rifiuti	Non significativo	Non significativo
Rapporto tra rifiuti differenziati in sito destinabili a recupero e totale rifiuti	79%	77%

Sottoprodotto	ANNO 2025	ANNO 2024
Scarti di prodotto cotto conferito a biodigestore in kg	219.010	235.800

1 - A seguito di verifiche e in ottica di miglioramento del processo dei dati, i valori emissivi relativi ai kg di CO2 da energie per tonnellata produzione per il 2024 è stato riesposto. Per i dati precedentemente pubblicati, si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2024.

STABILIMENTO ALIMENTARE FORLÌ FC via Colorni

	ANNO 2025	ANNO 2024
Produzione in tonnellate	4.162	3.941
Intensità energetica del gruppo	ANNO 2025	ANNO 2024 ¹
Metano consumato in mc	251.623	242.225
Energia elettrica consumate in kw/h	1.099.329	1.041.271
Energia consumata autoprodotta fotovoltaico	8.982	8.028
Metano consumato in GigaJoule	8.627	8.619
Energia elettrica consumate in GigaJoule	3.990	3.777
somma consumi dei due vettori in GigaJoule	12.617	12.397
Indice intensità consumo di metano mc/tons (consumi /produzione)	60	61
Indice intensità energetica kw h /tons (consumi /produzione)	266 ²	264 ²
Indice intensità energetica GigaJoule/tons (consumi /produzione)	3,03	3,15

2 - incidenza di energia approvvigionata sommata ad energia autoprodotta

CO2 da energie	ANNO 2025	ANNO 2024
CO2 emessa da produzione energie acquistate - in kg	789.785	764.375
Kg di CO2 da energie per tonnellata produzione	180	194

Consumi di acqua	ANNO 2025	ANNO 2024
Acqua approvvigionata da acquedotto in mc	2.282	2.145
Acqua scaricata	1.303*	948
Incidenza acqua approvvigionata su produzione in mc/tonnellata	0,55%	0,54%
Rapporto tra acqua scaricata/acqua approvvigionata	57%	44%

Rifiuti	ANNO 2025	ANNO 2024
Rifiuti speciali conferiti	86.572	84.501
di cui rifiuti pericolosi	1.792	11
Incidenza rifiuti su produzione in kg/tonnellata	20,8	21,4
Rapporto tra rifiuti pericolosi e totale rifiuti	2% *	Non significativo
Rapporto tra rifiuti differenziati in sito destinabili a recupero e totale rifiuti	70%	57%

Sottoprodotto	ANNO 2025	ANNO 2024
Scarti di prodotto cotto conferito a biodigestore in kg	64.350	52.250

(*) fattori di conversione per Energia elettrica: 0,2563 kgCO2e/kWh; per metano: 2,026 ogni kgCO2e/mc da Rapporto ISPR n. 413/2025

1 - A seguito di verifiche e in ottica di miglioramento del processo del dati, i valori emissivi relativi ai kg di CO2 da energie per tonnellata produzione per il 2024 è stato riesposto. Per i dati precedentemente pubblicati, si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2024.

STABILIMENTI DI FORLÌ

Via Fleming:

Situazione AUA: ricevuta AUA DET-AMB-2022-6390 del 14/12/2022 modificata per installazione nuova linea tigella e spostamento camino emissione del forno. Nessuna modifica apportata nel 2025

Via Colorni:

Situazione AUA: DET-AMB-2021-4718 del 23/09/2021 emessa per nuovo camino del forno linea pancake in vigore a tutt'oggi. Presentata a gennaio 2026 istanza di modifica non sostanziale alle emissioni per incremento capacità di silos farine, la cui messa in servizio è pianificata a giugno 2026.

Licenza di produzione energia da pannelli fotovoltaico da 20kwh: produzione per autoconsumo con caricamento dati a portale GSE

STATO AVANZAMENTO OBIETTIVI AMBIENTALI 2025

OBIETTIVO 1 | OBIETTIVO RAGGIUNTO

Impiego di farine di grano da filiera sostenibile, segregata secondo lo standard ISCC PLUS, a copertura produzioni a marchio cliente Industriale (circa 3.800 tonnellate/anno sui due siti)

Utilizzate 3.728 tonnellate nel 2025; coperto intero fabbisogno correlato a produzioni realizzate per cliente Industriale.

OBIETTIVO 2 | OBIETTIVO RAGGIUNTO

Impiego di farina integrale da filiera sostenibile, segregata secondo lo standard ISCC PLUS, a copertura produzioni di referenza integrale a marchio cliente industriale (circa 380 tonnellate/ anno)

Utilizzate 428 tonnellate nel 2025; coperto intero fabbisogno correlato a produzioni realizzate per cliente Industriale.

OBIETTIVO 3 | PERCORSO PARZIALE

Adozione scheletro sistema di gestione per l'efficienza energetica con digitalizzazione monitoraggi base e logiche da ISO 50001.

Target raggiunto: Calcolati consumi di energia convertiti in TEP dei siti di Forlì e del Gruppo. Redatta procedura di gestione energie.

Target non raggiunto: Integrare Politiche e altri elementi di SGE

Altri piani di lavoro/progetti di controllo operativo realizzati nel 2025

- Mantenimento di cessione di scarti da destinare a biomassa
- Applicazione digitalizzazione della gestione rifiuti su piattaforma RENTRI
- GESTIONE CHANGE: analisi modifiche alla matrice ambiente arrecabili da sostituzione silos farine (progetto da mettere a terra nel 2026)

OBIETTIVI AMBIENTALI ANNO 2026

OBIETTIVO 1

Impiego di farine di grano da filiera sostenibile, segregato secondo lo standard ISCC PLUS, a copertura produzioni a marchio di cliente Industriale (circa 3.800 tonnellate /anno sui due siti)

OBIETTIVO 2

Impiego di farina integrale da filiera sostenibile, segregato secondo lo standard ISCC PLUS, a copertura produzioni di referenza integrale a marchio di cliente Industriale (circa 380 tonnellate /anno)

OBIETTIVO 3

Utilizzo di cacao e cioccolato contenente cacao certificato RAINFOREST Alliance da filiera attenta a ridurre la deforestazione e a regolamentazione per il lavoro.

Target: come anno precedente (nonostante andamento speculativo dei prezzi del cacao)

OBIETTIVO 4

Integrare Politiche e altri elementi del sistema di gestione delle energie

OBIETTIVO 5

Studio Carbon Footprint di organizzazione per le unità produttive di Forlì con base line 2025



STABILIMENTO ALIMENTARE BONDENO (FE)

	ANNO 2025	ANNO 2024
Produzione in tonnellate	15.589	12.895
Intensità energetica del gruppo	ANNO 2025	ANNO 2024¹
Metano consumato in mc	703.610	605.813
Energia elettrica consumate in kw/h	1.827.117	1.466.634
Metano consumato in GigaJoule	24.123	21.557
Energia elettrica consumate in GigaJoule	6.578	5.280
somma consumi dei due vettori in GigaJoule	30.701	28.837
Indice intensità consumo di metano mc/tons (consumi /produzione)	45	47
Indice intensità energetica kw h /tons (consumi /produzione)	117	114
Indice intensità energetica GigaJoule/tons (consumi /produzione)	1,97	2,08
CO2 da energie	ANNO 2025	ANNO 2024
CO2 emessa da produzione energie acquistate - in kg	1.888.879	1.606.961
Kg di CO2 da energie per tonnellata produzione	121,0	124,6
Consumi di acqua	ANNO 2025	ANNO 2024
Acqua approvvigionata da acquedotto in mc	2.943	2.161
Acqua scaricata	1.974	1.363
Incidenza acqua approvvigionata su produzione in mc/tonnellata	0,19	0,17
Rapporto tra acqua scaricata/acqua approvvigionata	67%	63%
Rifiuti	ANNO 2025	ANNO 2024
Rifiuti speciali conferiti	267.940	173.794
di cui rifiuti pericolosi	41.040	25.124
Incidenza rifiuti su produzione in kg/tonnellata	17,2	13,5
Rapporto tra rifiuti pericolosi e totale rifiuti	15%	1,9%
Rapporto tra rifiuti differenziati in sito destinabili a recupero e totale rifiuti	83%	86%*
Sottoprodotto	ANNO 2025	ANNO 2024
Scarti di prodotto destinato a materia prima per mangime in kg	533.979	375.430
Scarti di prodotto cotto conferito a biodigestore in kg	/	/
Totale sottoprodotto	533.979	375.430

* fattori di conversione per Energia elettrica: 0,2563 kgCO₂e/kWh; per metano: 2,026 ogni kgCO₂e/mc da Rapporto ISPRA n. 413/2025

1 - A seguito di verifiche e in ottica di miglioramento del processo dei dati, i valori emissivi relativi ai kg di CO₂ da energie per tonnellata produzione per il 2024 è stato riesposto. Per i dati precedentemente pubblicati, si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2024.

Situazione AUA: DET-AMB-2016-701 del 18/03/2016 in vigore. Nessuna modifica apportata nel 2025.

Situazione Autorizzazione utilizzo pozzo: attivata nel 2022 per acqua antincendio

Officina di produzione energia da gas metano: gestione posizione modificata nel 2023 verso Agenzia delle Dogane con contratto a convenzione, dato l'utilizzo per energia di soccorso in emergenza.

STATO AVANZAMENTO OBIETTIVI AMBIENTALI 2025

OBIETTIVO 1 | OBIETTIVO NON RAGGIUNTO

Messa a punto diagnosi energetica redatta da RENOVIT nel 2023 con aggiornamento del centro impasti linea 1

Indisponibilità risorse economiche e competenze destinabili; team di manutenzione in consolidamento
Obiettivo slitta al 2026 con ricorso a risorse esterne aggiuntive

OBIETTIVO 2 | PERCORSO PARZIALE

Adozione scheletro sistema di gestione per l'efficienza energetica con digitalizzazione monitoraggi base e logiche da ISO 50001.

Target raggiunto: Calcolati consumi di energia convertiti in TEP del sito e del Gruppo. Redatta procedura di gestione energie.

Target non raggiunto: Integrare Politiche e altri elementi di SGE

OBIETTIVO 3 | OBIETTIVO RAGGIUNTO

Valutazione fattibilità, costi e pay-back di un progetto di rimozione copertura in cemento amianto e contestuale installazione di impianto fotovoltaico.

Target raggiunto: valutazione acquisita da Direzione tecnica ma riflessione su messa a terra di investimento (priorità data a San Michele)

Altri piani di lavoro/progetti di controllo operativo realizzati nel 2025

- Mantenimento di cessione di scarti da destinare a materie prime per mangime (selezione e separazione accurata evitando contaminazioni da residui di imballaggio e/o altri residui)
- Applicazione digitalizzazione della gestione rifiuti su piattaforma RENTRI
- Mantenimento efficienza scrubber tramite supporto di ditta esterna specializzata (contratto OCM Clima dal 2024) per ottenere un refluco cedibile per il recupero.

OBIETTIVI AMBIENTALI ANNO 2026

Ripresa di quanto pianificato ma non percorso

OBIETTIVO 1

Messa a punto diagnosi energetica redatta da RENOVIT nel 2023 apportando aggiornamenti di macchine del centro impasti linea 1, centro compressori e servizi tecnici, con ricorso a risorse esterne

OBIETTIVO 2

Integrare Politiche e altri elementi del sistema di gestione delle energie

OBIETTIVO in stand-by per anno 2027

Ripresa studio di fattibilità, costi e pay-back di un progetto di rimozione copertura in cemento amianto e contestuale installazione di impianto fotovoltaico a Bondeno per mettere a terra progetti nel 2027 (in sequenza cronologica a progetto più avanzato e appoggiato a bando e agevolazioni per San Michele).

Indice dei contenuti GRI

GRI CONTENT INDEX

Deco Industrie ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 01.01.2025 -31.12.2025 con riferimento agli standard GRI

STANDARD GRI	INFORMATIVA	pag.
GRI 2: Informativa Generale 2022	Dettagli organizzativi 2-1	20-47
	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione 2-2	14
	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto 2-3	14
	Revisione delle informazioni 2-4	14
	Assurance esterna 2-5	164 - 166
	Struttura e composizione della governance 2-9	26-31
	Nomina e selezione del massimo organo di governo 2-10	26-31
	Presidente del massimo organo di governo 2-11	26
	Delega di responsabilità per la gestione di impatti 2-13	32-33
	Conflitti d'interesse 2-15	28
	Comunicazione delle criticità 2-16	28
	Norme riguardanti le remunerazioni 2-19	28
	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile 2-22	22-23; 50-51; 66-67
	Processi volti a rimediare impatti negativi 2-25	58-67
	Meccanismi per richiedere chiarimenti 2-26 e sollevare preoccupazioni	27-28
	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder 2-29	10; 56-57;70-78
GRI 3: Informative su temi materiali 2022	Processo di determinazione dei temi 3-1 materiali	52
	Elenco di temi materiali 3-2	53-55
GRI 201: Performance economiche 2016	Valore economico direttamente generato e distribuito 201-1	90-93
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	Proporzione di spesa verso fornitori locali 204-1	76
GRI 301: Materiali 2016	Materiali utilizzati che provengono da riciclo 301-2	86-87



STANDARD GRI	INFORMATIVA	pag.
GRI 302: Energia 2016	Energia consumata all'interno dell'organizzazione 302-1	144-147;148-150; 154; 156-157; 160
	Intensità energetica 302-3	144-147;148-150; 154; 156-157; 160
GRI 305: Emissioni 2016	Emissioni dirette di GHG (Scope 1 305-1)	144-147;148-150; 154; 156-157; 160
	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 305-2)	144-147;148-150; 154; 156-157; 160
GRI 306: Rifiuti 2020	Rifiuti prodotti 306-3	144-147;148-150; 154; 156-157; 160
GRI 401: Occupazione 2016	Nuove assunzioni e turnover 401-1	109-117
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	Infortuni sul lavoro 403-9	122-127
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti 405-1 a	100-105
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva 2016	Attività e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio 407-1	72-74
GRI 408: Lavoro minorile 2016	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile 408-1	72-74
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio 2016	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio 409-1	72-74
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi 417-1	82-86
	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi 417-2	85-86

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di Deco Industrie S.Coop.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*“limited assurance engagement”*) del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Deco Industrie (di seguito anche “Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di Deco Industrie S.Coop.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai *“Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards”* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito “GRI Standards”), con riferimento alla selezione di GRI Standards, come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards.

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito “ISAE 3000 Revised”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo “Performance economica e ripartizione del valore” del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
- 3) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Deco Industrie S.Coop.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

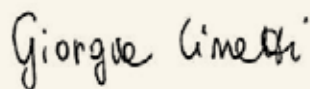
Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per i siti produttivi di Bagnacavallo (RA) e Ravenna di Deco Industrie S.Coop.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Deco Industrie relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards, come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giorgia Cimatti
Director

Bologna, 24 giugno 2026



sottoposto a limited assurance
secondo il principio ISAE3000R da
Deloitte & Touche S.p.A.